



Irpini  mbiente s.p.a.

BILANCIO 2021



AMMINISTRATORE UNICO

Dott. Antonio Russo

DIRETTORE GENERALE

Prof. Armando Masucci

SOMMARIO

OVERVIEW	3
HIGHLIGHTS	4
I NOSTRI NUMERI	5
IL QUADRO NORMATIVO	
Le norme storiche di contesto e di settore	6
Le norme istitutive e di funzionamento di Irpiniambiente S.p.A.	7
La legislazione recente e i nuovi assetti	10
La legislazione europea	17
Compiti istituzionali e competenze di Irpiniambiente S.p.A.	21
IL RUOLO E I SERVIZI DI IRPINIAMBIENTE S.P.A.	24
UTENTI E CITTADINI	25
LA COMUNICAZIONE	27
I LAVORATORI	29
SORVEGLIANZA SANITARIA	31
IL PARCO AUTOMEZZI	34
LA GESTIONE	36
LA RACCOLTA DIFFERENZIATA	48
SEDI E IMPIANTI	62
ATTIVITÀ SU IMPIANTI	64
DATI ECONOMICI	
Principali dati patrimoniali	65
Situazione economica	70
Informazioni relative all’Ambiente	71
Informazioni richieste dall’art. 2428, Codice civile.	72
Informazioni ai sensi dell’art. 2428, comma 2, 6-bis, Codice civile	73
Termine di convocazione dell’Assemblea dei Soci	74

OVERVIEW

Sedi operative

- ★ **Ariano Irpino – 83031** Contrada Fiumarelle s.n.c.
- ★ **Flumeri – 83040** Località Valle Ufita s.n.c.
- ★ **Monteforte Irpino – 83024** Via Rivarano s.n.c.
- ★ **Quindici – 83020** Via Provinciale s.n.c.
- ★ **San Martino Valle Caudina - 83018** Viale Terzo Millennio s.n.c.

Sede legale

- ★ **Avellino – 83100** Piazza della Libertà, 1

Sede amministrativa

- ★ **Avellino – 83100** Via Cannaviello s.n.c.

Centri di raccolta

- ★ **Ariano Irpino – 83031** Località Camporeale s.n.c.
- ★ **Montefredane – 83030** Località Sant'Andrea s.n.c.
- ★ **Sant'Angelo dei Lombardi – 83054** Località Erbaia s.n.c.
- ★ **Solofra – 83029** Via Misericordia s.n.c.
- ★ **Summonte – 83010** Strada provinciale Embriciera

Impianti

- ★ **Discarica di Savignano Irpino – 83030** Località Pustarza s.n.c.
- ★ **Impianto di selezione di Montella – 83048** Contrada Baruso - Area PIP .
- ★ **Impianto di compostaggio di Teora – 83056** Contrada Fiumicello s.n.c.
- ★ **Stazione di trasferimento e compattazione di Flumeri – 83040** Località Valle Ufita s.n.c.
- ★ **STIR di Avellino – 83100** Via Pianodardine, 82.

HIGHLIGHTS

2010 Nasce Irpiniambiente S.p.A.
Piano Industriale per la gestione rifiuti

2011 Gestione diretta servizi Società Av2 Ecosistema S.p.A.
Gestione diretta servizi Asa S.p.A.
Acquisizione servizi 85% Comuni Irpini

2012 Il nuovo piano Industriale è in vigore in 28 comuni
La raccolta differenziata in Irpinia supera il 50%

2013 Altri 12 Comuni adottano il piano industriale
La differenziata nei Comuni con il nuovo Piano Industriale supera il 60%

2014 Adozione del piano industriale in più di un terzo dei Comuni
Inaugurazione impianto selezione di Montella

2015 Attuazione del piano industriale in 54 comuni su 118

2016 Attuazione del piano industriale in 57 comuni su 118

2017 Attuazione del piano industriale in 60 comuni su 118
Avvio del nuovo piano di raccolta differenziata nel comune

2018 Differenziata al 60,15% su base provinciale, al 71,84% nel capoluogo

2019 Differenziata al 61,05% su base provinciale il dato più alto dalla nascita di Irpiniambiente S.p.A.

2020 Differenziata al 61,58% su base provinciale il dato più alto dalla nascita di Irpiniambiente S.p.A.

2021 Differenziata oltre il 65% in 39 comuni serviti

NOSTRI NUMERI

La provincia di Avellino

Superficie: **2.805,96**

Comuni: **118**

Abitanti: **396.342**

Utenze: **171.800**

Irpiniambiente S.p.A.

Dirigente: **1**

Impiegati e tecnici: **88**

Operatori: **512**

Totale: **601**

Servizi di raccolta e/o trattamento e/o smaltimento

Comuni serviti: **115**

Abitanti serviti: **399.991**

Rifiuti gestiti (T.): **123.359.966**

Valore della produzione: 59.868.690

Costi della produzione: 59.483.673

Utile netto: 106.566.

LE NORME STORICHE DI CONTESTO E DI SETTORE

Il primo riferimento legislativo per la gestione dei rifiuti, dal quale prende le mosse l'exkursus normativo in base al quale si sostanzia la nascita e l'attività della società Irpiniambiente S.p.A., va individuato nel Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale, segnatamente alla Parte Quarta, Titolo I, capo III, relativo al "Servizio di gestione integrata dei rifiuti" nonché nella Parte Quarta, Titolo IV relativo alla "Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani".

Per la Regione Campania il Decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con modificazioni nella legge 14 luglio 2008 n. 123 e recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore smaltimento dei rifiuti in Regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile, fissava all'art. 19 la cessazione dello stato di emergenza alla data del 31 dicembre 2009.

Con Decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito con modificazioni nella legge 26 febbraio 2010, n. 26 recante "Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti in Regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della Regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla Protezione Civile", venivano definite le modalità e competenze per attuare l'uscita dallo stato di emergenza in materia dei rifiuti in Regione Campania, nonché il passaggio dei compiti e delle funzioni, inerenti il servizio di gestione integrata dei rifiuti, assegnando alle Province, per il tramite delle Società provinciali, la completa gestione dei rifiuti nei territori di competenza, e cioè sia per la gestione della raccolta sia per la gestione degli impianti di trattamento, in considerazione del fatto che in Regione Campania la legge regionale 28 marzo 2007 n. 4, modificata dalla legge 14 aprile 2008 n. 4, s.m.i., individua le Province quali soggetti titolari in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati.

La già menzionata legge 26/2010, all'articolo 11, comma 5 bis, introduceva un regime applicativo della TARSU/TIA, in via provvisoria e sperimentale, imponendo ai Comuni di calcolare la tariffa TARSU/TIA sulla base di due distinti costi, elaborati rispettivamente da Comune e Provincia, per fronteggiare la copertura integrale degli oneri inerenti al ciclo di gestione dei rifiuti di rispettiva competenza.

L'originaria formulazione della legge afferiva il solo esercizio finanziario 2010 ma, successivamente, veniva estesa, con diversi provvedimenti normativi, senza soluzione di continuità, al 31 dicembre 2015, D.L. 31.12.2014 n. 192 convertito in Legge n. 11 del 27 febbraio 2015.

LE NORME ISTITUTIVE E DI FUNZIONAMENTO DI IRPINIAMBIENTE S.P.A.

Il 23 dicembre 2009, la Provincia costituiva la società “Irpiniambiente S.p.A.” della quale detiene l’intero capitale, al fine di affidare alla stessa la gestione del ciclo integrato dei rifiuti della provincia di Avellino, in ottemperanza delle disposizioni impartite dal d.l. 195/2009 convertito nella legge 26/2010.

Con successivo atto del Commissario Delegato, Assessore all’Ambiente della Provincia di Avellino n° 4 del 30.12.2009, si affidava alla già menzionata Società Provinciale “Irpiniambiente S.p.A.” la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, al fine del perseguimento della missione di carattere generale di competenza della Provincia ai sensi della legge regionale 4/2007 e ss.mm.ii. e della legge n° 26 del 26 febbraio 2010 di conversione con modificazioni del Decreto-legge n° 195/2009.

Il Consiglio Provinciale con deliberazione n. 122 del 27 settembre 2010, avente ad oggetto: “Piano industriale per la gestione dei rifiuti della Provincia di Avellino – Informativa” approvava all’unanimità un ordine del giorno con il quale, tra l’altro, si condivideva il Piano Industriale per la gestione dei rifiuti di competenza provinciale.

Il Presidente della Provincia, Commissario Straordinario, ai sensi dell’art. 11 della legge 26 febbraio 2010 n. 26, di conversione con modificazioni del Decreto-legge n° 195/2009, procedeva:

- con Deliberazione n. 3 del 28.09.2010 a determinare il costo provvisorio di smaltimento e trattamento dei rifiuti per la provincia di Avellino in € 109,00 oltre oneri come per legge;
- con Deliberazione n. 4 del 30.09.2010 ad approvare il Piano Industriale per la gestione dei rifiuti di competenza provinciale per gli anni 2010 - 2011 – 2012/2013;
- con successiva Deliberazione n. 5 del 30.09.2010 ad approvare lo schema di contratto di servizio per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, affidato alla società provinciale “Irpiniambiente S.p.A.”.

Il contratto di servizio di cui innanzi veniva stipulato in data 2.12.2010 rep. 117, registrato al n. 1015 20.12.2010. (disponibile sul sito www.irpiniambiente.it /amministrazione trasparente/Atti generali)

Il modello organizzativo tracciato dalle già menzionate normative che vedeva incardinato in capo alla Provincia e per essa alla Società Provinciale, è stato oggetto di radicali trasformazioni in relazione alle vicende normative che si sono succedute e che prevedono un riassetto organizzativo ed istituzionale degli enti preposti alla gestione dei rifiuti.

Infatti, un primo significativo intervento in materia di riforma delle province è stato il decreto Monti del dicembre 2011, (Decreto-legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito in legge n. 214 del 22 dicembre 2011).

Tale provvedimento legislativo è stato in parte superato dall'approvazione del Decreto-legge 95/2012 convertito, dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini". Allo stato, per effetto della mancata conversione del D.L. 188/2012 con un emendamento alla legge di stabilità 2013 (poi divenuto il comma 115 dell'articolo 1) si sono prodotti i seguenti effetti:

- la sospensione fino al 31 dicembre 2013 dell'applicazione delle disposizioni dei commi 18 e 19 del Decreto-legge 201/11 che consentivano allo Stato e alle leggi regionali, secondo le rispettive competenze, di svuotare – di fatto - le Province delle loro funzioni, trasferendole ai Comuni o alle Regioni;
- la proroga al 31 dicembre 2013 del termine entro cui il Parlamento deve approvare la legge che disciplina le nuove modalità di elezione degli organi delle Province. La proroga riguarda il comma 16 del Decreto-legge 201/11 che disciplina le Province come Enti di secondo grado;
- il commissariamento fino al 31 dicembre 2013 delle Province già commissariate o di quelle Province i cui organi siano in scadenza nel 2013;
- la fissazione al 31 dicembre 2013 del termine per emanare il nuovo decreto di riordino e accorpamento delle Province;
- in attesa del riordino, riconoscimento in via transitoria alle Province delle funzioni fondamentali (pianificazione territoriale, ambiente, trasporti, viabilità, edilizia scolastica), previste dall'art. 17, comma 10, del D. L. 95/2012;
- il superamento della previsione del DL 188/12 che prevedeva la soppressione delle giunte provinciali a partire dal 1° gennaio 2013. Il Presidente, la Giunta e il Consiglio, oggi in essere, restano in carica fino alla scadenza naturale dei mandati.

Successivamente la legge n. 56 del 7 aprile 2014 ha definitivamente proceduto al riordino delle Province e l'Istituzione delle Città Metropolitane.

Con il medesimo decreto-legge del 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni nella legge 24 dicembre 2011 n. 214 veniva introdotta la TARES, in vigore dal 1° gennaio 2013, e sostitutiva della TARSU o TIA.

Con l'art. 19 comma 1, sotto-comma a, lett. f) del Decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 135, veniva assegnata ai Comuni tutta la competenza relativa alla gestione dei rifiuti urbani.

Successivamente, con D.L. 14 gennaio 2013 n. 1, convertito nella legge di conversione 1° febbraio 2013 n. 11, il passaggio delle funzioni in materia ambientale è stato differito al 30 giugno 2013. Con la stessa legge è stata anche differita al 30 giugno il pagamento della TARES, introducendo, comunque, delle modalità di versamento con il successivo D.L. n.35 del 8/4/2013.

“ il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, recante “Disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale”, convertito con modificazioni dalla Legge 1 febbraio 2013, n. 11, all’articolo 1, comma 1, primo periodo, come modificato dal comma 2, dell’articolo 10, del D.L.30 dicembre 2013, n. 150, recante “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2014, n. 15, ha disposto il differimento al 30 giugno 2014 del termine di cui al comma 2-ter dell’articolo 11 del richiamato D.L. 195/2009 convertito dalla L. 26/2010 e conseguentemente il protrarsi della fase transitoria introdotta dal richiamato comma 2- ter, nella quale “le sole attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata continuano ad essere gestite secondo le attuali modalità e forme procedurali dai comuni”.

“ Il citato D.L. 1/2013 convertito dalla L. 11/2013, all’art. 1 comma 1, secondo periodo, ha, ancora, espressamente stabilito che “A partire dalla scadenza del termine di cui al primo periodo si applicano le disposizioni dell’articolo 14, comma 27, lettera f), del Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni”.

LA LEGISLAZIONE RECENTE E I NUOVI ASSETTI

La Regione Campania ha definito, con un primo provvedimento nell'anno 2014, il processo di regolamentazione ed organizzazione del sistema della governance del servizio rifiuti procedendo al riordino della normativa regionale di settore, attraverso l'approvazione della Legge regionale n. 5 del 24/01/2014 "Riordino del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Campania", pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 27/01/2014. Detta legge regionale ha proceduto al riassetto attraverso la modifica della Legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) e la definizione di disposizioni transitorie e finali volte ad assicurare l'ordinato avvio del processo di transizione al nuovo modello organizzativo e gestionale.

Nelle more dell'attuazione della nuova legge regionale, e quindi di attuazione di quella Nazionale, il Decreto- Legge n. 192 del 31 dicembre 2014 (Milleproroghe), convertito nella Legge n. 11 del 27 febbraio 2015, ha prorogato il termine al 31 dicembre 2015, per le attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata, ex art. 11 del DL n. 1 del 14 gennaio 2013.

Tale proroga è stata disposta nelle more della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti in Campania.

Tuttavia, la Giunta Regionale nel corso dell'anno 2015 è intervenuta sulla legge 5/2014 apportando modifiche ed integrazioni con l'approvazione del disegno di legge regionale di cui alla Delibera di G.R. n. 733 del 16 dicembre 2015.

Allo scadere del 31 dicembre 2015, in assenza di un provvedimento statale, le attività della provincia e quindi di Irpiniambiente S.p.A. sono legittimate dall'articolo 14 della legge regionale n. 6 del 5 aprile 2016 che dispone:

" ... in fase transitoria di riordino del ciclo dei rifiuti, in attesa degli affidamenti che saranno disposti dagli Enti di Governo negli ambiti ottimali, proseguono le attività attribuite alle società provinciali ai sensi delle norme vigenti."

In data 26 maggio 2016 sul BURC n. 33 è stata pubblicata la legge Regionale n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti", che riformula l'intero ciclo integrato dei rifiuti, abrogando la legge 4/2007 e tutte le norme in contrasto con la stessa.

La legge coordinata in 52 articoli e suddivisa in VI titoli ripercorre le varie fasi del ciclo, individuando gli ambiti territoriali per la gestione (articoli 23-24); disciplinando l'organizzazione e lo svolgimento del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti (articoli 25-33); individuando funzioni e compiti amministrativi (articoli 34-39); definendo la disciplina transitoria volta a garantire il funzionamento del ciclo dei rifiuti (articolo 40); disciplinando, infine, l'individuazione, la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati sul territorio regionale (articoli 41-49).

La legge Regionale n. 14, nella versione iniziale, recitava all'art. 40 comma 3 che "Le società provinciali, istituite ai sensi del D. L. 30/12/2009 n. 195 convertito con modificazioni dalla L. 26/02/2010 n. 26, continuano a svolgere le funzioni alle stesse assegnate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte del nuovo soggetto gestore individuato ai sensi della presente legge, comunque, non oltre i 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge".

Il legislatore regionale, recependo le indicazioni provenienti dalle società Provinciali, tra cui Irpiniambiente S.p.A., ha provveduto con l'art. 16, comma 7, della L. R. n. 22 del 08/08/2016

modificare l'art. 40 della L.R. n. 14: "Al comma 3 dell'art. 40 della legge regionale 26/05/2016 n. 14 le parole "comunque non oltre i 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono soppresse".

Ed ancora, nella fase transitoria, la L.R. n. 14/2016 prevede all'art. 45:

"1. In fase transitoria, in attesa della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti a livello regionale e degli ATO ai sensi della presente legge, anche per ottemperare alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia europea del 4 marzo 2010 (causa C297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C653/13) la Regione promuove l'attuazione di un programma straordinario, articolato in cinque obiettivi operativi riguardanti:

(fonte: <http://burc.regione.campania.it> n. 33 del 26 maggio 2016)

- a) l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani;
- b) la gestione in sicurezza post operativa delle discariche dei rifiuti solidi urbani dislocate nel territorio regionale;
- c) lo sviluppo e l'incentivazione del compostaggio di comunità per il trattamento della frazione organica dei rifiuti;
- d) la raccolta del percolato in fase di attuazione degli interventi di rimozione dei rifiuti stoccati in balle;
- e) la bonifica e la riqualificazione ambientale dei siti compromessi dall'abbandono incontrollato di rifiuti e quelli utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti.

2. Sono individuati quali soggetti attuatori:

- a) per l'obiettivo operativo di cui al comma 1, lettera a):
 - 1) i Comuni della Regione Campania con popolazione residente, da ultimo censimento Istat, superiori ai 10.000 abitanti e per i quali la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani risulta inferiore al 45 per cento;
 - 2) i Comuni che in forma associata rappresentano almeno 15.000 abitanti e per i quali la media di raccolta differenziata risulta inferiore al 45 per cento;
- b) per gli obiettivi operativi di cui al comma 1, lettere b) e d): la Città metropolitana di Napoli e le Province della Campania, anche avvalendosi, in fase transitoria, delle società provinciali;
- c) per l'obiettivo operativo di cui al comma 1, lettera c): i Comuni singoli della Regione Campania con popolazione residente, da ultimo censimento Istat, non superiore ai 15.000 abitanti, le Unioni ed Associazioni di Comuni con pari popolazione;
- d) per l'obiettivo operativo di cui al comma 1, lettera e): gli enti preposti, indicati dal Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, di cui all'articolo 14."

Con la legge regionale 8 agosto 2018, n. 29, la Regione Campania ha attuato le Modifiche alla legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 attuando di fatto le (Norme della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti.

La legge n.29 interviene a definire e ad ampliare le direttive della legge regionale 14 del 26 maggio 2016.

In particolare, all'art. 4. Nelle more della definizione e/o aggiornamento dei criteri per l'individuazione da parte delle Province, sentiti gli Enti d'Ambito ed i Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale, delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti, ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 196, comma 1, lettera n),

197, comma 1, lettera d) e 199, comma 3, lettera l), del decreto legislativo 152/2006 e dell'adeguamento ed aggiornamento del PRGRU, in coerenza con le norme sulla pianificazione paesaggistica di cui alla legge regionale 2 agosto 2018, n. 26 (Misure di semplificazione in materia di governo del territorio e per la competitività e lo sviluppo regionale. Legge annuale di semplificazione 2018) e comunque non oltre ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nelle aree individuate come: A- sistemi a dominante naturalistica- tra i sistemi territoriali di sviluppo del Piano territoriale regionale (PTR), non è consentita la realizzazione di nuovi impianti che prevedano il trattamento anaerobico, nonché in tutto o in parte, il trattamento di rifiuti speciali, ove il Comune interessato, previa delibera del Consiglio comunale, comunichi la propria motivata contrarietà durante le procedure autorizzative o di approvazione dei progetti. Nelle medesime aree l'autorizzazione regionale è comunque rilasciata per impianti previsti in conformità alle norme vigenti e riguardanti:

- a) il trattamento dei rifiuti da attività agricole e agro - industriali, codici CER con primi numeri 02 01, esclusi quelli contenenti sostanze pericolose;
- b) il trattamento dei rifiuti da demolizione e costruzione, nonché da attività di scavo, codici CER con primi numeri 17, esclusi quelli provenienti da siti contaminati o contenenti sostanze pericolose;
- c) lo smantellamento dei veicoli fuori uso codici CER con primi numeri 16 01.";
- e) dopo il comma 4, dell'articolo 12 sono aggiunti i seguenti:

"4bis. Nei Comuni sprovvisti di strumento urbanistico generale o nei quali è ancora in vigore il Programma di fabbricazione, in riferimento agli impianti di trattamento, in tutto o in parte, dei rifiuti speciali, resta comunque fermi i limiti di edificabilità disposti dal comma 4 bis dell'articolo 44 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio). Tali limiti non operano ove si tratti d'impianti dichiarati di pubblica utilità con apposita delibera dell'organo competente ovvero con accordo di programma fra pubbliche amministrazioni, ai sensi delle norme vigenti.

4ter. Le presenti disposizioni si applicano anche ai procedimenti avviati e non conclusi alla data di entrata in vigore della presente legge.

4quater. La Giunta regionale, sentita l'ARPAC, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, approva le linee guida contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti, anche in attuazione di quanto previsto dalla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 4064 del 15 marzo 2018, con particolare riferimento alla video-analisi e alla vigilanza 24 ore su 24. Le linee guida disciplinano i termini di adeguamento alle prescrizioni per gli impianti già autorizzati, in ragione delle relative caratteristiche e classificazione di rischio. Le prescrizioni di adeguamento per l'esercizio degli impianti esistenti sono comunicate ai soggetti titolari di autorizzazione entro trenta giorni dall'approvazione delle linee guida con indicazione dei termini di adempimento. L'accertato inadempimento alle prescrizioni entro i termini previsti comporta la revoca dell'autorizzazione. La vigilanza sull'applicazione delle presenti norme è esercitata dall'ARPAC che propone agli uffici competenti l'adozione delle misure sanzionatorie nei confronti dei soggetti inadempienti. La Giunta regionale sottoscrive apposita convenzione con il corpo nazionale dei Vigili del fuoco, finalizzata ad incrementare i controlli preventivi in materia di

rispetto della normativa antincendio presso gli impianti di gestione rifiuti. Nelle more della sottoscrizione della convenzione i Vigili del fuoco forniscono supporto, in collaborazione con l'ARPAC, per la redazione delle linee guida in materia antincendio di cui al presente comma, con particolare riferimento ad un sistema integrato di videosorveglianza periferico/remoto ed alla definizione di parametri vincolanti nel rapporto tra superfici destinate a deposito di rifiuti e superfici globali dello stabilimento, sia con riferimento alle superfici coperte che scoperte.";

f) dopo l'articolo 12, è aggiunto il seguente:

"Art. 12 bis (Piano annuale dei controlli)

1. La Giunta regionale, in collaborazione con l'ARPAC, approva entro il 30 novembre 2018 ed entro la medesima data per le annualità successive, il Piano annuale dei controlli per gli insediamenti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

2. Nel determinare la frequenza dei controlli per gli impianti di gestione rifiuti, si tiene conto:

a) del contesto ambientale del territorio e del prevedibile impatto sulle matrici ambientali nel caso di incidenti;

b) delle tipologie dei rifiuti che ogni singolo impianto è autorizzato a gestire.

3. Gli esiti dei controlli e il rapporto finale di ispezione sono pubblicati sul sito istituzionale dell'ARPAC.

4. Il Piano è approvato e periodicamente aggiornato a cura della Regione, sentito il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per garantire il coordinamento con quanto previsto nelle autorizzazioni ambientali integrate statali ricadenti nel territorio regionale.

5. La Giunta regionale, entro il 30 novembre 2018 ed entro la medesima data per le annualità successive, adotta uno specifico programma di controlli per gli impianti di gestione rifiuti, autorizzati in via ordinaria ovvero semplificata, con frequenze di controllo stabilite in base agli stessi criteri utilizzati per gli impianti soggetti ad AIA. L'ARPAC rende pubblici gli esiti dei controlli mediante pubblicazione delle relazioni finali di ispezione sul sito istituzionale della stessa.

6. La Giunta regionale, nei casi in cui all'esito dell'acquisizione dei dati raccolti nell'atlante regionale dei dati ambientali dei suoli e delle acque sotterranee risulti la presenza di aree caratterizzate da inquinamento diffuso predispone ed attua i piani di competenza regionale previsti dall'articolo 239, comma 3 del decreto legislativo 152/2006 relativi agli interventi di bonifica e ripristino ambientale.";

g) dopo il comma 3, dell'articolo 20, sono aggiunti i seguenti:

"3bis. La Regione Campania, nell'ambito delle competenze del Catasto Rifiuti Regionale e dell'Osservatorio Regionale Rifiuti, si dota di un catasto impianti georeferenziato aggiornato tempestivamente, completo di ogni informazione relativa all'attività dell'impianto, ai controlli effettuati, alle autorizzazioni, integrazioni o variazioni successive, integrato nella piattaforma ITER e fruibile da tutti i soggetti interessati, per l'individuazione, il monitoraggio ed il controllo delle attività del sistema impiantistico regionale dei rifiuti.

3ter. Con provvedimento della Giunta regionale, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabiliti i tempi, i criteri e le modalità di funzionamento del Catasto e di registrazione dei dati in possesso di ciascuna autorità o soggetto gestore.

3quater. La Regione si dota, inoltre, dell'Atlante dei dati ambientali dei suoli e delle acque sotterranee regionali, in gestione all'ARPAC, dove confluiscono tutti i dati prodotti, acquisiti e gestiti dagli Enti regionali, anche attraverso specifici progetti, al fine di definire i valori di fondo.";

h) dopo il comma 6 dell'articolo 24 sono aggiunti i seguenti:

"6bis. I Comuni capoluogo costituiti in SAD procedono all'individuazione del soggetto gestore nel rispettivo territorio, salve diverse determinazioni in sede di convenzione con l'EdA, anche con riferimento a singoli segmenti del ciclo. In deroga alle competenze attribuite all'EdA dalla lettera c) del comma 1 dell'articolo 26, i SAD costituiti ai sensi del comma 2 possono individuare il soggetto gestore nel rispettivo territorio ove previsto nella convenzione fra i Comuni partecipanti e condiviso dall'EdA, anche con riferimento a singoli segmenti del ciclo.

6ter. In caso di affidamento in house del servizio di gestione di nuovo impianto rientrante nella programmazione economica regionale, al servizio del ciclo integrato dei rifiuti urbani, nel sub ambito distrettuale interessato, negli atti di costituzione della società preposta alla gestione dell'impianto è garantita la partecipazione al capitale sociale del Comune sede dell'impianto ove lo stesso ne faccia richiesta. Le presenti norme si applicano sia per gli affidamenti disposti dagli EdA, sia per quelli disposti dal SAD in conformità alla presente legge.";

i) al comma 8, dell'articolo 25 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi:

"Tali accordi sono regolati mediante convenzioni ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), cui possono partecipare, su loro richiesta, i Comuni capoluogo che deliberano di costituirsi in sub ambito distrettuale ai sensi dell'articolo 24, comma 6. La gestione associata può prevedere l'individuazione di un unico soggetto gestore di singoli segmenti del ciclo e comprendere le relative dotazioni impiantistiche. Le modalità di individuazione del soggetto gestore sono regolate dalla convenzione nel rispetto dei principi di evidenza pubblica. Ove tale individuazione avvenga ai sensi delle vigenti norme in materia di affidamenti in house, gli enti convenzionati esercitano il controllo analogo in forma congiunta. Salve diverse determinazioni contenute nella convenzione, il capitale sociale della società in house è ripartito, sia in caso di società di nuova costituzione che in caso di acquisizione delle quote di società pubblica già esistente, in base alla popolazione degli enti partecipanti. Al fine di tale riparto alla popolazione dell'EdA è detratta la popolazione del comune capoluogo ricadente nell'ATO interessato. Le disposizioni del presente articolo possono essere applicate, per quanto compatibili e consentito dalla presente legge, anche per la regolazione delle convenzioni fra gli EdA ed i SAD. Gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti locali già esistenti al momento dell'assegnazione del servizio sono conferiti in comodato al soggetto affidatario del medesimo servizio ai sensi delle presenti norme, in conformità a quanto disposto dal comma 4 dell'articolo 202 del decreto legislativo 152/2006. Per rimuovere accertati e reiterati inadempimenti degli Enti competenti nell'attuazione delle presenti disposizioni si applicano i poteri sostitutivi di cui comma 3 dell'articolo 204 del decreto legislativo 152/2006, come regolati dalla presente legge.";

l) alla fine del comma 1 dell'articolo 31, è aggiunto il seguente periodo:

"L'EdA, in alternativa a tali procedure, può procedere all'individuazione del Direttore Generale, attingendo, ove predisposto, dall'elenco di idonei all'incarico, selezionati con procedura indetta dalla Giunta regionale.";

m) dopo il comma 4, dell'articolo 34, sono aggiunti i seguenti:

"4bis. Il Piano d'ambito prevede la realizzazione di stazioni ecologiche di stoccaggio a servizio degli STIR, per garantire l'ordinato flusso del ciclo dei rifiuti a valle del trattamento effettuato all'interno degli stessi.

4ter. Il Piano d'ambito prevede la realizzazione, nei Comuni con popolazione superiore a 25.000 abitanti, di almeno un Centro integrato per il riutilizzo ottimale dei beni durevoli (CIRO).";

n) la rubrica dell'articolo 35 è così modificata:

dopo la parola "superficiali" sono aggiunte le seguenti "e abbandono sul demanio regionale";

o) dopo il comma 1, dell'articolo 35, è aggiunto il seguente:

"1bis. La Regione destina risorse per l'attivazione, d'intesa con gli EdA ed i Comuni territorialmente competenti, di misure di prevenzione e vigilanza, per il contrasto al fenomeno dell'abbandono incontrollato dei rifiuti sul demanio regionale e nei siti già utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti, anche avvalendosi del personale di cui all'articolo 49.";

p) al comma 1 dell'articolo 39 dopo la parola "attuazione" inserire le seguenti "della presente legge" e dopo la parola "PRGRU" eliminare la virgola ed inserire la parola "e";

q) dopo il comma 2 dell'articolo 39 è aggiunto il seguente:

"2bis. Il Commissario ad acta assume i provvedimenti previsti dall'incarico ricevuto. Tale incarico, inoltre, può anche comprendere la proposta di modifiche statutarie, utili al superamento della condizione di stallo del funzionamento degli organi di governo dell'Ente. La proposta è sottoposta all'approvazione della Giunta regionale e lo Statuto modificato entra in vigore con la pubblicazione sul BURC.";

r) dopo il comma 3 dell'articolo 40 è aggiunto il seguente:

"3bis. Nel caso in cui le società provinciali cessino le proprie attività o singoli segmenti funzionali del ciclo, anche prima del termine di cui al comma 3, è consentito indire procedure di affidamento, a condizione che siano conformi a quanto disposto dalla presente legge con espresso richiamo agli articoli 43 e 44 e che prevedano la cessazione espressa ed automatica dell'affidamento.";

s) al comma 2 dell'articolo 43 dopo le parole "convertito, con modificazioni, dalla legge 26/2016", sono inserite le seguenti: "ivi compreso il personale dipendente dei consorzi di bacino e delle società da essi partecipate (rientrante negli elenchi di cui all'articolo 44 comma 2 della presente legge), comunque utilizzato da dette società alla data del 31 dicembre 2014 e per i medesimi servizi da un periodo non inferiore a cinque anni";

t) l'articolo 45 è così modificato:

Bilancio 2021

1) la lettera a) del comma 1 è così sostituita:

"a) il potenziamento dei servizi e delle attività, anche mediante l'organizzazione di azioni di vigilanza locale, per l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.";

2) la lettera d) del comma 1 è così sostituita:

"d) la gestione efficace del percolato prodotto nei siti e negli impianti pubblici, a servizio del ciclo integrato dei rifiuti per il percolato;"

3) la lettera e) del comma 1, è così sostituita:

"e) la bonifica e la riqualificazione ambientale dei siti pubblici e di quelli destinati ad uso pubblico, compromessi dall'abbandono incontrollato di rifiuti e di quelli già interessati da attività di stoccaggio di rifiuti.";

4) al punto 1), della lettera a), del comma 2, le parole "45 per cento" sono sostituite da: "65 per cento";

5) il punto 2) della lettera a), del comma 2 è così sostituito:

"2) i Comuni con popolazione residente, da ultimo censimento ISTAT, non superiore ai 10.000 abitanti, che in forma associata raggiungano almeno 15.000 abitanti e per i quali la media di raccolta differenziata risulta inferiore al 65 per cento;"

6) alla fine della lettera b), del comma 2 è aggiunto il seguente periodo:

"limitatamente all'obiettivo di cui al comma 1, lettera b), i Comuni titolari di discariche comunali dismesse;"

7) alla lettera d) del comma 2 le parole "gli enti preposti, indicati dal Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, di cui all'articolo 14" sono sostituite dalle seguenti: "i Comuni territorialmente competenti ed i soggetti così come individuati dagli articoli 192, 242 e seguenti del decreto legislativo 152/2006.";

u) dopo il comma 5 dell'articolo 49 è aggiunto il seguente:

"5bis. I soggetti attuatori del programma straordinario di cui all'articolo 45 che utilizzano il personale dei Consorzi di bacino di cui al comma 1 che dichiarano impegno in convenzione, all'atto di avvio delle attività progettuali, alla stabilizzazione di detto personale al termine del programma e del periodo di assegnazione temporanea, possono beneficiare di ulteriori sostegni finanziari da parte della Regione, definiti dalla stessa convenzione."

LA LEGISLAZIONE EUROPEA

Il 14 marzo del 2017, il Parlamento Europeo ha approvato il pacchetto di misure sull'economia circolare adottato dalla Commissione europea il 2 dicembre 2015, per incentivare la transizione dell'Europa verso un'economia circolare, capace di promuovere una crescita economica sostenibile e la creazione di nuovi posti di lavoro.

L'accordo fissa anche metodi più rigorosi per il calcolo dei progressi e requisiti più stringenti per i sistemi di raccolta differenziata.

L'Unione Europea lo scorso 4 luglio 2018 ha adottato 4 direttive note come "Pacchetto Economia Circolare". Le direttive dovranno essere percepite dai rispettivi paesi membri entro il 5 luglio 2020.

Le nuove direttive modificano a loro volta altre 6 direttive riguardanti i rifiuti (2008/98/Ce), gli imballaggi (1994/62/Ce), le discariche (1999/31/Ce), i rifiuti elettrici ed elettronici (2012/19/Ue), i veicoli fuori uso (2000/53/Ce) e le pile (2006/66/Ce).

L'obiettivo della CEE è chiaro: portare il riciclo dei rifiuti urbani ad almeno il 55% entro il 2025 (60% entro il 2030 e 65% entro il 2035). In parallelo è prevista la diminuzione dell'uso delle discariche che entro il 2035 dovrà essere inferiore al 10%. L'economia circolare voluta e promossa dalla UE prevede il coinvolgimento delle aziende per la realizzazione di prodotti con materiali nuovi e riutilizzabili. A breve e medio periodo, la EU cerca di ottenere una gestione degli scarti prodotti in modo responsabile, attraverso il riutilizzo ed il riciclo. In Italia il recepimento delle direttive comunitarie comporterà la modifica dei seguenti provvedimenti:

- Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 (cd. "Codice ambientale", recante norme, tra le altre, in materia di acque, imballaggi e rifiuti);
- Dlgs 13 gennaio 2003 n. 36 (attuazione direttiva 1999/31/Ce in materia di discariche di rifiuti);
- Dlgs 24 giugno 2003 n. 209 (attuazione direttiva 2000/53/Ce in materia di veicoli fuori uso);
- Dlgs 20 novembre 2008 n. 188 (attuazione direttiva 2006/66/Ce in materia di pile);
- Dlgs 14 marzo 2014 n. 49 (attuazione direttiva 2012/19/Ue in materia di Rsee).

Le nuove direttive europee dovrebbero comportare un miglioramento per l'ambiente, con una riduzione delle emissioni di Co2. Al tempo stesso dovrebbe registrarsi un impulso positivo sull'occupazione, con almeno 500 mila posti di lavoro in più. Nel piano dell'UE, poi, l'economia circolare dovrebbe diventare volano per l'economia dell'area euro favorendo, secondo stime del Parlamento Europeo, una crescita del Pil fino al 7% in più entro il 2035.

La partecipazione alla Unione politica europea fa sì che ognuno dei 28 Stati Membri, tra cui l'Italia, sia soggetta alla produzione di norme da parte degli organi legislativi comunitari, ossia Commissione Europea e Parlamento Europeo. Questi ultimi sono pertanto la principale fonte normativa in numerose materie, tra cui quelle di carattere ambientale.

Nel corso dell'ultimo decennio sono stati frequenti e regolari gli interventi della UE in materia di rifiuti, un processo che è culminato nella Direttiva 98 del Parlamento e del Consiglio Europeo, (2008/98/CE), emanata nel novembre 2008 ed entrata in vigore a partire dal dicembre 2010 in sostituzione della precedente Direttiva 2006/12/CE. Rispetto a quest'ultima, la nuova Direttiva interviene a precisare concetti basilari quali le definizioni di rifiuto, recupero e smaltimento, a rafforzare le misure da adottare per la prevenzione dei rifiuti (con attenzione a esplicitare cosa va da considerato rifiuto e cosa no), ad introdurre un approccio che tenga conto dell'intero ciclo di vita dei prodotti e dei materiali, non soltanto della fase in cui diventano rifiuti, a concentrare l'attenzione sulla riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione e alla gestione dei rifiuti. La direttiva stabilisce il quadro normativo per il trattamento dei rifiuti nella UE, fissa i requisiti generali e delinea i principi cardine della politica di prevenzione e gestione dei rifiuti per tutti gli Stati Membri, fornisce una definizione univoca di alcuni concetti fondamentali in materia e stabilisce gli obblighi essenziali per la gestione dei rifiuti (obbligo di autorizzazione e di registrazione per un ente o un'impresa che effettua le operazioni di gestione dei rifiuti, obbligo per gli Stati membri di elaborare piani e programmi per la gestione dei rifiuti).

Il cuore della Direttiva 2008/98/CE è rappresentato dai principi fondamentali che richiama, nello specifico:

1. il principio di minimizzazione degli impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana nel trattamento dei rifiuti;
2. il principio "chi inquina paga" o di "responsabilità estesa del produttore", guida di tutta la politica ambientale della UE, che applicato ai rifiuti afferma che i costi dello smaltimento vanno sostenuti da chi detiene il rifiuto, da chi lo ha detenuto in una fase precedente o, a ritroso, dal produttore del bene diventato rifiuto a fine ciclo;
3. il principio di gerarchia, secondo cui esiste un preciso ordine di priorità tra le diverse opzioni per la gestione dei rifiuti, un ordine che vede la prevenzione/riduzione alla fonte al vertice della scala gerarchica e lo smaltimento in discarica come ultima e residuale alternativa;
4. i principi di prossimità ed auto sufficienza, secondo cui ogni Stato membro si dota di una rete integrata e adeguata di impianti concepita in modo da consentire l'autosufficienza della UE nel suo complesso e dei singoli Stati nello smaltimento e nel recupero dei rifiuti urbani indifferenziati. Con il primo principio, si intende rimarcare che una corretta politica di gestione dei rifiuti è uno strumento per tutelare e migliorare l'efficacia nell'impiego delle risorse naturali, poiché grazie ad essa si riducono tanto i prelievi di materie prime, quanto l'utilizzo del patrimonio naturale (suolo, aria) come collettore di rifiuti finali.

Fondamentale è poi l'applicazione del principio generale e guida di tutta la politica ambientale della UE ("chi inquina paga") alla materia dei rifiuti. Grazie adesso, è introdotto il concetto di Responsabilità estesa del produttore, secondo cui per rafforzare il riutilizzo, la prevenzione, il riciclaggio e l'altro recupero dei rifiuti, gli Stati membri adottano misure volte ad assicurare che qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti, sia chiamato a farsi carico della sorte dei prodotti medesimi lungo tutto il loro ciclo di vita,

compresa la fase di loro trasformazione in rifiuto. Tali misure possono includere l'accettazione dei prodotti restituiti e dei rifiuti che restano dopo l'utilizzo di tali prodotti, nonché la successiva gestione dei rifiuti, la responsabilità finanziaria per tali attività, l'obbligo di mettere a disposizione del pubblico informazioni relative alla riutilizzabilità/riciclabilità del prodotto. Sulla base di questo principio, sono nati in tutti gli Stati membri i Consorzi di filiera (o sistemi analoghi), costituiti dagli stessi produttori di determinate categorie di merce (imballaggi di diverso materiale, vetro, oli, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, pile e batterie) con l'obiettivo di farsi carico della corretta gestione e smaltimento dei prodotti a fine ciclo da questi immessi sul mercato. Il principio di gerarchia esplicita che una corretta politica dei rifiuti comunitaria può prevedere nel breve periodo una serie di opzioni, ma che è obbligata nel medio lungo periodo a "salire" lungo la scala di priorità, abbandonando negli ultimi gradini (smaltimento, recupero energetico) in favore dei primi (riduzione alla fonte e riutilizzo). In questo senso, tutte le alternative sono valide nel trattare i rifiuti, ma quelle più in alto nella scala sono da preferire e, di conseguenza, da incoraggiare in virtù del migliore risultato ambientale complessivo che comportano.

I principi di auto sufficienza e prossimità sono stati pensati come una maniera per obbligare ogni comunità a farsi carico della gestione dei rifiuti prodotti, quanto meno di quelli urbani indifferenziati, evitando così da un lato un trasferimento di rifiuti pericoloso dal punto di vista ambientale e spesso soggetto ad attività illecite, dall'altro che qualche comunità all'interno di uno Stato membro, nel territorio europeo o addirittura extra europeo possa essere forzato da una situazione economica sfavorevole a trasformarsi in una sorta di "pattumiera" al servizio di altri.

Va rimarcato che rispetto alla precedente normativa europea (Direttiva 2006/12/CE), questi due principi risultano alleggeriti, tant'è che secondo l'attuale direttiva non solo a livello di comunità locale, ma nemmeno a livello di Stato membro i principi di prossimità e auto sufficienza significano che ciascuno debba possedere l'intera gamma di impianti di recupero finale al suo interno. L'eccesso di rigidità della precedente normativa finiva infatti per creare in alcune realtà situazioni di emergenza continua, tale per cui ogni qual volta la disponibilità di discariche di un'area (una metropoli o una provincia) si avvicinava all'esaurimento, si interrompeva la raccolta di rifiuti non potendo questi ultimi essere avviati verso impianti esterni alla stessa area, a meno di intervento di emergenza dell'autorità nazionale (in Italia la Protezione Civile).

Il tema è noto e dibattuto in materia ambientale, in relazione non solo ai rifiuti, ma soprattutto alle questioni legate all'inquinamento. A seconda delle caratteristiche che assume, lo si definisce di volta in volta eco dumping (ovvero esportazione sotto costo di qualità ambientale), Pollution haven (che potremmo tradurre come "dare accoglienza ad attività produttive inquinanti") o anche importazione di sostenibilità, intendendo che in questo modo i Paesi più sviluppati scaricano i propri problemi ambientali su altri, tipicamente i paesi del Sud del Mondo, e così facendo si comportano come se stessero importando da questi ultimi sostenibilità ambientale.

Un altro aspetto importante della Direttiva 2008/98/CE è l'imposizione ad ogni Stato membro di provvedere alla predisposizione di piani di gestione dei rifiuti che coprano l'intero territorio geografico nazionale. I piani devono comprendere un'analisi della situazione esistente in termini sia di produzione che di gestione dei rifiuti, devono indicare obiettivi e misure da adottare per un riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti corretti dal punto di vista ambientale e devono prevedere una valutazione del modo

in cui i piani contribuiranno all'attuazione degli obiettivi e delle disposizioni della UE.

Più nello specifico, è compito dei piani di gestione dei rifiuti fornire le seguenti informazioni: a) tipo, quantità e fonte dei rifiuti prodotti all'interno del territorio e valutazione dell'evoluzione futura dei flussi di rifiuti; b) sistemi di raccolta dei rifiuti e grandi impianti di smaltimento e recupero esistenti, inclusi eventuali sistemi speciali per rifiuti pericolosi; c) valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta, della chiusura di impianti esistenti, di ulteriori infrastrutture per gli impianti per i rifiuti; criteri di riferimento per l'individuazione dei siti e la capacità dei futuri impianti di smaltimento o recupero; d) politiche generali di gestione dei rifiuti, incluse tecnologie e metodi di gestione. Ogni piano nazionale è integrato da un programma di prevenzione dei rifiuti (da preparare e presentare entro il dicembre 2013), attraverso cui sono indicati gli obiettivi e i metodi per ridurre alla fonte la potenziale produzione di rifiuti. La Direttiva 2008/98/CE, in conclusione, rappresenta lo strumento di indirizzo attraverso cui per seguire l'obiettivo di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione di rifiuti all'interno della Unione Europea.

Nel corso dell'ultimo decennio sono stati frequenti e regolari gli interventi della UE in materia di rifiuti, un processo culminato nella Direttiva 98 del 2008. La Direttiva stabilisce il quadro normativo per il trattamento dei rifiuti, fissa i requisiti generali e delinea i principi cardine della politica di gestione dei rifiuti per tutti gli Stati Membri, fornisce una definizione univoca di alcuni concetti fondamentali e stabilisce gli obblighi essenziali per la gestione dei rifiuti, tra cui l'obbligo per gli Stati di elaborare piani di gestione. La Direttiva fissa i seguenti principi:

1. minimizzazione degli impatti dei rifiuti su ambiente e salute;
2. costo dello smaltimento a carico di chi detiene il rifiuto o del produttore del bene divenuto rifiuto (chi inquina paga);
3. ordine di priorità tra le diverse opzioni per il trattamento dei rifiuti (gerarchia);
4. obbligo per ogni Stato di dotarsi di una rete di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati (prossimità/autosufficienza).

COMPITI ISTITUZIONALI E COMPETENZE DI IRPINIAMBIENTE S.P.A.

Irpiniambiente S.p.A. è il braccio operativo della Provincia di Avellino e gestisce l'intero ciclo di raccolta, trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i comuni della Provincia.

La Società è partecipata al 100% dall'Amministrazione provinciale, istituita con delibera n. 2 del 23 dicembre 2009 del Commissario delegato – Assessore all'ambiente Provincia di Avellino - ex OPCM 3812/2009, con sede in Avellino a Piazza Libertà 1 e capitale sociale di € 500.000,00 e successivamente aumentato a € 2.500.000,00. La Società è soggetta al "controllo analogo" da parte del Socio Unico, secondo quanto previsto dall'ordinamento comunitario e nazionale.

La Società è stata costituita in ottemperanza a quanto riportato dall'articolo 11 del D. L. n. 195 del 30 dicembre 2009 convertito, con modificazione, nella L. n. 26 del 26 febbraio 2010, norma recante, tra l'altro, disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania e che, nel delineare una più esatta e compiuta definizione delle competenze delle diverse Autorità, assegna rilievo fondamentale al ruolo delle Province, alle quali sono stati attribuiti i compiti in materia di programmazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti, da organizzarsi prioritariamente per ambiti territoriali ottimali nel contesto provinciale e per distinti segmenti delle fasi del ciclo di gestione dei rifiuti.

Con la norma di cui sopra, come successivamente integrata e modificata, si è disposto il subentro delle Province e per esse delle società provinciali, nella complessiva attività di gestione rifiuti, ivi compresa la gestione degli impianti di selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti che insistono sul territorio di competenza.

La Società ha il compito di gestire il ciclo in ambito provinciale nel rispetto del principio dell'autosufficienza e della minore movimentazione possibile dei rifiuti, come disposto dalla legge nazionale, regionale e comunitaria.

È compito istituzionale di Irpiniambiente S.p.A. organizzare le fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento finale dei rifiuti solidi urbani prodotti nei comuni della Provincia di Avellino, con l'obiettivo di incrementare progressivamente la raccolta differenziata minimizzando il livello dei costi legati ai modelli territoriali di raccolta, cogliendo tutte le opportunità di valorizzazione dei flussi dei materiali attraverso il riciclo.

L'organizzazione di queste fasi deve tener conto del carattere di obbligatorietà che la legge attribuisce all'attività di recupero di diverse categorie di rifiuti, al fine di assicurarne, attraverso un efficiente sistema di raccolta differenziata, il loro riutilizzo mediante l'attività di riciclo e di reinserimento sul mercato.

La Società, nell'ambito delle sue attività, ha organizzato in modo omogeneo e, per tutti i comuni serviti, un sistema operativo integrato, con lo scopo di massimizzare la percentuale di raccolta differenziata e la sua qualità, mediante un servizio tecnicamente ed economicamente sostenibile, che interessa sia le fasi di raccolta e trasporto sia le fasi riguardanti il recupero ed il riutilizzo delle frazioni differenziate presso

piattaforme convenzionate, nonché lo smaltimento della parte residuale da raccolta differenziata.

La gestione è ispirata ai criteri dell'efficienza e dell'economia senza mai trascurare il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente.

I punti di forza della società sono:

- ⇒ Radicamento sul territorio e attenzione agli aspetti ambientali e di sostenibilità;
- ⇒ Presenza dell'azionariato pubblico;
- ⇒ Omogeneità dei servizi in relazione alle aree territoriali.

Il radicamento sul territorio e l'attenzione alla sostenibilità è per Irpiniambiente S.p.A. un elemento strategico del proprio sviluppo industriale che è da sempre incentrato alla ricerca del bilanciamento tra obiettivi di equilibrio economico, aspettative dei diversi soggetti coinvolti nelle attività aziendali, tutela ambientale e sviluppo del territorio.

La creazione di valore sostenibile significa:

- ⇒ investire nelle risorse umane, tutelando la salute e sicurezza sul lavoro;
- ⇒ tenere presenti le esigenze dei clienti, dei fornitori e della comunità locale;
- ⇒ salvaguardare l'ambiente riducendo gli impatti e migliorando le proprie performance ambientali;
- ⇒ produrre redditività economica distribuendo il valore aggiunto ai diversi soggetti coinvolti nelle attività aziendali "stakeholder";
- ⇒ sviluppare un processo virtuoso che faccia sentire tutti i soggetti coinvolti nelle attività, coprotagonisti ed appartenenti ad un'impresa socialmente responsabile rispetto al territorio in cui opera.

Irpiniambiente S.p.A. svolge il ciclo integrale di gestione rifiuti urbani nell'intera Provincia di Avellino, gestendo il servizio di smaltimento/trattamento della frazione residuale da raccolta differenziata per 115 comuni della Provincia di Avellino (ai quali si sono aggiunti circa 39 comuni della provincia di Benevento a causa dell'incendio dell'impianto di trattamento di riferimento di Benevento), con una popolazione servita di

417.856 abitanti residenti per una superficie servita di circa 2.792 km² gestendo circa 130.000 tonnellate di rifiuti/anno.

La raccolta differenziata nei comuni passati al nuovo piano industriale viene svolta con modalità porta a porta sia per le utenze domestiche sia per quelle commerciali.

Nella restante parte dei comuni le attività sono svolte con le modalità precedenti alla costituzione di Irpiniambiente S.p.A.

IL RUOLO E I SERVIZI DI IRPINIAMBIENTE S.P.A.

Irpiniambiente S.p.A. svolge il ciclo integrale di gestione rifiuti urbani nell'intera Provincia di Avellino, gestendo il servizio di smaltimento/trattamento della frazione residuale da raccolta differenziata per 100 comuni della Provincia, nonché il servizio di raccolta e trasporto e trattamento RD per 115 comuni su 118 dell'intera Provincia con una popolazione servita di 399.991 abitanti.

La raccolta differenziata nei comuni passati al nuovo piano industriale viene svolta con modalità porta a porta sia per le utenze domestiche sia per quelle commerciali.

Nella restante parte dei comuni le attività sono svolte con le modalità precedenti alla costituzione di Irpiniambiente S.p.A.

UTENTI E CITTADINI

Irpiniambiente S.p.A. cura con particolare attenzione il rapporto con l'utente finale dei propri servizi, assicurando il massimo impegno per garantire chiarezza, tempestività e facilità di accesso alle informazioni sulle prestazioni e sui servizi erogati e sui relativi standard. Per ottimizzare il raggiungimento di tali obiettivi vengono utilizzati canali efficaci e il più possibile fruibili dal maggior numero di cittadini. Particolare attenzione viene data al linguaggio utilizzato per la comunicazione ai cittadini, privilegiando forme ed espressioni facilmente comprensibili ed immediate.

A disposizione di commercianti, famiglie e cittadini, la società ha attivato i più moderni canali di comunicazione.

Particolare importanza nel rapporto con cittadini ed utenti ricopre il Call center della Società, utilizzato in prevalenza per il servizio di ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti e delle apparecchiature elettriche ed elettroniche da dismettere, i cosiddetti RAEE.

Nel corso del 2021, in linea con le performance degli anni precedenti, il Call Center di Irpiniambiente S.p.A. ha risposto a migliaia di telefonate, di cui la maggior parte per segnalazione di ritiro rifiuti e segnalazioni generiche o richiesta di informazioni. La Società ha proceduto al potenziamento e all'ottimizzazione delle attività del Call Center, con l'obiettivo di soddisfare le sempre più numerose richieste dei comuni serviti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Anche il servizio e-mail è stato potenziato per consentire ai cittadini l'utilizzo di un ulteriore strumento per la richiesta di informazioni e prenotazione di ritiro ingombranti e RAEE.

Nel corso del 2021, le richieste di prenotazione del ritiro ingombranti e RAEE a domicilio hanno registrato un notevole incremento, anche per la chiusura del centro di raccolta di Campo Genova del Comune capoluogo, che serviva un bacino di utenza di circa 50 mila abitanti.

Ciò, di fatto, ha dirottato sul servizio di ritiro a domicilio tutta l'utenza del capoluogo, di cui, una buona parte, negli anni precedenti, provvedeva autonomamente alla consegna dei rifiuti presso il centro di raccolta.

Al fine di alleggerire il carico sul Contact Center, la società ha implementato un servizio di prenotazione telematica di ritiro ingombranti e RAEE, che attraverso il sito internet consente agli utenti di compilare un modulo direttamente gestito tramite e-mail.

Nel Corso del 2021 la tendenza di utilizzo di detto servizio è incrementata esponenzialmente.

A questi canali di comunicazione si aggiunge il sito internet, dove oltre alle informazioni di carattere generale è possibile utilizzare le pagine per la visione dei bandi di gara, prelevare la documentazione necessaria ai fornitori di beni e servizi nonché la

Bilancio 2021

consultazione dei documenti ufficiali dell'azienda, in ottemperanza agli obblighi di trasparenza.

Ampia parte del sito internet è dedicata ai servizi di raccolta differenziata con l'implementazione del dizionario dei rifiuti, consultabile sia on line che off line.

Durante il 2021 Irpiniambiente S.p.A. ha potenziato la pagina Facebook, per avere una sempre maggiore visibilità sul territorio.

Il rapporto con i cittadini e con il territorio, sotto il profilo della comunicazione, si sostanzia anche attraverso l'organizzazione di incontri didattici nelle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio provinciale.

A seguito della pandemia Covid19 e le restrizioni ai contatti personali rese obbligatorie dalle norme sanitarie, i canali di comunicazione on line sono stati il punto di forza nel rapporto con gli utenti.

Tenere alta l'attenzione, monitorando il comportamento dei cittadini, incentivando le buone abitudini e sensibilizzando sui benefici di una corretta differenziazione dei rifiuti, resta una priorità per continuare a crescere e, soprattutto, per radicare definitivamente un atteggiamento responsabile da parte della popolazione.

La comunicazione diretta con la società civile si è rivelata e si sta rivelando un'arma vincente.

Tale forma di comunicazione ha in pochissimo tempo modificato la percezione dell'azienda (e soprattutto dei suoi operatori) che, nella maggior parte dei commenti lasciati dagli utenti, viene valutata in termini assolutamente positivi.

Per il 2022, la società ha riorganizzato il servizio di Call Center, con l'adozione di un sistema di centralino virtuale ed una ottimizzazione nella gestione dei reclami e delle prenotazioni di ritiro ingombranti da parte degli utenti, potenziando anche il numero degli operatori adibiti al servizio.

LA COMUNICAZIONE

Anche nel 2021 per Irpiniambiente S.p.A. la comunicazione in materia ambientale ha avuto un ruolo sempre più ampio e una rilevanza strategica, in particolar modo per enti e aziende pubbliche che erogano servizi a un pubblico sempre più vasto ed attento alle tematiche che riguardano l'ambiente.

L'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale ha cristallizzato nel suo Manifesto della Comunicazione Pubblica in campo Ambientale quella che è la definizione di comunicazione ambientale:

“La comunicazione ambientale è un modo per promuovere comportamenti a favore della tutela dell’ambiente e dello sviluppo sostenibile e si realizza grazie a campagne di comunicazione integrata che costruiscono una positiva adesione ai modelli di riferimento sul medio e lungo termine per favorire la gestione e la tutela del territorio, evidenziando i vantaggi che l’assunzione di un determinato comportamento può garantire e incoraggiando la modifica di abitudini spesso consolidate”.

In linea con tali indicazioni, la nostra società nel corso dell'anno 2021 ha rafforzato le sue azioni di comunicazione, allargando il bacino di utenza cui rivolgere il mix di azioni introdotte.

Se all’inizio, la comunicazione era stata incentrata sulla necessità di informare i cittadini-utenti circa le nuove modalità attivate per la raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta e di coinvolgerli nella diffusione della conoscenza delle buone pratiche ambientali, dal 2021 al mantenimento informativo si è aggiunto un obiettivo più ampio e strategico: trasferire la consapevolezza del ruolo attivo che ciascuno, tramite le sue azioni, ricopre nel processo di riduzione dei rifiuti.

La struttura di comunicazione della nostra società, che per l’occasione è stata arricchita di esperti collaboratori, ha attivato una strategia binaria che, se in una prima fase ha visto mettere in campo azioni Push tradizionali (distribuzione materiali informativi, pubblicità attraverso i canali stampa, tv, radio e web) quasi parallelamente ha avviato una forma di comunicazione a forte vocazione Pull, acquisendo direttamente dai cittadini-utenti quelle informazioni utili a tarare una campagna che consentisse di raggiungere risultati misurabili e soprattutto in linea con le esigenze del target di riferimento.

Un piano di comunicazione alquanto complesso che ha gradualmente introdotto, nel modo di interfacciarsi con l'utenza, quel concetto di “partecipazione diretta” e coinvolgimento che è alla base della comunicazione contemporanea anche (e soprattutto) nel settore pubblico.

Se tale forma di coinvolgimento diretto dell'utenza ha visto l'azienda aprirsi al territorio attraverso incontri fisici almeno fino a quando sono stati consentiti dalle restrizioni che poi, a causa della pandemia da Covid 19, hanno condizionato il periodo 2020/2021, quello successivo, ha fatto leva sulla consapevolezza costruita attraverso i social network, una piazza virtuale “popolata” da cittadini pronti a sentirsi protagonisti e a dialogare in forma

(almeno apparentemente) non mediata con l'istituzione (nel nostro caso, la nostra azienda).

Tale tipo di percezione, rafforzata da un messaggio chiaro, diretto e costruito tenendo conto delle principali esigenze sia dell'azienda che del cittadino-utente, ha avuto come effetto nel medio-lungo periodo un innalzamento del livello di attenzione rispetto alle tematiche proposte.

La reputazione creata e consolidata negli anni precedenti attraverso un continuo dialogo con l'utenza attraverso i canali digitali si è rivelata determinante soprattutto nella prima fase del lockdown, quella in cui si è dovuto procedere a un'attenta comunicazione di crisi su un tema tanto delicato quanto pieno di incertezze, come quello del trattamento dei rifiuti nelle aree maggiormente colpite dalla diffusione del virus.

Una comunicazione diretta che è risultata efficace e gradita al pubblico che ha seguito con attenzione tutti i suggerimenti e le indicazioni che, quotidianamente, sono stati trasferiti con i diversi strumenti di comunicazione attivati.

I numeri, i feedback, le critiche costruttive restituiscono la fotografia di quanto importante sia, per una società come Irpiniambiente S.p.A. che opera su un vasto bacino territoriale (e umano) e trattando una materia che non può prescindere dal coinvolgimento attivo dell'utenza, non abbassare il livello della comunicazione diretta con i principali fruitori dei suoi servizi, la cui qualità è direttamente proporzionale al corretto atteggiamento attuato dagli stessi utenti.

Nel corso del 2021, forti dei risultati ottenuti in termini di coinvolgimento dell'utenza, è stata implementata tutta la comunicazione digitale, a cominciare dal restyling del sito web aziendale sottoposto ad un rinnovo che non è stato solamente grafico ed estetico ma strutturale.

Il sito web, infatti, è per ogni azienda il principale strumento di business e di interazione con il proprio pubblico. Di qui, la ricostruzione delle pagine, rese più idonee al "dialogo" con i motori di ricerca e con un costante aggiornamento dei contenuti per agevolare il rapporto diretto con utenti, partner, fornitori e stakeholder.

Alla luce di quanto sopra esposto, tenuto conto dei risultati raggiunti in termini di percentuale di raccolta differenziata, con comuni che hanno superato la faticosa soglia del 65% ed un notevole incremento anche di quelli che si sono attestati tra il 60 ed il 65%, sono già numerosi i Comuni serviti dall'azienda che hanno fatto richiesta di poter essere destinatari di campagne di comunicazione ad hoc, che sappiano mixare gli strumenti tradizionali con quelli offerti dai new media.

L'implementazione delle attività, la diffusione capillare su tutto il territorio provinciale di una comune strategia aziendale ha reso indispensabile rafforzare la struttura di comunicazione, attualmente composta da un dipendente a tempo indeterminato e due collaboratori esterni.

I LAVORATORI

I dipendenti di Irpiniambiente S.p.A. sono la risorsa essenziale per il raggiungimento dei risultati aziendali. La società è impegnata in un costante processo di riorganizzazione interna, volto a garantire una equilibrata redistribuzione della forza lavoro.

Al 31 dicembre 2021, i dipendenti con contratto a tempo indeterminato sono complessivamente 600, di cui l'85,33% è rappresentato da operatori ed il restante 14,66% da impiegati e tecnici, compreso un dirigente.

Lavoratori al 31/12/2021	
Dirigenti	1
Impiegati e Tecnici	88
Operai	512
Totale	601

L'analisi della forza lavoro evidenzia una sostanziale stabilità.

La forza lavoro di Irpiniambiente S.p.A. è costituita dal personale proveniente essenzialmente dalle quattro preesistenti realtà territoriali operanti nel settore: gli ex Consorzi di Bacino AV1 e AV2, Avellino Servizi Ambientali S.p.A. (A.S.A. S.p.A.), AV2 Ecosistema S.p.A., a cui vanno aggiunti i lavoratori acquisiti con passaggio di cantiere.

Da una analisi più dettagliata emerge che solo lo 0,83% ha un'età inferiore ai 30 anni, mentre il 29,33% ha un'età superiore ai 57 anni.

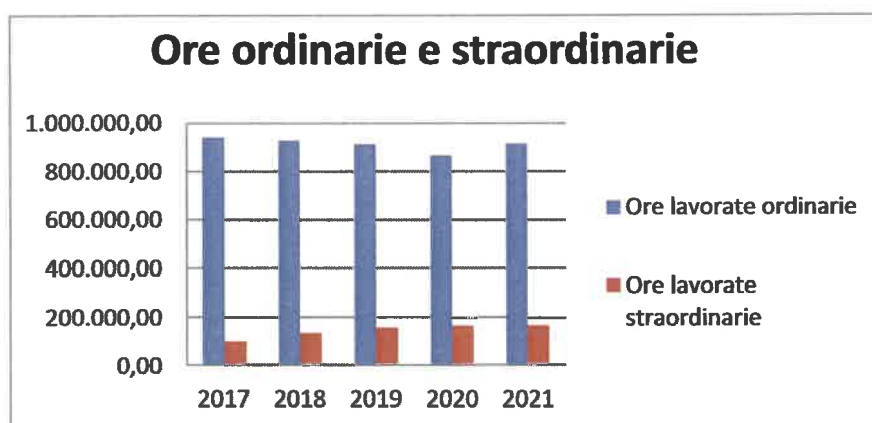
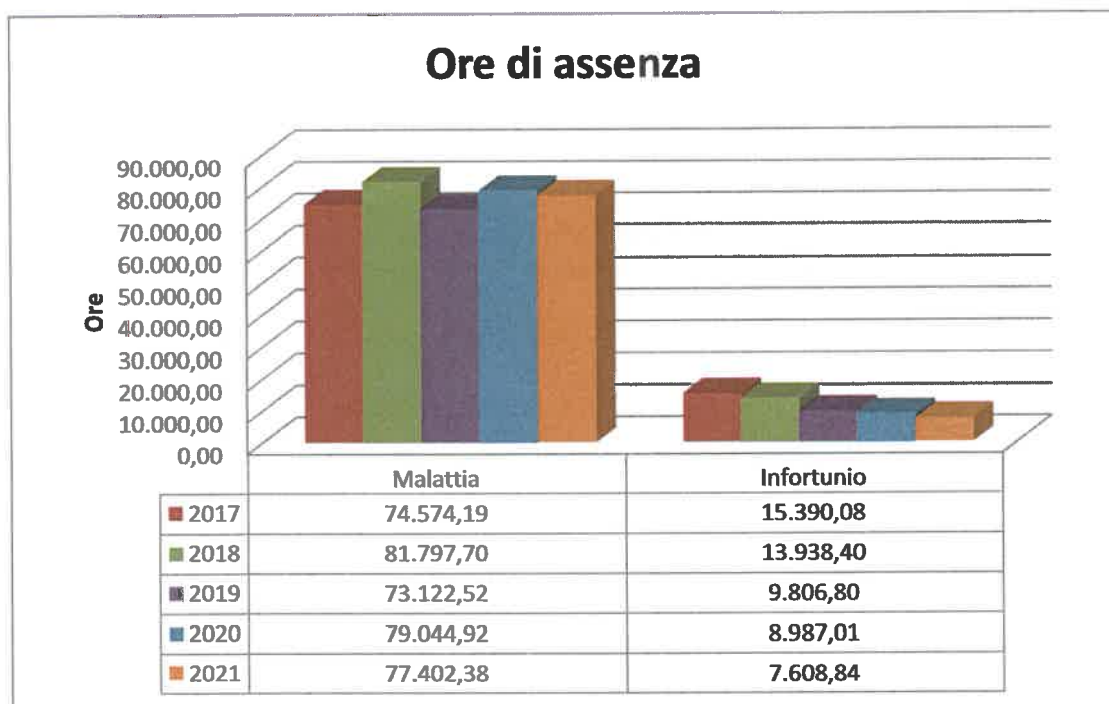
Il 61% della forza lavoro ha un'età compresa tra i 41 ed i 57 anni. Tale situazione rappresenta un'oggettiva criticità per la società.

La Società ha una forza lavoro principalmente maschile a causa della natura del lavoro e delle figure professionali richieste. La componente femminile è rappresentata da poco più del 15%, in lievissimo aumento rispetto agli anni precedenti. Questa è presente in tutte le funzioni aziendali.

Nel confronto con l'anno 2020 le ore di assenza dal lavoro per malattia e infortunio sono risultate, nel 2021, in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Complessivamente, senza tenere conto di alcuna distinzione riguardo alla tipologia di assenza, le ore di assenza dal lavoro sono passate da 254.848,16 nel 2020 a 227.808,41 nel 2021, vale a dire 27.039,75 ore in meno, che in termini percentuali corrisponde ad un calo del 10% circa (le maggiori ore di assenza nel 2020, ad avvio pandemia, sono ricollegabili al F.I.S.-Assegno Ordinario).

Si propone, inoltre, il rapporto tra le ore di lavoro ordinario e straordinario nel corso degli ultimi cinque anni.



SORVEGLIANZA SANITARIA

In ordine agli adempimenti del Datore di lavoro, inerenti alla sorveglianza sanitaria e la sicurezza sui luoghi di lavoro, il Datore di Lavoro ha attuato molteplici attività, anche in considerazione dello stato di emergenza nazionale dichiarato a seguito della pandemia da COVID19, che di seguito si elencano unitamente ad una sintetica descrizione:

- prontamente alla dichiarata pandemia nazionale da COVID-19 è stata redatta specifica analisi e valutazione dei rischi, all'esito della quale sono state elaborate nuove procedure di prevenzione e sicurezza in relazione al rischio di contagio da virus;
- con riferimento ai vari protocolli di intesa, intervenuti tra il Governo e le parti sociali, nonché alle linee guida emanate dagli Enti preposti, sono state aggiornate le appendici ai Documenti di valutazione dei rischi (DVR) e le relative procedure ivi descritte; in particolare è stato disciplinato l'uso dei D.P.I., quali mascherine facciali tipo FFP2 e chirurgiche, guanti monouso, procedure di accesso agli uffici, sedi ed impianti, sia per il personale che per i fornitori e le imprese esterne, applicando precisi protocolli (prenotazione per l'accesso, registrazione degli ingressi, misurazione della temperatura corporea, uso di gel sanificanti per le mani ecc.);
- sono state elaborate e attuate procedure per la sanificazione degli ambienti di lavoro e dei mezzi aziendali utilizzati dai dipendenti;
- numerose riunioni (ex art. 35 Dlgs 81/08) ed anche con le R.S.U., hanno consentito di calibrare e migliorare le procedure di prevenzione in essere;
- sotto la Direzione del Datore di Lavoro, il Servizio di Prevenzione e Protezione ha collaborato alla revisione ed aggiornamento dei programmi di informazione e formazione dei dipendenti, ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.lgs. n. 81/08, e alla organizzazione dei conseguenti corsi formazione anche specifici sul rischio biologico derivante dal virus COVID19, ai quali hanno partecipato tutti i dipendenti della Società con il conseguimento dei relativi attestati; analogo impegno del Servizio di Prevenzione e Protezione è stato profuso per quanto riguarda i corsi di formazione ed aggiornamento per gli R.L.S. ed i preposti delle sedi ed impianti aziendali;
- l'istituzione tempestiva, da parte del Datore di Lavoro, di un Comitato tecnico interno,

dedicato alla prevenzione da contagio, i corsi effettuati di formazione ed informazione sui rischi da COVID-19, nonché la creazione dell' "Unità Operativa COVID-19" per la gestione della emergenza epidemiologica, costituita anche da tecnici e consulenti

della sicurezza, hanno consentito la gestione e lo svolgimento in sicurezza anche della specifica raccolta di Rifiuti urbani provenienti dalle residenze abitate da persone contagiate;

- di concerto con il Datore di Lavoro, il Medico Competente e gli R.L.S. sono stati rielaborati i documenti di Valutazione dei Rischi delle sedi ed impianti della Società e di conseguenza il Medico competente ha rielaborato i protocolli di sorveglianza sanitaria di dipendenti;
- diffusione delle procedure anti-contagio da COVID-19 e dei comportamenti da tenere in relazione alle circolari, alle indicazioni del Ministero della salute, dell'I.S.S. ed ai vari Decreti-legge intervenuti;
- redazione di relazioni periodiche al Direttore Generale, anche quale Datore di Lavoro, in merito agli adempimenti svolti dal Servizio di Prevenzione e Protezione;
- procedure di accesso e controlli, ai dipendenti ed ai fornitori, in relazione alla riduzione del rischio contagio COVID-19;
- supervisione e controllo dei programmi di formazione in relazione all'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011, sia per quanto riguarda le formazioni specifiche dei preposti, sia delle squadre di emergenza dei rispettivi siti ed impianti;
- individuazione ed organizzazione degli adempimenti in materia di sicurezza per l'attivazione della nuova sede operativa di Ariano Irpino (AV) in località Scarnecchia; sopralluoghi in sede ed ispezioni preventive, redazione della documentazione di valutazione dei rischi, redazione dei piani di emergenza con relazioni, planimetrie e lay-out; supervisione delle formazioni dei nuovi dipendenti, ecc.;
- richiesta e verifica della documentazione tecnica in materia di sicurezza (art. 26 Dlgs 81/08), che le varie ditte/imprese incaricate producono per l'avvio di ogni attività appaltata e da eseguirsi nel perimetro delle sedi ed impianti;
- numerose comunicazioni interne, per l'organizzazione dei diversi adempimenti sono protocollate agli atti dell'azienda: aggiornamento di misure di sicurezza, analisi ed indagini periodiche, ecc.;
- elaborazione e comunicazione di prime disposizioni in materia di Green Pass aggiornate in relazione alla emanazione dei diversi Decreti-legge intervenuti in materia anti-contagio e prevenzione dal rischio COVID-19, il tutto con emanazione di modelli cartacei di controllo e verifica;

- verifica e controllo delle campionature di D.P.I. sottoposte all'attenzione del sottoscritto (vestiario, scarpe ecc.);
- rifunzionalizzazione del sistema di sorveglianza sanitaria con individuazione di ulteriori Medici competenti per far fronte alla sorveglianza sanitaria dei dipendenti;
- istituzione di punto vaccinale da COVID19 all'interno dell'azienda per sottoporre al ciclo completo di vaccinazione i dipendenti aziendali, della provincia e aziende convenzionate;
- esecuzione periodica di batterie di tamponi COVID19 ai dipendenti per tenere sotto controllo la diffusione del virus;
- istituzione, per le mansioni aziendali compatibili, di smart-working;
- effettuazione di screening dei dipendenti per valutare il grado immunità al COVID19 con misurazione degli anticorpi;
- Accordi con Università degli Studi Napoli Federico II, Dipartimento Sanità Pubblica, Scuola di Medicina e Chirurgia, Dott.ssa Maria Triassi, per effettuare misurazioni dei parametri microclimatici negli ambienti di lavoro, misurazione delle vibrazioni e del rumore, misurazioni dei parametri chimici e microbiologici delle acque di scarico dagli impianti e delle acque sotterranee;
- Accordi di collaborazione per attività di ricerca ed analisi con Consorzio per il miglioramento e l'efficienza energetica (C.O.ME.A) di Salerno, con Centro interdipartimentale Sistemi per l'Innovazione e Management (SIMAS) dell'Università degli Studi di Salerno, Campus Fisciano e con A.R.P.A.C., Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania, per Ricerca ed analisi ai sensi del Dlgs n. 152/2006 art. 211, per l'individuazione di soluzioni tecnologiche e competitive per il trattamento rifiuti con impianti coerenti con il quadro normativo in essere;
- Effettuazione di tutta la formazione obbligatoria ai sensi dell'art. 36 e 37 del Dlgs. 81/0 e s.m.i.

IL PARCO AUTOMEZZI

La Società, al 31 dicembre 2021, dispone di un congruo parco automezzi, costituito sia da mezzi di proprietà, sia da mezzi utilizzati con il sistema del nolo a freddo "full service".

Il parco automezzi risulta così composto:

Totale complessivo	426
Leasing Iveco/EcoService	61
Leasing Iveco/Farid	52
Locazione ADM	4
Locazione ECOCE	3
Locazione Omnitech	8
Locazione Vrent	84
Noleggio LEASYS SPA	4
Noleggio RENT2GO SRL	1
Proprietà	209

I veicoli intestati a Irpiniambiente S.p.A. (proprietà e leasing) costituiscono la gran parte della dotazione aziendale. Essi provengono principalmente dall'acquisto dei rami d'azienda delle società A.S.A. S.p.A. e AV2 Ecosistema S.p.A. e dal consorzio Av2.

Si presenta il quadro per tipologia:

Proprietà	209
Autocarri (carrozzerie intercambiabili)	5
Autospazzatrici stradali	2
Cargo-van	1
Caricatore-escavatore post. a cucchiaia rovesc.	1
Cassoni ribaltabili	3
Ciclomotori	25
Compattatori	44
Compattatore mono-operatore	1
Compattatore/Mezzo d'opera	1
Daily con vasca RSU	7
Lavacassonetti	3
Minicompattatori	5
Minicostipatori	8
Pala compatta	1
Pick-up	4
Rimorchi	9
Scarrabili	7

Scarrabili con gru	7
Semirimorchi	14
Semirimorchio/portacontainer	1
Spazzatrice	1
Trattori	11
Van	4
Vasca ribaltabile	1
Vasche ribaltabili posteriore	32
Vasche RSU	6
Vetture	5

Leasing	113
Autospazzatrici stradali	5
Compattatori (3 assi)	12
Compattatori posteriori leggeri (2 assi)	35
Costipatori 5 m³	58
Costipatori 7 m³	3

LA GESTIONE

AZIONI DI EFFICIENTAMENTO ED OTTIMIZZAZIONE

Il **management aziendale** (per come rinnovato, da ultimo, con la nomina dell'attuale amministratore unico con delibera di Assemblea dei soci del 17/02/2021), valutati ed analizzati gli elementi e le skill propedeutici ad assicurare ad Irpiniambiente la continuazione del servizio, nell'ottica di nuovi assetti, **ha ritenuto opportuno** mettere in atto, immediatamente, le procedure volte ad incrementarne il vantaggio competitivo.

Tra i principali elementi di criticità nell'immediato evidenziati dal management aziendale vi sono:

1. Incremento dei crediti e debiti commerciali;
2. Progressivo invecchiamento della forza lavoro;
3. Contratti di servizio con i Comuni;
4. Stazione Appaltante;
5. Mancanza di un'adeguata politica di investimento e di rinnovo dei propri assets.

Debiti e Crediti Commerciali

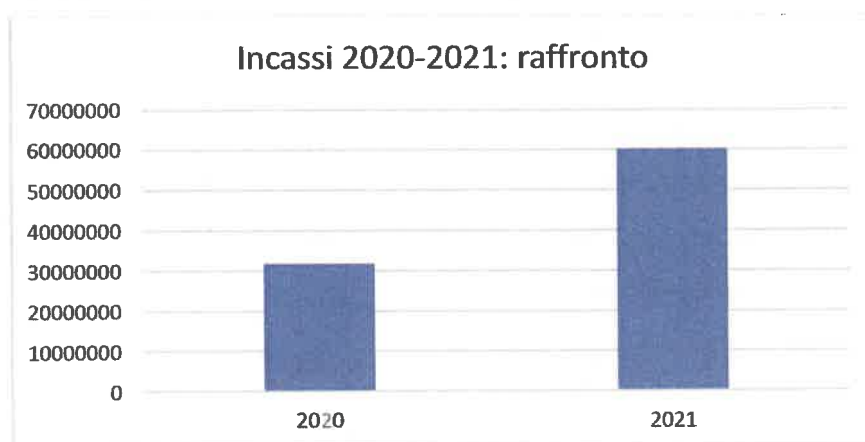
Per quanto riguarda la **criticità evidenziata al punto 1.**, le difficoltà finanziarie sono da sempre connesse alla tipologia specifica di clientela (i comuni) e all'annosa questione del mancato puntuale incasso dei crediti commerciali vantati nei confronti dei comuni per i servizi resi. Ciò ha determinato, fino al 2020, un incremento importante e costante del numero di giornate medio di incasso dei crediti commerciali che, necessariamente e per conseguenza, ha comportato un equivalente rallentamento nei pagamenti dei debiti verso i propri fornitori.

Nel corso del 2020, la situazione è in parte migliorata mediante gli incassi di crediti vantati verso Comuni che hanno beneficiato del c.d. «Decreto rilancio» (34/2020 art. 115), determinando, pertanto, una riduzione delle giornate medie di incasso dei crediti (da 412gg a 382gg). Il decreto in oggetto, infatti, ha consentito ai Comuni di disporre di liquidità per il pagamento dei debiti commerciali scaduti verso Irpiniambiente.

Ma la vera svolta si è avuta nel corso del 2021 (e sta proseguendo anche nel 2022) ed ha riguardato due aspetti fondamentali:

- a) da un lato sono state avviate importanti azioni esecutivi legali riferite, in particolare, verso quei crediti incagliati (periodi dal 2010 al 2018);
- b) dall'altro si è avviato un processo di interlocuzione con i principali fornitori e si sono avviate operazioni di saldo e stralcio dei principali debiti e/o accordi di rientro negoziati.

La combinata azione di entrambe le iniziative ha fatto sì, da un lato, che gli incassi 2021 rispetto agli incassi 2020 (depurati, in questo caso, degli incassi avuti grazie all'art.115 del Decreto Rilancio e pari, nello specifico, a circa € 13.800.000,00) sono praticamente raddoppiati: si è passati, infatti, da un volume complessivo di incassi del 2020 di € 32.000.000,00 circa (si ripete, al netto degli incassi indotti dal Decreto Rilancio) ad incassi 2021 pari a circa € 60.000.000,00:



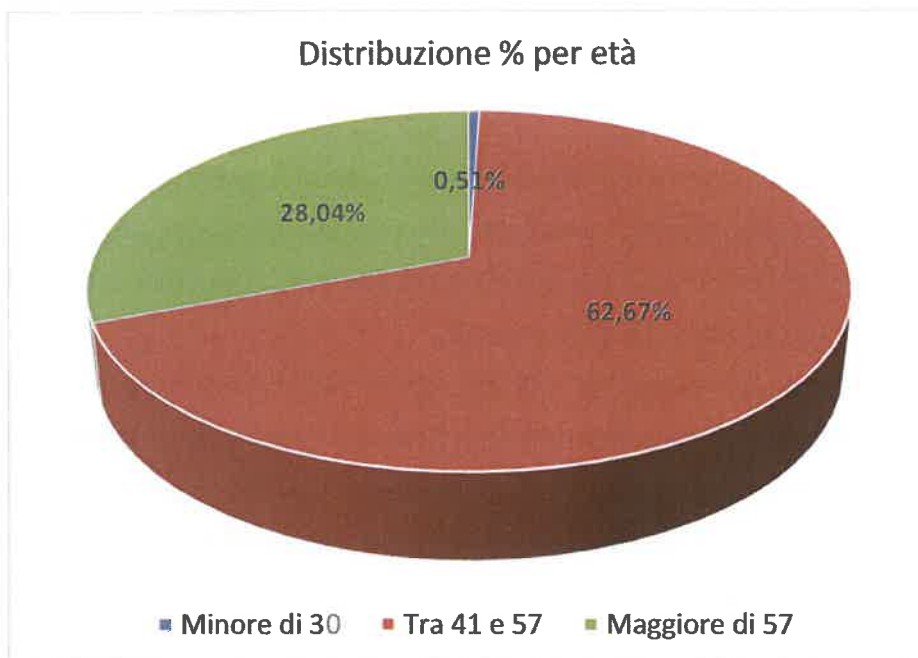
Dall'altro, la interlocuzione con i principali fornitori, posta in essere dal management aziendale nel corso del 2021 e volta alla ottimizzazione del capitale circolante, ha portato a concludere accordi che riguardano la riduzione di posizioni debitorie di Irpiniambiente pari a circa 2,1 M€ in due anni.

Gli sforzi profusi dal management aziendale, hanno, inoltre e in particolare, portato ad un accordo transattivo sottoscritto tra la **Regione Campania** (per il tramite della società in house Sma Campania SpA) ed Irpiniambiente avente ad oggetto il mancato pagamento ad opera di Irpiniambiente medesima di quanto fatturato dalla Regione per i conferimenti della frazione secca tritovagliata al Termovalorizzatore di Acerra. L'accordo sottoscritto, che ha riguardato i debiti maturati da Irpiniambiente al 31/12/2018, ha comportato uno **stralcio di debiti** per un ammontare **pari a circa 3.600.000,00** (corrispondente al 25% circa dell'intero debito). Non solo: ma per la restante somma (pari a circa 11.000.000,00 euro) si è concordato che, per circa la

metà di essa, Irpiniambiente avrebbe ceduto alla Regione crediti vantati verso i comuni (per circa 6.000.000,00) e per la residua parte si è concordato un pagamento dilazionato con rate mensili costanti per 15 anni.

Invecchiamento Forza Lavoro

Per quanto concerne, invece, la criticità evidenziata al punto sub 2. (progressivo invecchiamento della forza lavoro), occorre subito evidenziare che essa è causata anche dal blocco delle assunzioni imposto dalla normativa regionale, che non consente, in autonomia e secondo la valutazione delle specifiche esigenze aziendali, di procedere ad un aumento del personale. D'altra parte, con una forza lavoro sempre più "vecchia" e tenuto conto della particolarità del lavoro svolto da Irpiniambiente che risulta essere particolarmente usurante, anche il livello delle assenze per malattie tende a crescere, così come, e per converso, il livello di produttività tende a diminuire. Da una analisi più dettagliata dell'età anagrafica della forza lavoro, emerge che solo lo 0,51% ha un'età inferiore ai 30 anni, mentre il 28,04% ha un'età superiore ai 57 anni mentre il 62,67% della forza lavoro ha un'età compresa tra i 41 ed i 57 anni. Il tutto come sintetizzato nel grafico seguente:



Di qui la necessità, tenuto conto della essenzialità del servizio svolto, di ricorrere ad ore di straordinario che comportano un ulteriore aumento di costi.

Al fine di fronteggiare la duplice difficoltà evidenziata, la società si è adoperata per acquisire forza lavoro sul mercato flessibile, di gran lunga economicamente più performante rispetto al ricorso al lavoro straordinario, anche al fine di garantire livelli di produttività maggiori delle singole unità lavorative.

Non solo: ma grazie a delle specifiche e mirate azioni poste in essere dal management aziendale, anche di riorganizzazione delle mansioni, si è riusciti, a ridurre di circa la metà il numero di dipendenti dichiarati “non idonei” allo svolgimento delle loro mansioni per via delle proprie condizioni di salute, attraverso la individuazione di ulteriori mansioni maggiormente compatibili con le singole situazioni. Il che, ovviamente, ha avuto un impatto importante sulla “produttività” dei dipendenti interessati che hanno potuto proficuamente attendere a mansioni maggiormente confacenti ai rispettivi stati di salute.

Contratti di Servizio con i Comuni

Per quanto concerne, invece, **la criticità evidenziata al punto sub 3.** (revisione dei contratti di servizio con i Comuni) il management, nel corso del 2021, ha avviato la revisione dei rapporti contrattuali con gli stessi, con alcuni dei quali il servizio viene effettuato in proroga a vecchie condizioni contrattuali mai definite, ereditate dalla gestione consortile ormai ultradecennale.

Tale revisione e ridefinizione contrattuale è volta alla riduzione dei costi di gestione, da attuare con una migliore organizzazione funzionale dei fattori produttivi per l'esecuzione dei servizi, e conseguente riduzione dei costi, anche questa una voce determinate del Margine Operativo Lordo.

Inoltre, le procedure valutative e di analisi messe in atto dal management nel corso del 2021, consentono una definizione più dettagliata e precisa dell'intero ciclo integrato dei rifiuti anche ai fini di una più puntuale definizione della tariffa.

Stazione Unica Appaltante

Inoltre, il management, nel corso del 2021 ha deciso l'adesione alla Stazione Unica Appaltante della Provincia di Avellino, che ha garantito una maggiore efficienza ed efficacia delle procedure di aggiudicazione di lavori pubblici, prestazioni di servizio e acquisizione di beni e servizi.

L'accordo, disciplinato dal Regolamento attuativo, prevede l'operatività della Stazione Unica Appaltante in tutte le fasi di gara, dall'avvio della procedura per la scelta del contraente alla redazione dei capitolati passando per l'individuazione dei criteri di aggiudicazione fino alla cura di tutti gli adempimenti che conducono all'aggiudicazione definitiva e alla stipula del contratto.

Una partnership che ha aiutato a snellire i procedimenti amministrativi in fase di gara, potendo contare sulla collaborazione, a supporto del nostro personale amministrativo e tecnico, di professionalità specifiche.

Politica di Investimento e Rinnovo Assets

Per quanto riguarda, infine, la criticità evidenziata al precedente punto 5. (mancanza di un'adeguata politica di investimento e di rinnovo dei propri assets) l'incertezza del contesto regolatorio di riferimento (l'EDA deve ancora selezionare il gestore dell'ambito) e la necessità di destinare risorse finanziarie per compensare l'incremento del credito commerciale, hanno impedito alla società di investire sui propri assets in maniera significativa nel periodo 2017-2020.

AFFIDAMENTO ALLA PRW S.p.A. DEL SUPPORTO ALLA REDAZIONE DEL B.P. 2020/2025

Sulla scorta dell'iniziativa adottata dall'ATO Avellino volta ad esplorare la possibilità di individuare nella società Irpiniambiente il soggetto cui affidare la gestione dell'intero Ciclo Integrato dei Rifiuti per l'intera provincia di Avellino, e tenuto conto della mancanza di un Piano Industriale 2020/2025 che analizzi le aspettative di performance economico-finanziarie della Società, si è provveduto, con Decreto del 21/04/2021, ad affidare alla PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. (PWC) Italia, che vanta esperienza e indiscussa competenza nel settore ambientale, il compito della redazione del nuovo Piano Industriale di Irpiniambiente.

Alla Pwc Italia, inoltre, sono state trasferite, per una ulteriore analisi, le valutazioni riguardanti le criticità aziendali, per come meglio innanzi evidenziate, oltre alle iniziative già adottate, nelle more, dal management aziendale. La società incaricata, dopo aver effettuato le sue analisi sulla situazione di Irpiniambiente e valutato le azioni intraprese, ha elaborato alcune ipotesi di efficientamenti "target", il tutto per come meglio evidenziato nel documento che si allega alla presente Relazione.

GLI IMPIANTI

La componente impiantistica della Società è costituita da cinque impianti di trattamento rifiuti, dai centri di raccolta di rifiuti e cinque sedi operative, più la sede amministrativa della Società.

Sedi Operative

Le sedi operative della Società sono ubicate in diverse aree del territorio provinciale. Costituiscono i punti logistici dai quali si muovono i mezzi operativi per l'espletamento dei servizi. In esse trovano spazio anche ambienti di officina per la piccola manutenzione dei mezzi, gli uffici bollettazione, gli spogliatoi per i dipendenti. L'impianto di trasferta e compattazione di Flumeri costituisce una delle sedi operative della Società, sebbene ospiti anche l'impianto di trasferta e, pertanto, viene annoverata ugualmente come sede Impianto.

Impianti di servizio

Gli impianti di servizio della Società sono attualmente 5. Per impianti di servizio si intende gli stabilimenti e gli impianti propedeutici alle fasi di trattamento dei rifiuti provenienti dalle raccolte.

Irpiniambiente S.p.A. è titolata alla gestione dello STIR, per il trattamento della frazione indifferenziata, della Discarica di Savignano Irpino, dell'impianto di selezione di Montella, per le frazioni differenziate di alcuni dei comuni serviti, della stazione di compattazione e trasferta di Flumeri e dell'impianto di compostaggio di Teora per la trasformazione in compost dei rifiuti organici derivanti dalla raccolta di alcuni comuni serviti.

Ad oggi, purtroppo, se si eccettua l'impianto STIR e la stazione di trasferta di Flumeri, che sono gli unici ad essere in attività, gli altri 3 (Savignano, Montella e Teora) sono chiusi.

In particolare, la discarica di Savignano Irpino, che era a servizio dello STIR, è chiusa dal 2020; l'impianto di Teora (stazione di compostaggio per la trasformazione dei rifiuti organici in compost) è chiuso dal 2017; mentre

l'impianto di Montella è chiuso dal 2018 ed in attesa di autorizzazione al conferimento di rifiuti tessili e ingombranti.

Stir

La società Irpiniambiente S.p.A. ha redatto una Variante Sostanziale dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) unitamente alla VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) per lo STIR di Avellino. Il tutto è stato presentato alla Regione Campania in data 15 Luglio 2015 con espletamento della Conferenza dei servizi istruttoria in data 12 Gennaio 2016.

Il progetto di Variante Sostanziale è stato Autorizzato in AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) – Variante Sostanziale con D.D. n. 21 del 04/06/2018.

Il progetto di variante sostanziale prevede la realizzazione di un processo produttivo teso al trattamento e alla valorizzazione delle diverse frazioni di rifiuto in modo da rendere l'intero ciclo di gestione rifiuti meno vincolato al ricorso ad impianti di terzi.

Nella Variante Sostanziale è stata prevista una innovazione tecnologica dell'intero ciclo produttivo dello STIR con l'obiettivo strategico di concentrare, nello stesso impianto, tutte le lavorazioni ed il trattamento dei rifiuti, sia indifferenziati che differenziati.

Filo conduttore di tutte le nuove attività previste è il massimo recupero e valorizzazione possibili di tutti i materiali presenti nei rifiuti da trattare, riducendo al minimo sia la frazione secca, da conferire presso il Termovalorizzatore di Acerra, sia la frazione FUTS stabilizzata e successivamente raffinata, da destinare in discarica come copertura giornaliera e/o superficiale finale secondo le procedure di cui al Regolamento approvato dalla Delibera Regionale n. 426 del 4/8/2011.

L'impostazione che ha maturato la proposta del rinnovo dell'AIA è basata principalmente sull'obiettivo di guadagnare spazi di autonomia gestionale in modo da verticalizzare le attività che si è ancora costretti ad affidare al mercato subendo i disequilibri di ordine economico e finanziario.

Discarica

La Discarica, ubicata nel Comune di Savignano Irpino in località Pustarza, è autorizzata con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri N. 292 del 31/12/2009.

A seguito di provvedimento interdittivo antimafia, in data 28 gennaio 2011 la società risolveva il contratto di concessione in essere con la IBI Idrobioimpianti S.p.A. e, in data 27 marzo 2011, subentrava nella gestione della discarica, con la materiale presa di possesso.

Da detta data Irpiniambiente S.p.A. ha proseguito la gestione operativa della discarica con proprio personale.

La discarica è suddivisa in una prima vasca, che costituisce anche il I lotto funzionale, e in una seconda, suddivisa a sua volta in II, III e IV lotto funzionale. Il progetto prevede anche un V lotto che è rappresentato dall'area di collegamento tra le due vasche.

I Lotti I, II, V e gran parte del III sono stati interessati dagli sversamenti in fase emergenziale.

L'abbancamento attuale dei rifiuti interessa solo una parte residuale e di ristrette prospettive funzionali e recettive dell'area del III lotto e serve esclusivamente a concludere le operazioni di risagomatura del corpo rifiuti in quel settore dell'invaso, al fine precipuo di poter coprire anch'esso con copertura provvisoria.

Il IV lotto ad oggi risulta completamente scavato ma mancante di ogni opera ivi prevista, per cui non è idoneo ad ospitare rifiuti.

I lavori del IV lotto sono a totale carico della proprietà e cioè della Provincia di Avellino.

Nel giugno 2019 è stato presentato alla Regione Campania il progetto aggiornato della Variante Sostanziale della Discarica di Savignano per la successiva approvazione.

Teora

L'impianto di Teora, a partire da Febbraio 2017 è chiuso per manutenzione.

Il nuovo Piano della Regione Campania determinava e stabiliva di individuare il comune di Teora (AV) per 16.000 ton/anno ed il comune di Chianche (AV) per 24.000 ton/anno quali siti per la realizzazione degli impianti di compostaggio.

Bilancio 2021

La Regione Campania stabiliva che il Soggetto Attuatore, con finanziamento concesso di € 7.000.000,00, per il progetto dell’Impianto di Compostaggio programmato nel Comune di Teora (AV), fosse la società Irpiniambiente S.p.A. In ossequio di quanto previsto dalle direttive della Regione Campania la società Irpiniambiente si è fatta carico di far redigere il relativo Progetto Definitivo, che è stato approvato con Decreto A.U. n° 55 del 04/07/2018.

Stazione di Trasferenza di Flumeri

L’impianto di Trasferenza del Comune di Flumeri (AV) esiste ed è operativo dal 2000. Dal 2011 l’impianto viene gestito dalla ditta IRPINIAMBIENTE S.P.A. con Determinazione Dirigenziale n. 278/2011, rinnovata con D.D. n.68 del 24/10/2018. Nell’anno 2018 la società IRPINIAMBIENTE S.P.A. ha avviato una nuova procedura autorizzativa riguardante l’impianto esistente, di cui all’art. 208 del D.lgs. 152/2006 per Variante Sostanziale con “Aumento dei quantitativi di rifiuti in ingresso, oltre la soglia del 10%”.

La Variante Sostanziale è stata approvata con D.D. n. 33 del 26/02/2019.

Montella - Impianto di Selezione e Valorizzazione della Frazione Secca.

L’impianto sito in Montella in località Baruso è autorizzato con D.D. n. 249 del 22/12/2011 e DD di Variante non Sostanziale n. 208 del 30/05/2012 e n. 44 del 24/11/2014.

L’impianto dal 9 luglio 2018 è chiuso, pertanto le attività di selezione e valorizzazione sono ferme e, l’impianto ad oggi è utilizzato solo quale sede operativa/logistica per le operazioni di raccolta di rifiuti dei comuni limitrofi.

CERTIFICAZIONI DI QUALITA’

Irpiniambiente spa è tra le prime aziende pubbliche del settore ambientale a dotarsi di un sistema di gestione per la qualità riconosciuto e che la pone in una posizione privilegiata rispetto alle sfide che il mercato globale quotidianamente pone. Ne sono testimonianza le certificazioni di qualità ottenute, soprattutto nel corso del 2021:

SA 8000:2014

La società, nel novembre del 2021, ha ottenuto una nuova certificazione, la cosiddetta SA 8000:2014, che identifica le aziende uniformate allo standard internazionale di certificazione redatto dal Council of Economical Priorities Accreditation Agency. Tale certificazione attesta l'adozione del sistema di gestione conforme ai requisiti e alle norme che fanno riferimento a quegli aspetti di gestione aziendale che attengono alla responsabilità sociale d'impresa quali il rispetto dei diritti umani, del diritto al lavoro, la tutela contro lo sfruttamento minorile e le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro.

La società è stata tra le prime aziende del comparto ambientale in Campania a dotarsi della Certificazione SA8000 sulla Responsabilità Sociale per le condizioni dei lavoratori. Un marchio che rappresenta il rispetto di importanti standard qualitativi con ripercussioni forti anche sotto il profilo della reputazione aziendale e di chi per essa lavora.

Tra i principi cardini della certificazione, il rispetto dei diritti umani, del diritto del lavoro, la tutela contro lo sfruttamento minorile e le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro. La norma internazionale ha quindi lo scopo di migliorare le condizioni lavorative a livello mondiale e soprattutto permette di definire uno standard verificabile.

Tutti i siti, impianti, sedi ed uffici sono stati certificati come rispondenti ai dettami della Sa 8000:2014. È una conferma dell'efficienza dei processi di controllo e gestione delle attività di Irpiniambiente e dell'attenzione che il management della società pone ai principi fondamentali, non solo dei lavoratori ma anche dei cittadini in genere. Al di là del valore intrinseco della certificazione SA 8000:2014, l'attestato certificato dimostra che Irpiniambiente è sempre più competitiva sotto ogni profilo e si accredita sempre più per svolgere il proprio ruolo nel sistema della gestione del ciclo integrato dei rifiuti in provincia di Avellino. Inoltre, la certificazione attesta, in maniera oggettiva, la piena rispondenza da parte di Irpiniambiente ai criteri di trasparenza richiesti ed ai requisiti previsti dalle norme in materia di anticorruzione.

Tale certificazione segue le precedenti due già ottenute dalla società, la ISO 9001 e la Iso 14001, rinnovata.

ISO 9001:2015

A marzo del 2021, Irpiniambiente ottiene una nuova certificazione che ne attesta la qualità dei processi: la ISO 9001.

Con la nuova certificazione, Irpiniambiente garantisce clienti e fornitori circa i sistemi di gestione e le procedure attuate al suo interno, assicurando che tutte le fasi di lavoro e della pianificazione, nonché lo svolgimento degli iter amministrativi, siano svolti nel rispetto di determinati standard, sempre verificabili.

Poter vantare la certificazione Iso 9001:2015 testimonia il possesso dei requisiti minimi previsti dalla norma, che si traduce in una fiducia riconosciuta dagli interlocutori.

Irpiniambiente è la prima azienda pubblica ad ottenere la doppia certificazione nel giro di un anno circostanza che ne certifica la competitività in un settore complesso qual è quello della gestione del ciclo integrato dei rifiuti. L'azienda, oltre alla doppia certificazione, è dotata di un sistema SGSL per la gestione integrata della sicurezza sui luoghi di lavoro.

ISO 14001:2015

La conferma, da parte dell'ente certificatore accreditato Audiso, della certificazione ISO 14001, che certifica il processo di gestione per il controllo dell'impatto ambientale scaturente dalle proprie attività, segue di poche settimane l'acquisizione della Certificazione ISO 9001.

Tra gli aspetti positivi riportati nelle risultanze dell'audit da parte dei certificatori, Irpiniambiente è stata individuata come "azienda pubblica di rilievo regionale e nazionale nel trattamento, raccolta e trasporto rifiuti con valutazione di "OTTIMO" a favore del management.

Il rapporto finale di Audit non ha segnalato alcun tipo di NON CONFORMITA'.

Particolari accadimenti di gestione

Nel corso dell'esercizio 2021 si è avviata azione di risarcimento del danno nei confronti del fornitore De Vizia Transfer S.p.A., affidataria del servizio di trasporto e trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata della provincia di Avellino, che ha interrotto, improvvisamente e senza giustificazione, il servizio

aggiudicato mettendo in gravi difficoltà operative la società che, al fine di non creare disagi alla utenza dei comuni serviti per il mancato svolgimento di un servizio essenziale, si è dovuta adoperare direttamente e ricorrendo a terzi in via d'urgenza al fine di consentire, comunque e per quanto possibile, la regolare esecuzione del servizio.

Si rappresenta, inoltre, che la società è impegnata in giudizi nei confronti dell'I.N.P.S., a seguito di accertamento ispettivo da parte dell'Istituto, in relazione alla Cassa Integrazione legata al periodo COVID-19, che ha interessato parte dei nostri lavoratori. Allo stato la società ha ottenuto, da parte degli organi giudicanti, le sospensive delle cartelle di pagamento ricevute e vi sono fondati presupposti per il riconoscimento del diritto al beneficio FIS COVID-19.



**L'Amministratore Unico
Dott. Antonio Russo.**

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Come per il 2020, sul fronte del servizio di raccolta differenziata, l'anno 2021 è stato condizionato dalla fase emergenziale determinata dalla pandemia Covid 19. Le restrizioni della pandemia da Covid-19, seppur ridotte rispetto al 2020, hanno determinato profondi impatti economici, influenzando anche la gestione dei rifiuti in Irpinia.

Tra le tante abitudini quotidiane cambiate in questo tempo di emergenza, anche il rapporto con la raccolta differenziata, condizionato da alcune regole stringenti stabilite dalle autorità sanitarie e da nuovi stili di vita. Nelle case si sono prodotti più rifiuti perché si è trascorso molto più tempo. In particolare, è aumentata la frazione di rifiuti indifferenziati perché le precauzioni per limitare i contagi hanno costretto a utilizzare più prodotti usa-e-getta: mascherine per uscire di casa, guanti monouso per fare la spesa, ma anche prodotti come carta casa, salviette e poi più detersivi per la pulizia della casa. Questi sono solo alcuni esempi dei comportamenti che hanno fatto lievitare la produzione di rifiuti domestici durante l'emergenza sanitaria, destinati molto probabilmente a perdurare anche nei prossimi anni.

Nell'insieme, non è detto che la produzione di rifiuti urbani aumenti, perché in tempo di lock down sono chiuse molte attività per le quali i cittadini producono rifiuti in quanto clienti o fruitori: uffici, bar, ristoranti, mense, palestre, scuole, negozi, mercati rionali... sono alcune delle tante attività che per il periodo di chiusura non hanno contribuito direttamente alla produzione di rifiuti. Anche i rifiuti raccolti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini sono ovviamente ridotti come i rifiuti legati al trasporto pubblico locale.

Si propone di seguito un quadro dettagliato dei risultati raggiunti in tutti i comuni della Provincia nei quali Irpiniamambiente effettua il servizio di raccolta e smaltimento e per i quali i dati sono direttamente certificati dalla società.

I dati contenuti nel prospetto si riferiscono ai soli rifiuti gestiti dalla società Irpiniamambiente S.p.A., per cui sono da ritenersi non esaustivi al fine del calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei Comuni:

	COMUNE	ABITANTI	Prod. totale (ton)	Prod. indiff. (ton)	Prod. diff. (ton)	% Raccolta differenziata	Pro capite (kg)
1	Aiello del Sabato	3.956	1.270.613	433.660	836.953	65,87%	321,19
2	Altavilla Irpina	4.000	384.040	384.040	-	-	96,01
3	Andretta	1.700	254.001	162.280	91.721	36,11%	149,41
4	Aquilonia	1.518	339.565	152.580	186.985	55,07%	223,69
5	Ariano Irpino	21.422	7.532.852	4.030.020	3.502.832	46,50%	351,64
6	Atripalda	10.570	4.976.355	1.918.400	3.057.955	61,45%	470,80
7	Avella	7.553	1.321.320	388.140	933.180	-	174,94
8	Avellino	52.819	21.636.839	6.890.880	14.745.959	68,15%	409,64
9	Bagnoli Irpino	3.030	1.151.535	407.540	743.995	64,61%	380,04
10	Baiano	4.517	1.057.620	382.940	674.680	-	234,14
11	Bisaccia	3.604	1.208.518	334.100	874.418	72,35%	335,33
12	Bonito	2.238	596.837	265.400	331.437	55,53%	266,68
13	Cairano	281	86.693	22.820	63.873	73,68%	308,52
14	Calabritto	-	-	-	-	-	-
15	Calitri	4.341	1.349.480	395.640	953.840	70,68%	310,87
16	Candida	1.100	350.270	136.460	213.810	61,04%	318,43
17	Caposele	3.295	453.370	-	453.370	-	137,59
18	Capriglia Irpina	2.242	658.838	154.500	504.338	76,55%	293,86
19	Carife	1.306	387.964	173.140	214.824	55,37%	297,06
20	Casalbore	1.626	196.980	196.980	-	-	121,14
21	Cassano Irpino	920	251.819	77.940	173.879	69,05%	273,72
22	Castel Baronia	1.066	303.090	106.900	196.190	64,73%	284,32
23	Castelfranci	1.862	521.659	189.000	332.659	63,77%	280,16
24	Castelvetere sul Calore	1.532	507.010	186.680	320.330	63,18%	330,95
25	Cervinara	8.903	4.022.132	1.612.840	2.409.292	59,90%	451,77
26	Cesinali	2.602	580.891	230.200	350.691	60,37%	223,25
27	Chianche	457	73.640	73.640	-	-	161,14
28	*Chiusano di San Domenico	2.128	652.460	169.920	482.540	73,96%	306,61
29	Contrada	2.961	1.025.401	404.180	621.221	60,58%	346,30
30	Conza della Campania	1.265	344.421	189.480	154.941	44,99%	272,27
31	Domicella	1.833	60	60	-	-	0,03
32	Flumeri	2.626	909.301	428.440	480.861	52,88%	346,27
33	Fontanarosa	2.880	878.275	301.440	576.835	65,68%	304,96
34	Forino	5.162	2.267.030	832.540	1.434.490	63,28%	439,18
35	Frigento	3.484	864.682	328.960	535.722	61,96%	248,19
36	Gesualdo	3.303	965.206	337.780	627.426	65,00%	292,22
37	Greci	610	218.384	113.000	105.384	48,26%	358,01

Bilancio 2021

	COMUNE	ABITANTI	Prod. totale (ton)	Prod. indiff. (ton)	Prod. diff. (ton)	% Raccolta differenziata	Pro capite (kg)
38	Grottaminarda	7.722	3.353.419	1.400.510	1.952.909	58,24%	434,27
39	Grottolella	1.833	627.655	261.920	365.735	58,27%	342,42
40	Guardia dei Lombardi	1.533	342.619	113.570	229.049	66,85%	223,50
41	Lacedonia	2.107	706.080	365.780	340.300	48,20%	335,11
42	Lapio	1.452	411.973	130.080	281.893	-	283,73
43	Lauro	3.303	1.387.155	431.340	955.815	68,90%	419,97
44	Lioni	6.009	1.265.991	709.770	556.221	43,94%	210,68
45	Luogosano	1.094	420.895	114.440	306.455	72,81%	384,73
46	Manocalzati	3.054	1.241.170	402.600	838.570	67,56%	406,41
47	Marzano di Nola	1.632	118.740	118.740	-	-	72,76
48	Melito Irpino	1.807	531.144	186.440	344.704	64,90%	293,94
49	Mercogliano	11.653	4.788.857	2.302.280	2.486.577	51,92%	410,95
50	Mirabella Eclano	6.856	2.788.555	1.229.450	1.559.105	55,91%	406,73
51	Montaguto	357	130.889	38.320	92.569	70,72%	366,64
52	Montecalvo	3.406	939.774	422.020	517.754	55,09%	275,92
53	Montefalcione	3.140	720.531	430.100	290.431	40,31%	229,47
54	Monteforte Irpino	11.303	4.295.920	1.389.440	2.906.480	67,66%	380,07
55	Montefredane	2.136	798.950	314.760	484.190	60,60%	374,04
56	Montefusco	1.232	150.100	48.960	101.140	-	121,83
57	Montella	7.392	2.800.308	852.540	1.947.768	69,56%	378,83
58	Montemarano	2.667	828.295	379.160	449.135	54,22%	310,57
59	Montemiletto	5.065	1.647.270	722.300	924.970	56,15%	325,23
60	Monteverde	734	246.427	77.800	168.627	68,43%	335,73
61	Montoro	19.305	2.342.660	2.342.660	-	-	121,35
62	Morra De Sanctis	1.163	408.243	237.520	170.723	41,82%	351,03
63	Moschiano	1.573	601.530	296.270	305.260	50,75%	382,41
64	Mugnano del Cardinale	5.132	1.906.195	538.160	1.368.035	71,77%	371,43
65	Nusco	3.946	1.127.349	508.660	618.689	54,88%	285,69
66	Ospedaletto d'Alpinolo	2.113	759.405	212.180	547.225	72,06%	359,40
67	Pago del Vallo di Lauro	1.699	253.040	253.040	-	-	148,93
68	Parolise	634	264.567	90.520	174.047	65,79%	417,30
69	Paternopoli	2.166	698.850	226.480	472.370	67,59%	322,65
70	Petraro Irpino	288	55.600	43.600	12.000	21,58%	193,06
71	Pietradefusi	1.974	699.243	308.680	390.563	55,86%	354,23

	COMUNE	ABITANTI	Prod. totale (ton)	Prod. indiff. (ton)	Prod. diff. (ton)	% Raccolta differenziata	Pro capite (kg)
72	Pietrastornina	1.429	497.598	167.200	330.398	66,40%	348,21
73	Prata Principato Ultra	2.782	935.440	473.340	462.100	49,40%	336,25
74	Pratola Serra	-	-	-	-	-	-
75	Quadrelle	1.833	597.243	150.460	446.783	74,81%	325,83
76	Quindici	1.888	655.455	371.370	284.085	43,34%	347,17
77	Rocca San Felice	804	208.057	53.980	154.077	74,06%	258,78
78	Rocbascerana	2.299	197.320	197.320	-	-	85,83
79	Rotondi	3.449	1.455.968	349.000	1.106.968	76,03%	422,14
80	Salza Irpina	728	223.058	50.020	173.038	77,58%	306,40
81	San Mango sul Calore	1.094	195.540	65.040	130.500	66,74%	178,74
82	San Martino Valle Caudina	4.753	1.850.350	403.540	1.446.810	78,19%	389,30
83	San Michele di Serino	2.436	896.620	378.780	517.840	57,75%	368,07
84	San Nicola Baronia	761	245.985	88.540	157.445	64,01%	323,24
85	San Potito Ultra	1.479	532.625	164.000	368.625	69,21%	360,13
86	San Sossio Baronia	1.529	430.015	172.100	257.915	59,98%	281,24
87	Santa Lucia di Serino	1.406	488.638	165.820	322.818	66,06%	347,54
88	Santa Paolina	1.201	362.880	139.500	223.380	61,56%	302,15
89	Sant'Andrea di Conza	1.351	252.653	62.740	189.913	75,17%	187,01
90	SANT'ANGELO A SCALA	709	219.280	109.520	109.760	50,05%	309,28
91	Sant'Angelo all'Esca	729	258.185	82.220	175.965	68,15%	354,16
92	Sant'Angelo dei Lombardi	3.946	1.321.173	762.050	559.123	42,32%	334,81
93	Santo Stefano del Sole	2.071	685.774	264.120	421.654	61,49%	331,13
94	Savignano	1.048	293.293	123.460	169.833	57,91%	279,86
95	Scampitella	1.087	324.299	110.660	213.639	65,88%	298,34
96	Senerchia	-	-	-	-	-	-
97	Serino	6.789	2.649.750	1.065.660	1.584.090	59,78%	390,30
98	Sirignano	2.795	313.420	313.420	-	-	112,14
99	Solofra	12.124	4.499.460	1.935.480	2.563.980	56,98%	371,12
100	Sorbo Serpico	554	167.738	38.380	129.358	77,12%	302,78
101	Sperone	3.650	536.580	209.920	326.660	-	147,01

Bilancio 2021

	COMUNE	ABITANTI	Prod. totale (ton)	Prod. indiff. (ton)	Prod. diff. (ton)	% Raccolta differenziata	Pro capite (kg)
102	Sturno	2.859	894.205	254.240	639.965	71,57%	312,77
103	Summonte	1.491	492.546	182.120	310.426	63,02%	330,35
104	Taurano	1.476	65.520	65.520	-	-	44,39
105	Taurasi	2.193	740.030	235.920	504.110	68,12%	337,45
106	Teora	1.450	420.860	110.010	310.850	73,86%	290,25
107	Torella dei Lombardi	1.973	499.176	211.780	287.396	57,57%	253,00
108	Torre le Nocelle	1.211	164.560	164.560	-	-	135,89
109	Torrioni	460	56.900	41.040	15.860	27,87%	123,70
110	Trevico	880	263.899	112.820	151.079	57,25%	299,89
111	Tufo	796	307.155	144.040	163.115	53,11%	385,87
112	Vallata	2.570	863.561	495.600	367.961	42,61%	336,02
113	Vallesaccarda	1.246	390.033	119.560	270.473	69,35%	313,03
114	Venticano	2.336	826.865	349.800	477.065	57,70%	353,97
115	Villamaina	924	271.523	116.240	155.283	57,19%	293,86
116	Villanova del Battista	1.496	427.282	145.300	281.982	65,99%	285,62
117	Volturara Irpina	3.062	1.065.452	428.800	636.652	59,75%	347,96
118	Zungoli	1.003	246.156	48.520	197.636	80,29%	245,42
		396.342,00	128.548.670	51.606.120	76.942.550	61,10%	

Il numero di abitanti è stato ricavato dai DATI ISTAT aggiornati al 31 dicembre 2021.

* La raccolta viene effettuata direttamente dal Comune.

Di seguito si propone il quadro di insieme nei comuni diviso per tipologia di servizio effettuato

COMUNI CON CONTRATTI IN PROROGA VECCHIA MODALITA'	COMUNI SERVITI CON NUOVO PIANO INDUSTRIALE		NESSUN SERVIZIO O SERVIZIO DI SOLO SMALTIMENTO
		Anno avvio	
36	64		19
Andretta	Aiello del Sabato	2012	Altavilla Irpina
Aquilonia	Ariano Irpino	2014	Avella
Bonito	Atripalda	2013	Baiano
Lioni	Flumeri	2014	Calabritto
Calitri	Avellino	2017	Casalbore
Lapio	Bagnoli Irpino	2012	Chianche
Caposele	Contrada	2013	Chiusano San Domenico
Carife	Bisaccia	2012	Domicella
Cesinali	Cairano	2012	Marzano di Nola
Chiusano San Domenico	Candida	2012	Montefusco
Conza della Campania	Capriglia Irpina	2014	Montoro
Forino	Castel Baronia	2015	Pago del Vallo di Lauro
Greci	Castelfranci	2012	Pratola Serra
Grottolella	Castelvetero sul Calore	2015	Roccabascerana
Montefalcione	Fontanarosa	2012	Senerchia
Lacedonia	Frigento	2012	Sirignano
Morra De Sanctis	Cervinara	2012	Sperone
Petruro Irpino	Cassano Irpino	2017	Taurano
Pietradefusi	Gesualdo	2012	Torre le Nocelle
Prata P.U.	Grottaminarda	2012	
Rocca San Felice	Guardia Lombardi	2018	
Salza Irpina	Lauro	2012	
San Mango sul Calore	Luogosano	2018	
San Michele di Serino	Manocalzati	2015	
Santa Paolina	Melito Irpino	2015	
Sant'Andrea di Conza	Mercogliano	2012	
Sant'Angelo a Scala	Mirabella Eclano	2012	
Sant'Angelo dei Lombardi	Montaguto	2012	
Santo Stefano del Sole	Montecalvo Irpino	2012	
Scampitella	Monteforte Irpino	2021	
Serino	Montefredane	2015	
Torrioni	Montella	2012	
Trevico	Montemarano	2013	
Venticano	Montemiletto	2016	
Volturara Irpina	Monteverde	2012	
Zungoli	Moschiano	2012	
	Mugnano del Cardinale	2012	
	Nusco	2012	
	Ospedaletto d'Alpinolo	2013	
	Parolise	2012	
	Paternopoli	2017	
	Pietrastornina	2016	
	Quadrelle	2012	
	Quindici	2011	
	Rotondi	2017	
	San Martino Valle Caudina	2013	
	San Nicola Baronia	2014	
	San Potito Ultra	2012	
	San Sossio Baronia	2012	
	Santa Lucia di Serino	2013	
	Sant'Angelo all'Esca	2017	
	Savignano Irpino	2013	
	Solofra	2013	
	Sorbo Serpico	2013	
	Sturmo	2013	
	Summonte	2015	
	Taurasi	2013	
	Teora	2012	
	Torella dei Lombardi	2012	
	Tufo	2016	
	Vallata	2012	

COMUNI CON CONTRATTI IN PROROGA VECCHIA MODALITA'	COMUNI SERVITI CON NUOVO PIANO INDUSTRIALE		NESSUN SERVIZIO O SERVIZIO DI SOLO SMALTIMENTO
	Vallesaccarda	2020	
	Villamaina	2012	
	Villanova del Battista	2012	

I 65 comuni che hanno adottato il nuovo piano industriale proposto da Irpiniambiente S.p.A. sono stati acquisiti a partire dal 2011.

Si propone un quadro riassuntivo del passaggio, anno per anno e comune per comune, al nuovo piano industriale.

- ✓ 2011: Quindici
- ✓ 2012: Aiello del Sabato; Bagnoli Irpino, Bisaccia, Cairano, Candida, Castelfranci, Cervinara, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Lauro, Mercogliano, Mirabella Eclano, Montaguto, Montecalvo Irpino, Montella, Monteverde, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Nusco, Parolise, Quadrelle, San Sossio Baronia, Santa Lucia di Serino, Torella dei Lombardi, Vallata, Villamaina, Villanova del Battista.
- ✓ 2013: Atripalda, Contrada, Montemarano, Ospedaletto d'Alpinolo, San Martino Valle Caudina, San Nicola Baronia, Savignano Irpino, Solofra, Sorbo Serpico, Sturno, Summonte, Teora.
- ✓ 2014: Ariano Irpino, Capriglia Irpina, Flumeri, San Potito Ultra.
- ✓ 2015: Castel Baronia, Castelvete sul Calore, Manocalzati, Melito Irpino, Montefredane, Taurasi.
- ✓ 2016: Montemiletto, Tufo.
- ✓ 2017: Avellino, Cassano, Paternopoli, Rotondi, Sant'Angelo All'Esca.
- ✓ 2018: Guardia de Lombardi e Luogosano.
- ✓ 2019: Nessun comune acquisito con nuovo piano, servizio non più effettuato a Calabritto e Pratola Serra
- ✓ 2020: Vallesaccarda
- ✓ 2021: Monteforte Irpino

Il numero dei comuni che al 31 dicembre 2021 hanno superato la soglia del 65% di raccolta differenziata è 39.

Sono 3 in più i comuni che hanno superato la soglia del 65% di differenziata rispetto al 2020.

Tra i suddetti 10 comuni vi è il Comune di Ariano Irpino, nel quale, da giugno 2021, il servizio di raccolta è effettuato interamente da Irpiniambiente. Grazie alle azioni repentine introdotte dalla società, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, si evidenzia una netta crescita della percentuale di raccolta differenziata.

Il numero dei comuni (18) che si sono attestati con una percentuale di differenziata compresa tra il 60% ed il 65%.

Di seguito vengono proposti i dati della raccolta differenziata con la serie storica degli ultimi 6 anni.

Le tabelle prendono in considerazione i comuni, per i quali Irpiniambiente effettua il servizio di raccolta e/o solo smaltimento e per i quali i dati sono direttamente certificati dalla società.

Bilancio 2021

	2016				2017				2018				2019				2020				2021			
	Comune	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (Kg)		
1	Aiello del Sabato	1.081	61,33	273,19	1.065	56,2%	265,53	1.182,06	66,67	294,78	1.212,04	65,89	300,46	1.241.146	67,93	313,26	1.270.613	65,87%	321,19	384.040	0,00%	96,01		
2	Altavilla Irpina																							
3	Andretta	467	59,10	242,22	372	54,7%	200,52	373,10	56,46	201,35	317,380	48,69	179,82	248.869	34,36	142,46	254.001	36,11%	149,41					
4	Aquilonia	527	55,59	303,69	501	60,9%	298,76	486,08	63,30	289,85	411,175	61,67	260,24	322.361	53,90	210,42	339.565	55,07%	223,69					
5	Ariano Irpino	8.228	49,15	362,62	8.038	49,2%	357,82	8.000,82	49,74	356,42	7.995,555	48,97	363,52	7.705.349	49,73	364,39	7.532.852	46,50%	351,64					
6	Atripalda	4.293	66,61	390,52	4.142	62,7%	377,47	4.606,84	61,14	420,03	4.623,055	61,48	428,50	4.579.503	62,96	433,54	4.976.355	61,45%	470,80					
7	Avella																							
8	Avellino	27.059	32,76	493,31	25.977	30,9%	477,90	21.803,12	71,84	401,14	22.503,706	71,30	419,53	21.127.182	70,43	398,15	21.636.839	68,15%	409,64					
9	Bagnoli Irpino	1.062	65,86	330,88	1.068	63,2%	340,46	1.083,82	63,85	345,28	1.111,047	66,20	357,14	1.114.483	67,69	362,32	1.151.535	64,61%	380,04					
10	Baiano																							
11	Bisaccia	1.161	79,33	303,21	1.083	78,5%	283,65	1.120,92	78,66	293,82	1.139,021	78,29	306,27	1.132.228	75,83	312,86	1.208.518	72,35%	335,33					
12	Bonito	612	59,37	250,94	586	57,2%	243,68	608,91	56,29	253,29	621,880	59,89	268,05	597.880	57,77	264,78	596.837	55,53%	266,68					
13	Cairano	98	69,14	300,33	86	63,2%	275,05	88,69	67,80	283,36	87,895	72,05	295,94	73.628	73,27	265,81	86.693	73,68%	308,52					
14	Calabritto																							
15	Calitri	1.396	66,83	299,27	1.307	63,4%	284,75	1.339,56	64,16	292,35	1.221,804	63,66	274,38	1.035.432	59,37	236,94	1.349.480	70,68%	310,87					
16	Candida	309	60,44	270,07	314	52,8%	281,05	341,26	56,68	304,42	330,427	56,65	299,03	337.297	60,09	306,36	350.270	61,04%	318,43					
17	Caposele																							
18	Capriglia Irpina	516	66,00	215,36	526	62,6%	218,25	647,54	69,69	269,36	630,524	74,68	269,45	646.239	77,54	285,19	658.838	76,55%	293,86					
19	Carife	390	58,26	277,93	377	55,3%	273,53	401,59	58,74	290,79	392,811	57,33	289,47	375.955	56,56	283,53	387.964	55,37%	297,06					
20	Casalbore																							
21	Cassano Irpino	315	36,84	320,86	240	54,1%	248,72	222,92	71,86	231,24	224,899	68,96	244,99	241.062	69,54	264,90	251.819	69,05%	273,72					
22	Castel Baronia	282	68,64	249,8	276	66,5%	250,86	297,93	68,33	270,35	304,095	67,71	277,46	309.861	67,28	286,38	303.090	64,73%	284,32					

	2016			2017			2018			2019			2020			2021			
	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (kg)	
23	Castelfranci	525	59,95	258,05	512	60,2%	257,72	514,30	60,73	258,96	487,082	63,02	259,16	478.578	64,16	252,81	521.659	63,77%	280,16
24	Castelvetero S. C.	454	68,02	282,44	457	63,5%	290,59	487,31	62,55	310,59	482,299	62,74	308,38	494.367	63,91	318,54	507.010	63,18%	330,95
25	Cervinara	3.798	52,54	393,74	3.784	50,7%	398,69	3.879,38	60,35	408,87	3.832,285	61,46	412,07	3.896.417	62,00	430,02	4.022.132	59,90%	451,77
26	Cesinali	769	65,02	297,26	376	27,8%	144,89	607,62	48,39	234,24	616,808	54,94	234,44	482.224	59,03	183,56	580.891	60,37%	223,25
27	Chianche																73.640	0,00%	161,14
28	Chiusano di San Domenico*																652.460	73,96%	306,61
29	Contrada	843	62,21	276,62	841	56,7%	274,28	954,50	63,73	311,62	957,932	61,27	317,93	968.493	62,81	323,80	1.025.401	60,58%	346,30
30	Conza della Campania								76,37				268,40	292.847	50,61	230,77	344.421	44,99%	272,27
31	Domicella																60	0,00%	0,03
32	Flumeri	871	55,16	294,05	867	53,9%	295,21	910,45	53,50	309,25	901,416	52,36	315,62	865.279	53,58	315,91	909.301	52,88%	346,27
33	Fontanarosa	784	66,35	247,45	838	64,9%	269,06	838,18	65,06	269,60	862,195	65,24	290,50	835.298	65,71	285,96	878.275	65,68%	304,96
34	Forfino	2.047	60,19	380,72	2.020	58,2%	377,66	2.237,87	61,03	417,75	2.201,298	61,73	417,86	2.211.282	65,22	424,19	2.267.030	63,28%	439,18
35	Frigento	879	65,61	233,54	828	64,0%	225,70	866,96	62,04	236,68	895,300	61,02	252,84	851.463	63,74	242,44	864.682	61,96%	248,19
36	Gesualdo	940	65,88	267,43	888	66,5%	257,39	916,23	64,31	265,88	956,709	64,87	279,90	914.269	64,88	273,57	965.206	65,00%	292,22
37	Greci	207	50,87	300,5	187	52,8%	283,95	212,21	46,93	322,01	215,279	47,63	343,35	215.065	49,54	352,57	218.384	48,26%	358,01
38	Grottaminarda	3.473	56,01	427,09	3.166	59,9%	395,17	3.172,09	60,95	396,31	3300,911	59,40	416,73	3.044.206	57,87	389,63	3.353.419	58,24%	434,27
39	Grottolella	488	56,20	262,41	505	51,9%	265,48	559,03	51,74	293,76	553,616	55,13	292,45	580.517	58,64	313,62	627.655	58,27%	342,42
40	Guardia Lombardi	459	37,73	266,8	411	34,5%	248,41	380,80	39,63	229,12	320,579	68,97	200,49	307.115	70,36	197,37	342.619	66,85%	223,50
41	Lacedonia	827	46,15	354,34	793	45,7%	348,16	788,12	41,52	346,43	628,970	48,45	289,85	651.440	54,34	306,42	706.080	48,20%	335,11
42	Lapio	416	68,50	264,45	394	65,4%	254,82	423,01	63,04	273,62	275,322	70,98	184,66	154.743		105,34	411.973	68,43%	283,73

Bilancio 2021

	2016			2017			2018			2019			2020			2021		
	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (kg)
43	1.331	79,50	379,23	1.318	76,3%	383,64	1.425,99	76,73	413,93	1.393,984	73,17	406,52	1.297.772	76,33	390,31	1.387.155	68,90%	419,97
44	1.737	70,98	280,25	1.057	47,0	172,08	1.105,26	46,72	179,63	1.161,61	45,55	189,50	1.168.766	44,92	191,88	1.265.991	43,94%	210,68
45	421	55,32	355,22	401	65,7	343,09	493,72	66,61	372,61	401,17	74,79	355,96	370.866	75,03	336,23	420.895	72,81%	384,73
46	1.156	69,14	366,3	1.135	65,4	356,18	1.244,30	66,48	389,09	1.203,90	66,76	382,56	1.169.171	67,23	380,71	1.241.170	67,56%	406,41
47																118.740	0,00%	72,76
48	478	73,34	248,69	460	74,2	238,29	516,34	70,70	267,95	538,59	68,868	287,41	508.236	67,03	278,49	531.144	64,90%	293,94
49	4.251	52,67	346,87	4.162	52,3	336,30	4.697,17	51,74	379,75	4.365,47	53,86	360,25	4.386.458	54,49	370,57	4.788.857	51,92%	410,95
50	2.899	59,01	377,72	2.783	58,3	367,60	2.943,67	55,80	388,71	2.806,52	57,37	379,41	2.593.409	56,80	349,00	2.788.555	55,91%	406,73
51	124	77,16	295,13	122	75,6	300,48	128,74	76,14	315,55	123,19	73,58	330,28	128.305	73,00	358,39	130.889	70,72%	366,64
52	899	60,52	241,83	913	60,3	253,55	933,74	59,86	260,02	961,40	58,83	274,53	923.445	57,48	267,98	939.774	55,09%	275,92
53	1.120	56,96	334,13	701	39,2	213,21	730,15	38,71	222,27	728,41	39,76	225,17	709.573	41,22	225,33	720.531	40,31%	229,47
54	3.700	59,33	321,78	3.696	58,4	309,34	4.049,89	64,92	339,39	4.025,03	66,03	344,49	4.196.587	65,46	367,99	4.295.920	67,66%	380,07
55	716	61,65	312,55	712	56,9	320,40	767,48	57,95	342,78	765,55	58,91	353,44	780.996	61,85	368,74	798.950	60,60%	374,04
56																150.100	67,38%	121,83
57	2.583	73,06	331,79	2.545	72,6	330,60	2.681,56	71,86	348,62	2.654,51	71,35	350,99	2.685.141	71,38	360,18	2.800.308	69,56%	378,83
58	846	60,51	296,69	814	57,3	288,84	832,27	57,52	296,29	798,74	56,97	291,41	800.780	55,71	297,25	828.295	54,22%	310,57
59	1.476	62,71	277,93	1.465	57,6	277,21	1.567,15	56,30	296,36	1.542,65	53,90	298,10	1.597.645	57,46	309,74	1.647.270	56,15%	325,23
60	232	71,36	294,47	220	67,8	285,14	223,96	68,24	290,48	223,51	69,50	302,04	220.676	68,96	298,21	246.427	68,43%	335,73
61																2.342.660	0,00%	121,35

	Comune	2016			2017			2018			2019			2020			2021		
		Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (kg)
62	Morra De Sanctis	444	44,39	342,68	411	40,6	333,71	418,67	41,41	340,11	442,66	44,06	372,62	406.217	41,93	351,40	408.243	41,82%	351,03
63	Moschiano	605	60,96	361,48	530	56,1	319,07	541,29	52,92	325,29	578,69	55,35	354,16	571.963	55,15	361,77	601.530	50,75%	382,41
64	Mugnano d. C.	1.774	58,89	330,91	1.730	57,7	327,49	1.829,12	62,19	347,08	1.777,69	70,71	343,92	1.786.366	73,52	345,46	1.906.195	71,77%	371,43
65	Nusco	1.095	54,44	260,77	1.075	55,0	259,19	1.077,16	54,81	259,37	1.092,52	54,24	268,57	1.083.870	54,51	279,71	1.127.349	54,88%	285,69
66	Ospedaletto d'A.	737	57,84	344,36	737	56,5	341,83	794,80	65,79	374,38	772,61	71,35	359,36	735.756	72,94	349,53	759.405	72,06%	359,40
67	Pago del Vallo di Lauro																253.040	0,00%	148,93
68	Parolise	235	70,22	353,6	213	66,7	323,19	246,02	64,65	372,19	248,11	62,178	384,07	257.437	65,41	407,98	264.567	65,79%	417,30
69	Paternopoli	662	67,19	277,6	605	66,8	254,21	630,61	70,10	265,29	656,66	69,405	289,02	672.965	69,74	303,41	698.850	67,59%	322,65
70	Petruro Irpino	37	81,08	105,71	39	40,9	116,51	57,36	36,82	170,21	52,87	48,70	182,94	55.630	26,33	197,27	55.600	21,58%	193,06
71	Pietradefusi	655	58,57	278,19	632	56,3	271,73	650,65	56,95	280,45	659,81	55,96	304,48	659.189	57,27	314,35	699.243	55,86%	354,23
72	Pietrastornina	433	72,63	278,38	396	67,4	259,76	450,34	67,20	293,95	453,50	65,74	307,88	483.978	67,32	336,33	497.598	66,40%	348,21
73	Prata P.U.	1.015	49,37	344,86	1.041	43,6	343,77	927,48	49,87	305,09	1.008,52	54,44	346,45	981.493	56,93	345,35	935.440	49,40%	336,25
74	Pratola Serra																		
75	Quadrelle	543	69,92	291,08	523	69,2	275,29	548,79	69,42	292,38	546,57	71,02	290,58	581.901	73,93	320,08	597.243	74,81%	325,83
76	Quindici	631	58,22	325,77	634	55,2	331,16	655,06	54,07	342,25	694,35	51,09	364,30	683.924	50,23	360,15	655.455	43,34%	347,17
77	Rocca San Felice	252	43,19	297,69	229	40,9	96,59	242,93	40,56	290,94	268,98	42,20	328,83	228.427	52,98	285,89	208.057	74,06%	258,78
78	Roccabascera																197.320	0,00%	85,83
79	Rotondi	1.552	21,07	433,65	1.551	56,8	424,60	1.453,69	73,17	397,84	1.436,48	73,39	400,69	1.390.195	75,60	395,39	1.455.968	76,03%	422,14
80	Salza Irpina	234	69,67	303,1	220	64,9	289,73	236,16	66,29	318,27	224,91	66,44	303,53	221.084	76,30	309,21	223.058	77,58%	306,40

Bilancio 2021

	2016			2017			2018			2019			2020			2021			
	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (Kg)	
81	San Mango s. Calore	301	75,07	254,79	291	71,9	248,94	324,90	71,42	277,93	254,32	67,39	223,68	209.888	60,28	185,74	195.540	66,74%	178,74
82	San Martino V. C.	1.718	51,04	351,37	1.615	66,9	330,21	1.702,55	79,56	348,03	1.733,81	79,66	355,00	1.778.251	78,69	371,32	1.850.350	78,19%	389,30
83	San Michele di Serlino	823	57,66	326,54	830	54,7	332,79	878,79	55,86	352,93	868,85	56,16	349,22	832.335	58,29	336,16	896.620	57,75%	368,07
84	San Nicola Baronìa	220	68,46	285,46	233	63,1	304,34	245,16	63,58	320,47	244,49	64,84	321,70	241.011	67,55	316,29	245.985	64,01%	323,24
85	San Potito Ultra	484	66,62	312,26	472	64,1	303,17	519,12	65,52	338,19	508,13	67,31	326,15	518.814	69,58	345,88	532.625	69,21%	360,13
86	San Sossio Baronìa	425	54,91	258,66	358	59,8	225,16	389,74	62,39	243,89	415,42	61,64	265,11	405.761	60,91	262,80	430.015	59,98%	281,24
87	Santa Lucia di Serlino	214	54,86	152,49	451	59,9	321,84	487,36	60,01	348,11	491,97	59,21	354,96	491.896	59,48	347,63	488.638	66,06%	347,54
88	Santa Paolina	467	64,25	372,02	324	58,1	266,27	353,22	59,00	296,57	352,38	56,41	280,34	354.374	60,49	290,23	362.880	61,56%	302,15
89	Sant'Andrea di Conza	326	62,10	212,73	358	77,6	242,89	362,01	81,33	244,27	318,18	78,84	230,40	244.541	72,59	179,81	252.653	75,17%	187,01
90	Sant'Angelo a Scala	397	73,19	544,9	202	54,1	253,37	206,19	55,10	279,77	219,99	54,85	296,47	223.349	52,07	314,13	219.280	50,05%	309,28
91	Sant'Angelo all'Esca	269	71,07	338,06	279	65,7	378,08	271,05	66,78	338,39	275,35	68,80	368,12	257.642	69,20	362,37	258.185	68,15%	354,16
92	Santo Angelo d.C.	1.364	38,88	320,89	1.371	38,3	324,69	1.365,82	38,05	324,65	1.397,13	37,63	342,43	1.296.355	40,54	324,25	1.321.173	42,32%	334,81
93	Santo Stefano del Sole	583	60,39	264,48	612	62,3	282,79	677,14	62,21	312,19	671,74	62,44	318,66	649.831	63,06	313,93	685.774	61,49%	331,13
94	Savignano Irpino	334	55,38	293,13	297	55,7	263,66	277,01	58,46	245,58	289,63	57,60	266,45	276.304	58,25	266,96	293.293	57,91%	279,86
95	Scampitella	346	61,23	280,85	312	60,7	263,14	321,25	61,79	269,96	331,38	63,77	294,30	306.262	64,67	278,42	324.299	65,88%	298,34
96	Senerchia	201	53,90	238,76	157	57,2	195,72	176,68	52,58	219,75	168,24	53,93	218,50	69.266	51,87	89,38			

	2016			2017			2018			2019			2020			2021		
	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (Kg)	Prod. (ton)	Diff. %	Pro-capite (Kg)
97 Serino	2.454	60,11	349,47	2.508	55,9	361,33	2.630,72	55,09	377,54	2624,70	55,86	374,42	2.603.743	60,03	380,66	2.649.750	59,78%	390,30
98 Sirignano																313.420	0,00%	112,14
99 Solofra	4.051	61,97	324,2	4.033	58,8	323,17	4.037,48	62,06	323,78	4.162,28	61,80	335,99	4.200.215	62,32	343,80	4.499.460	56,98%	371,12
100 Sorbo Serpico	182	59,50	310,58	188	55,7	279,69	184,37	59,29	306,26	161,60	61,03	283,01	156.182	70,32	287,63	167.738	77,12%	302,78
101 Sperone																536.580	60,88%	147,01
102 Sturmo	962	65,96	312,35	922	66,4	303,30	959,72	67,05	315,91	937,58	67,89	311,39	866.644	71,65	298,12	894.205	71,57%	312,77
103 Summonte	383	67,84	243,07	396	65,6	251,13	478,10	64,67	303,17	467,25	63,58	306,40	472.134	65,76	313,29	492.546	63,02%	330,35
104 Taurano																65.520	0,00%	44,39
105 Taurasi	736	63,78	309,58	664	65,1	286,31	706,50	67,14	305,05	697,58	66,62	306,36	718.115	67,81	327,46	740.030	68,12%	337,45
106 Teora	481	71,56	314,55	444	69,3	297,17	447,91	68,35	299,80	430,86	72,10	295,32	403.031	75,76	274,73	420.860	73,86%	290,25
107 Torrella d. Lombardi	443	60,77	207,27	434	60,0	207,99	428,64	60,08	205,98	480,75	57,53	237,76	484.165	58,27	243,30	499.176	57,57%	253,00
108 Torre le Nocelle																164.560	0,00%	135,89
109 Torrioni	78	42,96	143,34	79	41,3	147,89	87,10	46,82	160,41	79,10	38,58	163,77	61.560	28,95	134,12	56.900	27,87%	123,70
110 Treviso	293	68,17	295,08	255	70,0	272,11	244,99	56,54	262,86	245,56	57,05	270,44	269.976	57,25	307,14	263.899	57,25%	299,89
111 Tufo	300	58,37	337,32	284	52,9	334,08	303,12	52,88	354,94	296,46	52,56	356,76	298.562	52,55	380,33	307.155	53,11%	385,87
112 Vallata	945	49,10	349,02	892	43,6	335,54	934,44	42,50	351,43	962,87	45,17	367,51	925.944	45,30	355,31	863.561	42,61%	336,02
113 Vallesaccarda	436	63,00	314,81	389	63,5	293,45	284,25	59,23	214,37	270,35	61,88	211,38	355.153	70,02	282,32	390.033	69,35%	313,03
114 Venticano	907	48,65	357,47	884	45,1	349,25	925,98	48,80	364,70	859,12	51,59	349,52	837.509	55,69	355,18	826.865	57,70%	353,97
115 Villamaina	311	54,76	312,94	256	54,9	261,23	256,64	54,97	262,68	267,57	53,67	287,72	265.649	57,03	290,01	271.523	57,19%	293,86
116 Villanova d. Battista	473	70,63	280,95	447	70,1	274,63	469,45	66,56	289,96	447,84	67,79	288,38	405.492	67,02	266,07	427.282	65,99%	285,62
117 Volturara Irpina	1.062	63,36	323,76	981	60,4	306,45	1.017,81	60,52	317,37	988,28	58,76	316,25	973.787	60,26	314,84	1.065.452	59,75%	347,96
118 Zungoli	286	62,27	260,64	251	67,3	233,61	269,29	67,54	250,97	267,21	70,82	257,68	230.432	72,30	231,13	246.156	80,29%	245,42

SEDI E IMPIANTI

La componente impiantistica della Società è costituita da cinque impianti di trattamento rifiuti, cinque centri di raccolta di rifiuti e cinque sedi operative, più la sede amministrativa della Società.

Sede Legale - Piazza della Libertà, 1.

La sede legale è indicata presso la sede del Socio Unico, la Provincia di Avellino, presso lo storico Palazzo Caracciolo.

Sede Amministrativa - Via Cannaviello, 57 – 83100 Avellino.

La sede amministrativa è ubicata nel centro urbano del capoluogo. In essa trovano collocazione gli uffici dell'Amministratore Unico, del dirigente tecnico, la segreteria, il protocollo, l'ufficio legale, l'ufficio gare e contratti, l'ufficio del personale e contabilità, l'ufficio tecnico e il numero verde.

Sedi Operative (per indirizzi v. Overview).

Le sedi operative della Società sono cinque e sono ubicate in diverse aree del territorio provinciale. Costituiscono i punti logistici dai quali si muovono i mezzi operativi per l'espletamento dei servizi. In esse trovano spazio anche ambienti di officina per la piccola manutenzione dei mezzi, gli uffici bollettazione, gli spogliatoi per i dipendenti. L'impianto di trasferta e compattazione di Flumeri costituisce una delle sedi operative della Società, sebbene ospiti anche l'impianto di trasferta e, pertanto, viene annoverata ugualmente come sede Impianto.

Impianti (per indirizzi v. Overview)

Gli impianti di servizio della Società sono attualmente cinque. Per impianti di servizio si intende gli stabilimenti e gli impianti propedeutici alle fasi di trattamento dei rifiuti provenienti dalle raccolte.

Irpiniambiente S.p.A. è titolata alla gestione dello STIR, per il trattamento della frazione indifferenziata, della Discarica di Savignano Irpino, dell'impianto di selezione di Montella, per le frazioni differenziate di alcuni dei comuni serviti, della stazione di compattazione e trasferta di Flumeri e dell'impianto di compostaggio di Teora per la trasformazione in compost dei rifiuti organici derivanti dalla raccolta di alcuni comuni serviti.

Centri di raccolta (per indirizzi v. Overview)

I centri di raccolta sono ubicati sul territorio provinciale seguendo il criterio della vicinanza ai comuni serviti.

I centri di raccolta comunali di Summonte e Solofra servono esclusivamente i territori comunali ove sono ubicati.

I centri intercomunali di raccolta di Montefredane, Ariano Irpino e Sant'Angelo dei Lombardi sono invece al servizio di diversi comuni.

Sono oltre 40 i comuni serviti complessivamente dai centri intercomunali di raccolta.

Per ciascun sito è stata effettuata la redazione e l'aggiornamento del Piano di Sicurezza ai sensi del D. Lgs.81/08; si è proceduto alla individuazione ed alla nomina di preposti e squadre di pronto soccorso e prevenzione incendi ed alla effettuazione dei relativi corsi di formazione, ai sensi dello stesso D. Lgs.81/08.

Per tutti i siti è stata effettuata la verifica periodica degli impianti elettrici di messa a terra e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, ai sensi del D.P.R. n. 462/2001, con esito positivo.

In tutti i siti sono state eseguite le ordinarie attività di manutenzione necessarie al corretto funzionamento degli impianti ed al mantenimento delle strutture.

ATTIVITÀ SU IMPIANTI

STIR

L'impianto STIR sito nel comune di Avellino in località Pianodardine. L'impianto è autorizzato in AIA con D.D. n. 21 del 04/06/2018.

Nel mese di giugno 2020 è stata presentata alla Regione Campania una variante non sostanziale dell'AIA in vigore, si è in attesa della chiusura del procedimento.

Il piano di Monitoraggio e Controllo è parte integrante dell'AIA e consente di tenere sotto controllo tutte le matrici ambientali.

Il progetto di messa in sicurezza e bonifica localizzata del sito STIR di Avellino è stato aggiudicato alla RTI Fratelli Gentile S.r.l. – Pollution.

I lavori di cui sopra sono stati avviati nell'anno 2021.

DISCARICA

La discarica ubicata nel comune di Savignano Irpino in località Pustarza è autorizzata con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 292 del 31/12/2009.

A giugno 2019 è stata presentata alla Regione Campania il progetto aggiornato della Variante Sostanziale della Discarica di Savignano Irpino.

Si è in attesa della chiusura del procedimento.

TEORA

L'impianto di Teora a partire da febbraio 2017 è chiuso per manutenzione.

La Regione Campania individuava il comune di Teora per il progetto di ammodernamento dell'impianto esistente per una capacità di 16.000 tonnellate e stabiliva che il soggetto attuatore, con finanziamento concesso di € 7.000.000,00, fosse la società Irpiniambiente.

A settembre 2020 il progetto definitivo redatto dalla società Irpiniambiente è stato messo a gara.

FLUMERI

L'impianto di Trasferenza di Flumeri è autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 con D.D. n. 33 del 26/02/2019.

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI**Situazione Patrimoniale e Finanziaria**

Al fine di una migliore comprensione della situazione Patrimoniale e Finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale liquidità esigibilità

Anni	2019		2020		2021	
	€'	%	€'	%	€'	%
Immobilizzi materiali netti	2.272.093	2,7%	2.209.173	2,6%	2.566.991	3,0%
Immobilizzi immateriali netti	762.725	0,9%	934.066	1,1%	1.585.794	1,9%
Immobilizzi commerciali	76.610	0,1%	82.495	0,1%	87.195	0,1%
TOTALE ATTIVO A LUNGO	3.111.428	3,7%	3.225.734	3,8%	4.239.980	5,0%
Rimanenze	171.758	0,2%	129.904	0,2%	131.362	0,2%
Crediti commerciali a breve	60.268.868	72,2%	54.473.473	63,8%	52.828.362	61,9%
Crediti comm. a breve v/imprese del gruppo	6.141.253	7,4%	6.525.718	7,7%	7.216.761	8,5%
Altri crediti a breve	12.148.424	14,6%	12.286.480	14,4%	13.295.729	15,6%
Ratei e risconti	639.458	0,8%	795.979	0,9%	579.174	0,7%
Liquidità differite	79.198.003	94,8%	74.081.650	86,8%	73.920.026	86,6%
Cassa, Banche e c/c postali	1.024.233	1,2%	7.893.153	9,3%	7.025.095	8,2%
Liquidità immediate	1.024.233	1,2%	7.893.153	9,3%	7.025.095	8,2%
TOTALE ATTIVO A BREVE	80.393.994	96,3%	82.104.707	96,2%	81.076.483	95,0%
TOTALE ATTIVO	83.505.422	100,0%	85.330.441	100,0%	85.316.463	100,0%
Patrimonio netto	4.092.797	4,9%	4.476.164	5,3%	4.582.733	5,4%
Fondi per rischi e oneri	7.808.580	9,4%	7.919.611	9,3%	7.845.411	9,2%
Trattamento di fine rapporto	5.384.153	6,5%	5.403.032	6,3%	5.644.168	6,6%
Debiti verso banche oltre i 12 mesi	0	0,0%	1.985.900	2,3%	1.324.661	1,6%
Altri debiti a lungo termine	189.924	0,2%	189.924	0,2%	189.924	0,2%
TOTALE DEBITI A LUNGO	13.382.657	16,0%	15.498.467	18,2%	15.004.164	17,6%
TOTALE DEBITI A LUNGO + PN	17.475.454	20,9%	19.974.631	23,4%	19.586.897	23,0%
Debiti verso banche entro i 12 mesi	4.429.394	5,3%	3.190.219	3,7%	4.386.763	5,1%
Debiti verso altri finanziatori a breve scadenza	3.402.494	4,1%	4.190.816	4,9%	4.131.397	4,8%
Debiti commerciali a breve termine	41.231.874	49,4%	41.890.538	49,1%	41.766.723	49,0%
Debiti commerciali a breve v/imprese del gruppo	1.154.801	1,4%	1.207.801	1,4%	1.146.415	1,3%
Altri debiti a breve termine	15.811.405	18,9%	14.876.436	17,4%	14.298.268	16,8%
TOTALE DEBITI A BREVE	66.029.968	79,1%	65.355.810	76,6%	65.729.566	77,0%
TOTALE PASSIVO	83.505.422	100,0%	85.330.441	100,0%	85.316.463	100,0%

Il valore del capitale investito nel Bilancio 2021 si è attestato su un valore pari ad euro 85.316.463 e risulta essere così ripartito:

- immobilizzazioni per il 5,0%
- attivo corrente per il 95,0%.

Le immobilizzazioni hanno registrato un incremento rispetto al precedente esercizio per euro 1.014.246, pari in termini percentuali al 31,44%, attestandosi su un valore di euro 4.239.980. Esse risultano "coperte" integralmente dal Patrimonio Netto, indice di una maggiore capitalizzazione oltre che di una migliore omogeneità temporale fonti - impieghi e di un ottimo equilibrio finanziario di lungo periodo.

Le fonti di finanziamento sono così ripartite:

- il capitale proprio è pari al 5,4%

Bilancio 2021

- le passività consolidate al 17,6%
- le passività correnti al 77,0%

Il **capitale proprio**, costituito dalla somma del capitale sociale e delle riserve accantonate nel corso degli esercizi, passa da euro 4.476.164 ad euro 4.582.733 con un incremento pari al 2,38% da attribuirsi all'utile dell'esercizio 2021. Il capitale proprio rappresenta un'importantissima forma di autofinanziamento determinato dal costante reinvestimento degli utili conseguiti negli anni a conferma della forte politica di capitalizzazione messa in atto dal Management finalizzata ad incrementare la solidità finanziaria dell'azienda nel lungo termine.

Le **passività consolidate** si attestano ad euro 15.004.164 con un decremento, rispetto al dato dell'esercizio precedente, del 3,19%. L'aggregato risulta principalmente formato dal fondo accantonamento Tfr maturato nel corso degli anni per complessivi euro 5.644.168, e dai fondi accantonamento post mortem e dai ristori ambientali accantonati nel corso degli anni, il cui saldo al 31/12/2021 è pari ad euro 7.804.611.

Principali indicatori della situazione Patrimoniale e Finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

Indici Patrimoniali e Finanziari	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Margine di struttura	1.250.430	342.753
Quoziente di struttura	1,38	1,08
Indice di liquidità corrente	125,6%	123,3%
Current Ratio	1,3	1,2
Margine di tesoreria	16.618.993	15.215.555
Quick Ratio	125,4%	123,1%
Capitale Circolante Netto	16.748.897	15.346.917
Giorni di credito ai clienti	364	334
Giorni di credito dai fornitori	560	502

Il **margin**e di struttura permette di verificare le modalità di finanziamento delle immobilizzazioni e valutarne il grado di capitalizzazione rispetto alla dimensione aziendale. Nello specifico il valore del margine di struttura si ottiene come differenza tra il capitale netto e le attività immobilizzate.

Se da questa operazione ne risulta un margine positivo, quindi il valore sarà maggiore di zero, vorrà dire che tutte le attività immobilizzate sono state finanziate grazie a capitale proprio. Ciò sta a significare che l'azienda in questione, è dotata di un capitale

permanente che gli permette di coprire non solo tutte le attività immobilizzate, ma anche alcune attività circolanti.

Margine di Struttura	2020	2021
(Patrimonio netto - Immobilizzazioni nette)	1.250.430	342.753

Chiave di lettura
Margine di Struttura > 0
Margine di Struttura < 0

Significato
Le attività immobilizzate sono state finanziate con fonti di capitale proprio.
Il Patrimonio netto finanzia solo in parte le attività immobilizzate per cui la differenza è coperta anche da passività correnti

Le attività correnti riescono a coprire le passività correnti (**Current Ratio**) indicando una soddisfacente situazione di tranquillità finanziaria. Rispetto all'esercizio precedente l'indice è rimasto sostanzialmente invariato.

Current Ratio	2020	2021
Attività a breve / Passività a breve	1,3	1,2

Chiave di lettura
Current Ratio > 1,5
1,2 < Current Ratio < 1,5
1,2 < Current Ratio < 1
Current Ratio < 1

Significato
Situazione di soddisfacente tranquillità finanziaria
Situazione di tranquillità finanziaria
Situazione di tranquillità finanziaria ma da tenere sotto controllo
Situazione di squilibrio finanziario

Il **margin** di tesoreria è un indicatore economico che misura la capacità di un'azienda di far fronte ai suoi impegni finanziari nel breve periodo. In altre parole, questo parametro aiuta a comprendere se l'impresa ha risorse sufficienti per coprire i debiti nel breve termine. Una buona situazione di liquidità dell'impresa presuppone che il valore di tale margine sia positivo.

Margine di Tesoreria	2020	2021
(Attività correnti - Magazzino netto) - Passività correnti	16.618.993	15.215.555

Chiave di lettura
Margine di tesoreria > 0
Margine di tesoreria < 0

Significato
Situazione di equilibrio finanziario
Situazione di crisi di liquidità

Bilancio 2021

Analizzando il **Quick Ratio** relativo all'esercizio 2021 l'azienda si trova in una soddisfacente situazione di tranquillità finanziaria dato che le liquidità immediate e quelle differite riescono a coprire le passività correnti. L'indicatore nell'esercizio in commento si attesta ad un valore del 123,8%, dato pienamente soddisfacente.

Quick Ratio	2020	2021
(Attività a breve – Disponibilità)/Passività a breve	125,4%	123,1%

Chiave di lettura
Quick Ratio > 100%
50% < Quick Ratio < 100%
30% < Quick Ratio < 50%
Quick Ratio < 30%

Significato
Situazione di ottimo equilibrio finanziario
Situazione di soddisfacente equilibrio
Situazione di insoddisfacente equilibrio
Situazione di squilibrio finanziario

Il **Capitale Circolante Netto** è molto positivo attestandosi nel 2021 ad euro 15.346.917, ad ulteriore conferma di una situazione finanziaria-patrimoniale di sostanziale equilibrio.

Capitale Circolante Netto	2020	2021
Capitale circolante netto	16.748.897	15.346.917

Chiave di lettura
CCN > 0
CCN < 0

Significato
Situazione di equilibrio
Situazione finanziaria-patrimoniale da riequilibrare

Gli indici di rotazione dei crediti e dei debiti sono espressione dei seguenti indicatori: **giorni di credito ai clienti** e **giorni di credito dai fornitori**. Essi esprimono rispettivamente i tempi medi di incasso dei crediti e pagamento dei debiti.

Altri Indici di liquidità	2020	2021
Giorni di credito ai clienti	364	334
Giorni di credito dai fornitori	560	502

Situazione Economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico a valore aggiunto

Anni	2019		2020		2021	
	€'	% ricavi	€'	% ricavi	€'	% ricavi
(+) Ricavi dalle vendite e prestazioni	54.776.378	100,0%	53.881.010	100,0%	56.879.013	100,0%
(+) Altri ricavi	733.657	1,3%	4.094.588	7,6%	2.821.047	5,0%
Valore della produzione operativa	55.510.035	101,3%	57.975.598	107,6%	59.700.060	105,0%
(-) Acquisti di merci	(3.214.236)	-5,9%	(3.260.382)	-6,1%	(3.250.699)	-5,7%
(-) Acquisti di servizi	(16.938.089)	-30,9%	(20.237.629)	-37,6%	(23.224.094)	-40,8%
(-) Godimento beni di terzi	(3.212.541)	-5,9%	(3.444.523)	-6,4%	(3.504.882)	-6,2%
(-) Oneri diversi di gestione	(1.129.108)	-2,1%	(1.021.013)	-1,9%	(844.305)	-1,5%
(+/-) Variazione rimanenze materie prime	2.058	0,0%	(41.854)	-0,1%	1.459	0,0%
Costi della produzione	(24.491.916)	-44,7%	(28.005.401)	-52,0%	(30.822.521)	-54,2%
VALORE AGGIUNTO	31.018.119	56,6%	29.970.197	55,6%	28.877.539	50,8%
(-) Costi del personale	(29.996.218)	-54,8%	(28.565.716)	-53,0%	(28.285.360)	-49,7%
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	1.021.901	1,9%	1.404.481	2,6%	592.179	1,0%
(-) Ammortamenti	(722.536)	-1,3%	(734.070)	-1,4%	(375.791)	-0,7%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	299.365	0,5%	670.411	1,2%	216.388	0,4%
(-) Oneri finanziari	(405.490)	-0,7%	(411.072)	-0,8%	(365.400)	-0,6%
(+) Proventi finanziari	1.277	0,0%	3.104	0,0%	3.089	0,0%
Saldo gestione finanziaria	(404.213)	-0,7%	(407.968)	-0,8%	(362.311)	-0,6%
(-) Altri costi non operativi	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
(+) Altri ricavi e proventi non operativi	241.252	0,4%	210.529	0,4%	168.629	0,3%
Saldo altri ricavi e costi non operativi	241.252	0,4%	210.529	0,4%	168.629	0,3%
RISULTATO PRIMA IMPOSTE	136.404	0,2%	472.972	0,9%	22.706	0,0%
(-) Imposte sul reddito	72.471	0,1%	(89.602)	-0,2%	83.860	0,1%
RISULTATO NETTO	208.875	0,4%	383.370	0,7%	106.566	0,2%

Principali indicatori della situazione Economica

Indicatori Economici	Esercizio 2020	Esercizio 2021
ROE	8,6	2,3
ROI	0,8	0,3
ROS	1,2	0,4
ROT	9,1	7,7
Fatturato	53.881.010	56.879.013
Utile lordo	472.972	22.706
Oneri/Fatturato	0,76	0,64
Mol	1.404.481	592.179
Ebit	670.411	216.388
EBT	472.972	22.706

Nell'esercizio 2021, nonostante gli effetti negativi congiunturali, l'azienda ha dimostrato una notevole resilienza, come dimostrato dalla circostanza che il fatturato è sensibilmente

Bilancio 2021

cresciuto rispetto all'anno precedente attestandosi ad un valore di € 56.879.013. Il Margine operativo lordo MOL si è attestato ad € 592.179 con un'incidenza sui ricavi del 1%, l'EBIT si è attestato pari a € 22.706 con un'incidenza sui ricavi del 0,04%.

Situazione Economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Si evidenzia una contrazione del MOL nell'anno 2021 dovuta principalmente all'incremento del costo di trasporto della frazione umida tritovagliata stabilizzata (FUTS) presso impianti terzi fuori provincia, e nell'ultimo periodo fuori dal territorio nazionale, a causa della chiusura della discarica di Savignano Irpino.

INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

La Società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.

Nel corso della presente relazione sono state illustrate le diverse attività che la Società ha attuato

per la tutela dell'ambiente e la salute dei cittadini.

Si evidenzia che nel 2021 non ci sono state condanne per danni ambientali.

INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. si forniscono le seguenti informazioni:

- la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo;
- ad integrazione di quanto riferito nella nota integrativa si precisa che la Società è soggetta alla direzione e coordinamento del Socio pubblico Provincia di Avellino, il quale svolge un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo il modello organizzativo dell'in-house providing.

Nel corso del 2021, il Socio ha provveduto a riconoscere alla Società:

- un contributo pari a 900.000,00 € a copertura delle spese sostenute al fine di favorire l'adozione di misure dirette a contenere e contrastare la diffusione di SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro.

In riferimento ai finanziamenti concessi negli anni precedenti la società ha incassato:

- 208.956,28 € relativamente al contributo per adeguamento STIR concesso nel corso del 2016 per un totale di 532.925,76.

La Società non possiede azioni proprie ed azioni di società controllanti; le sedi secondarie della Società, con le relative attività svolte, sono state illustrate nella presente relazione. Nonostante l'anno 2021 sia stato ancora interessato fortemente dall'emergenza epidemiologica Covid-19, la Società non ha sospeso la sua attività preservando la continuità aziendale.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 2, PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

A tal proposito, si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento la società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.

La società, inoltre, non ha emesso strumenti finanziari e non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati di natura speculativa.

Rischio di credito

La società opera con i Comuni della Provincia di Avellino i quali affidano l'esecuzione dei servizi ad Irpiniambiente S.p.A. in base a disposizioni legislative già esplicitate nel corso della relazione.

In considerazione di quanto sopra, non sono richieste particolari garanzie sui correlati crediti che sono certi ed esigibili. Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo.

Rischio di liquidità

In merito alle politiche ed alle scelte sulla base delle quali si intende fronteggiare i rischi di liquidità si segnala quanto di seguito:

- ottenimento di consistenti linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- strategie di diversificazione delle modalità di reperimento delle risorse finanziarie mediante ricorso ad anticipazioni su fatture, scoperti di conto corrente e cessione dei crediti pro-soluto.

L'organo amministrativo ritiene che tali politiche, sinergicamente considerate, permettano alla Società di fronteggiare il rischio liquidità.

Rischio di mercato

La Società opera solo nel territorio provinciale ed il rischio di mercato è pari allo zero in quanto i clienti,

rappresentati dai comuni della Provincia di Avellino, come già detto, affidano i servizi ad Irpiniambiente S.p.A. in virtù di disposizioni normative.

La società ha attivato un meccanismo di costante monitoraggio dei già menzionati rischi, in modo da prevenire i potenziali effetti negativi e di intraprendere le azioni necessarie al loro contenimento.

Bilancio 2021

TERMINE DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Ai sensi dell'art. 2364, co.2, c.c. si precisa che la convocazione dell'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio 2021 è avvenuta entro 180 giorni (anziché gli ordinari 120) successivi alla data di chiusura dell'esercizio sociale, giusto Decreto dell'Amministratore unico n. 68 del 30/03/2022.


L'Amministratore Unico
Dott. Antonio Russo

IRPINIAMBIENTE S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2021

Dati anagrafici	
Sede in	AVELLINO (AV) PIAZZA LIBERTA' N.1 - 83100
Codice Fiscale	02626510644
Numero Rea	AV 171502
P.I.	02626510644
Capitale Sociale Euro	2.500.000 i.v.
Forma giuridica	Società per azioni
Settore di attività prevalente (ATECO)	383230
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2021	31-12-2020
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	47.030	2.672
6) immobilizzazioni in corso e acconti	303.709	90.680
7) altre	1.235.055	840.714
Totale immobilizzazioni immateriali	1.585.794	934.066
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	309.982	305.280
2) impianti e macchinario	608.124	566.827
3) attrezzature industriali e commerciali	486.688	212.030
4) altri beni	981.905	1.001.324
5) immobilizzazioni in corso e acconti	180.292	123.712
Totale immobilizzazioni materiali	2.566.991	2.209.173
Totale immobilizzazioni (B)	4.152.785	3.143.239
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	131.362	129.904
Totale rimanenze	131.362	129.904
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	52.828.362	54.473.473
Totale crediti verso clienti	52.828.362	54.473.473
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.837.805	2.837.805
Totale crediti verso imprese collegate	2.837.805	2.837.805
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.378.956	3.687.913
Totale crediti verso controllanti	4.378.956	3.687.913
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	394.413	403.479
Totale crediti tributari	394.413	403.479
5-ter) imposte anticipate	518.174	453.514
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	12.383.142	11.429.487
esigibili oltre l'esercizio successivo	87.195	82.495
Totale crediti verso altri	12.470.337	11.511.982
Totale crediti	73.428.047	73.368.166
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	7.018.118	7.889.571
3) danaro e valori in cassa	6.977	3.582
Totale disponibilità liquide	7.025.095	7.893.153
Totale attivo circolante (C)	80.584.504	81.391.223
D) Ratei e risconti	579.174	795.979
Totale attivo	85.316.463	85.330.441
Passivo		

A) Patrimonio netto		
I - Capitale	2.500.000	2.500.000
IV - Riserva legale	98.810	79.641
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	1.877.354	1.513.153
Varie altre riserve	3	-
Totale altre riserve	1.877.357	1.513.153
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	106.566	383.370
Totale patrimonio netto	4.582.733	4.476.164
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	40.800	60.000
4) altri	7.804.611	7.859.611
Totale fondi per rischi ed oneri	7.845.411	7.919.611
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	5.644.168	5.403.032
D) Debiti		
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.131.397	4.190.816
Totale debiti verso soci per finanziamenti	4.131.397	4.190.816
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.386.763	3.190.219
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.324.661	1.985.900
Totale debiti verso banche	5.711.424	5.176.119
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	41.766.723	41.890.538
Totale debiti verso fornitori	41.766.723	41.890.538
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.146.415	1.207.801
Totale debiti verso imprese collegate	1.146.415	1.207.801
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.036.908	1.108.791
Totale debiti tributari	1.036.908	1.108.791
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.393.370	1.131.173
esigibili oltre l'esercizio successivo	189.924	189.924
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.583.294	1.321.097
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.703.043	2.857.390
Totale altri debiti	2.703.043	2.857.390
Totale debiti	58.079.204	57.752.552
E) Ratei e risconti	9.164.947	9.779.082
Totale passivo	85.316.463	85.330.441

Conto economico

	31-12-2021	31-12-2020
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	56.879.013	53.881.010
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	168.629	210.529
altri	2.821.047	4.094.588
Totale altri ricavi e proventi	2.989.676	4.305.117
Totale valore della produzione	59.868.689	58.186.127
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.250.699	3.260.382
7) per servizi	23.224.094	20.237.628
8) per godimento di beni di terzi	3.504.882	3.444.523
9) per il personale		
a) salari e stipendi	21.269.077	20.610.062
b) oneri sociali	5.587.161	6.628.227
c) trattamento di fine rapporto	1.194.435	1.138.925
e) altri costi	234.687	188.502
Totale costi per il personale	28.285.360	28.565.716
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	210.659	323.059
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	165.132	411.011
Totale ammortamenti e svalutazioni	375.791	734.070
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(1.459)	41.854
14) oneri diversi di gestione	844.305	1.021.012
Totale costi della produzione	59.483.672	57.305.185
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	385.017	880.942
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	3.089	3.104
Totale proventi diversi dai precedenti	3.089	3.104
Totale altri proventi finanziari	3.089	3.104
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	365.400	411.072
Totale interessi e altri oneri finanziari	365.400	411.072
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(362.311)	(407.968)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	22.706	472.974
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	-	49.754
imposte differite e anticipate	(83.860)	39.850
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(83.860)	89.604
21) Utile (perdita) dell'esercizio	106.566	383.370

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2021	31-12-2020
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	106.566	383.370
Imposte sul reddito	(83.860)	89.604
Interessi passivi/(attivi)	362.311	407.968
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	385.017	880.942
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	1.194.435	1.138.925
Ammortamenti delle immobilizzazioni	375.791	734.070
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.570.226	1.872.995
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.955.243	2.753.937
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(1.458)	41.854
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	1.645.111	5.795.395
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(123.815)	658.664
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	216.805	(156.521)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(614.135)	(124.308)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(1.713.247)	(462.070)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(590.739)	5.753.014
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.364.504	8.506.951
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(362.311)	(407.968)
(Imposte sul reddito pagate)	11.977	(119.392)
(Utilizzo dei fondi)	(1.027.499)	(1.009.015)
Totale altre rettifiche	(1.377.833)	(1.536.375)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(13.329)	6.970.576
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(522.950)	(348.151)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(862.387)	(494.340)
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(4.700)	(5.885)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.390.037)	(848.376)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	1.196.544	(1.239.175)
Accensione finanziamenti	0	1.985.900
(Rimborso finanziamenti)	(661.239)	-
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	3	(3)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	535.308	746.722
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(868.058)	6.868.922
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	7.889.571	1.018.963

Danaro e valori in cassa	3.582	5.270
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	7.893.153	1.024.233
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	7.018.118	7.889.571
Danaro e valori in cassa	6.977	3.582
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	7.025.095	7.893.153

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2021

Nota integrativa, parte iniziale

Premessa

La società svolge la propria attività nel settore ambientale con la funzione di gestire il ciclo integrato dei rifiuti in ambito provinciale nel rispetto del principio dell'autosufficienza e della minore movimentazione possibile dei rifiuti come disposto dalla normativa in materia. Il presente bilancio evidenzia un utile d'esercizio, al netto delle imposte, pari ad euro 106.566. Il bilancio d'esercizio di Irpiniambiente S.p.A. è redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio. Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa. La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale. La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio. Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "costanza nei criteri di valutazione", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati aziendali;
- la rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;

- si è tenuto conto della comparabilità nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della neutralità del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter del Codice Civile e nel rispetto di quanto disciplinato nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario".

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Ai sensi dell'art. 2423-bis, c.1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività, tenuto conto della valutazione degli effetti che la pandemia da Covid-19 ha comportato sull'economia nazionale e mondiale. Ciò nonostante, infatti, poiché la società opera nel settore relativo alla gestione integrata dei rifiuti, non si sono verificati significativi impatti negativi.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui al quinto comma dell'art. 2423 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis c.2 del codice civile.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C.. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

La valutazione delle voci indicate nel presente documento contabile, è stata effettuata secondo prudenza e nella

prospettiva della continuità aziendale di cui all'art. 2423-bis, c.1, n.1. Nell'arco dei prossimi dodici mesi, non si ravvisano situazioni di particolare gravità che possano modificare gli attuali equilibri economici e monetari, compromettendo significativamente la remuneratività della gestione. Valutata attentamente l'adeguatezza degli indicatori gestionali più significativi, relativi ai contratti in essere, all'andamento dei rapporti con i fornitori strategici, al contenzioso anche potenziale ed all'andamento del mercato di riferimento, così come degli indicatori patrimoniali e finanziari più rilevanti tra quelli indicati nel documento n. 570 dei principi di revisione nazionale, non sorgono dubbi in merito alla permanenza della condizione di continuità aziendale in seno all'attività.

Procedendo nell'esame delle voci accolte in bilancio, ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c., si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri. Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate operazioni in valuta estera.

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

I valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale sono valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile e in conformità ai principi contabili nazionali, nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti due sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

La società non si è avvalsa della ulteriore facoltà prevista dalla Legge di Bilancio 2022, che sostituendo l'ultimo periodo dell'art. 60, comma 7-bis, D.L. n. 104/2020, ha esteso di fatto la possibilità anche per il 2021 di sospendere le quote di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali e/o immateriali.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto, e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura. Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 1.585.794.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto delle quote di ammortamento operate in base ad un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto.

Le **immobilizzazioni immateriali** comprendono:

- 3) diritti di utilizzazione delle opere di ingegno;
- 6) Immobilizzazioni in corso e acconti;
- 7) Altre immobilizzazioni immateriali.

I **beni immateriali**, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell' attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dalla società e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso e può limitarne l'accesso da parte di terzi.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Sono iscritti in questa voce dell'attivo i costi classificati nel Bilancio alla voce B.I.3, sostenuti per le creazioni intellettuali alle quali la legislazione riconosce una particolare tutela e per i quali si attendono benefici economici futuri per la società. Nello specifico riguardano le spese relative all'acquisto delle licenze d'uso dei software gestionali. I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati in quote costanti.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti alla voce B.1.6 dello Stato Patrimoniale e rilevati in bilancio in misura pari agli importi dei pagamenti effettuati. Essi rappresentano anticipi corrisposti alla società Derga Consulting Spa per l'acquisto e l'implementazione del software aziendale.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale, classificata nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I.7 sono ritenuti produttivi di benefici per la società lungo un arco temporale di più esercizi e sono caratterizzati da una chiara evidenza di recuperabilità nel futuro, sono ammortizzati in quote costanti. Nello specifico si tratta di spese incrementative su beni di terzi.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile. Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga effettivamente rilevata. L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che nel corso dell'esercizio 2021 la società non ha proceduto né a svalutazione né a ripristini delle immobilizzazioni immateriali.

Altre informazioni relativamente alle immobilizzazioni immateriali

Nell'esercizio 2021 non sono stati imputati oneri finanziari ai conti accessi alle immobilizzazioni in questione.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell' attivo.

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Costo	13.054	90.680	2.003.243	2.096.977
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	10.382	-	1.162.529	1.172.911
Valore di bilancio	2.672	90.680	840.714	934.066
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	50.000	213.029	599.357	862.387
Ammortamento dell'esercizio	5.642	-	205.016	210.659
Totale variazioni	44.358	213.029	394.341	651.728
Valore di fine esercizio				
Costo	63.054	303.709	2.602.600	2.969.363
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	16.024	-	1.367.545	1.383.570
Valore di bilancio	47.030	303.709	1.235.055	1.585.794

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 2.566.991, rispecchiando la seguente classificazione:

- 1) terreni e fabbricati;
- 2) impianti e macchinario;
- 3) attrezzature industriali e commerciali;
- 4) altri beni;
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti.

Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, è ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce e che tiene conto del degrado tecnico ed economico dei beni stessi. I costi di manutenzione e riparazione non incrementativi della vita utile del bene al quale si riferiscono sono stati imputati interamente al Conto Economico nell'esercizio in cui sono stati sostenuti e sono perciò estranei alla categoria dei costi capitalizzati, salvo quelli che, avendo valore incrementativo, sono stati apportati ad incremento del valore del cespite.

Le immobilizzazioni materiali non sono state rivalutate in base alle leggi speciali, generali o di settore, nè sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione dei principi di redazione del bilancio di cui all'art. 2423-bis del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà. L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene. Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni, le aree fabbricabili o edificate è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui

si riferisce. Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

Terreni e Fabbricati

Nella voce terreni e fabbricati sono stati classificati i terreni ubicati nel comune di Teora e le costruzioni leggere, ossia le strutture prefabbricate adibite ad uffici e spogliatoi di pertinenza dei singoli impianti.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" comprende i costi sospesi relativi al subentro nei contratti di leasing compresi nell'acquisto dei due rami aziendali per i quali non è ancora maturato il riscatto, i costi sostenuti nel corso dell'esercizio per la costruzione dell'impianto di trattamento frazione organica di Teora e gli acconti per la fornitura di una struttura prefabbricata adibita ad uso spogliatoio nella sede di Ariano Irpino. Le immobilizzazioni in corso sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale, alla voce B.II.5 e non sono assoggettate ad alcun processo di ammortamento e fino al momento in cui verranno riclassificate nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore sussiste, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile. Se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga effettivamente rilevata. L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che nel corso dell'esercizio 2021 la società non ha proceduto né a svalutazione né a ripristini delle immobilizzazioni materiali.

Altre informazioni relativamente alle immobilizzazioni materiali

Nell'esercizio 2021 non sono stati imputati oneri finanziari ai conti accesi alle immobilizzazioni in questione.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Costo	512.112	1.108.564	1.274.368	5.308.285	123.712	8.499.439
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	206.832	541.797	1.062.338	4.306.960	-	6.290.326
Valore di bilancio	305.280	566.827	212.030	1.001.324	123.712	2.209.173
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	14.600	94.335	335.861	21.572	56.580	522.950
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	348.752	-	348.752
Ammortamento dell'esercizio	9.898	53.038	61.203	40.992	-	165.132
Altre variazioni	-	-	-	348.752	-	348.752
Totale variazioni	4.702	41.297	274.658	(19.420)	56.580	357.818
Valore di fine esercizio						
Costo	526.712	1.202.899	1.610.229	4.981.104	180.292	8.501.237
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	216.730	594.835	1.123.541	3.999.199	-	5.934.306
Valore di bilancio	309.982	608.124	486.688	981.905	180.292	2.566.991

Operazioni di locazione finanziaria

In relazione ai cespiti utilizzati in leasing finanziario, la società non ha aderito alla moratoria prevista dall' art. 56 del DL 18/2020 e ss.mm.ii., rilevando le operazioni con il c.d. "metodo patrimoniale", nel rispetto sia della vigente prassi contabile che della disciplina fiscale; pertanto i canoni imputati al conto economico sono stati determinati sulla base della competenza temporale degli stessi all'esercizio. Alla data di chiusura del bilancio la Società ha in essere 17 contratti di leasing finanziario.

N.	N. Contratto	Descrizione beni in Leasing
1	N. 15018347	Automezzi Iveco AD260S31Y/PS
2	N. 15018349	Automezzi Iveco ML120EL21/P
3	N. 15018350	Automezzi Iveco ML160E21K
4	N. 15019050	Automezzi Iveco AD260S31Y/PS
5	N. 15019051	Automezzi Iveco ML120EL21/P
6	N. 15019052	Automezzi Iveco ML120EL21/P
7	N. 15019057	Automezzi Iveco ML120EL21/P
8	N. A1A21772	Pala Gommata Komatsu WA320-8
9	N. A1A17877	Pala Gommata Komatsu WA320-8
10	N. A1B95670	Veicoli Cabinati Iveco
11	N. A1C12502	Veicoli Cabinati Iveco
12	N. A1B95667	Veicoli Cabinati Iveco Daily
13	N. A1B86569	Veicoli Cabinati Iveco
14	N. A1B99086	Veicoli Cabinati Iveco
15	N. A1B74186	Veicoli Cabinati Iveco
16	N. A1B74187	Veicoli Cabinati Iveco
17	N. A1B74181	Veicoli Cabinati Iveco

Si forniscono le informazioni richieste dall'art. 2427, punto 22) del Codice Civile, relative alle operazioni di locazione finanziaria comportanti il trasferimento alla società della parte prevalente dei rischi e dei benefici inerenti ai beni oggetto dei contratti.

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	2.545.875
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	1.833.665
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	2.756.465
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	154.775

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide.

L'ammontare dell'Attivo Circolante al 31.12.2021 è pari a euro 80.584.504, rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari ad euro 806.719. Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Rimanenze

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota Integrativa.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	129.904	1.458	131.362
Totale rimanenze	129.904	1.458	131.362

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2021, la sottoclasse C.II Crediti che accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti;
- 3) verso imprese collegate;
- 4) verso controllanti;
- 5-bis) crediti tributari;
- 5-ter) imposte anticipate;
- 5-quater) verso altri.

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) c.c. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità. Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso significativamente inferiore a quello di mercato).

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi e sono esposti al presumibile valore di realizzo. I crediti originati da ricavi per operazione di vendita di beni o prestazioni di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni e dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatesi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi, sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

Crediti commerciali

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né all'attualizzazione degli stessi in quanto tutti i crediti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi e sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione. Il processo valutativo è stato posto in essere in considerazione di ogni singola posizione creditoria. Per l'anno 2021 non si è ritenuto necessario procedere all'accantonamento prudenziale di una quota al fondo svalutazione crediti.

"Crediti Verso Clienti"

I "Crediti verso Clienti" pari ad euro 52.828.362 sono esposti al netto delle anticipazioni effettuate da Banca Sistema, relative ad operazioni di cessione credito pro-soluto, ed al netto del fondo interessi di Mora v/clienti.

Crediti verso Imprese Collegate e Controllanti

Anche per i crediti in esame il Codice Civile e i principi contabili nazionali prevedono la rilevazione in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione di tali crediti al costo ammortizzato, né all'attualizzazione degli stessi in quanto tutti i crediti rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi. In questa voce sono stati esposti i crediti verso imprese collegate e verso le controllanti che per la loro natura, non possono essere considerati come facenti parte delle immobilizzazioni finanziarie, ivi compresi i crediti derivanti dalla cessione di beni e dalla prestazioni di servizi rientranti nell'oggetto della società.

In particolare in bilancio sono stati iscritti:

- alla voce C.II.3 Crediti v/collegate per euro 2.837.805 - *tali crediti sono rappresentati dalle somme erogate a favore degli ex Consorzi di Bacino Smaltimento Rifiuti della Provincia di Avellino e dal credito vantato nei confronti di AV2 Ecosistema in liquidazione.*
- alla voce C.II.4 Crediti v/ controllanti per euro 4.378.956 - *tali crediti v/Controllanti sono relativi a contributi per euro 1.378.956 nelle disponibilità della Provincia di Avellino ed euro 3.000.000 da contributi post mortem per la gestione e la messa in sicurezza delle discariche.*

Crediti Tributari

Questa voce accoglie tutti i crediti tributari esistenti nei confronti dell'Erario.

Nella voce C.II 5-bis "Crediti Tributari" pari ad euro 394.413 sono state iscritte le seguenti voci:

Descrizione	Importo
Credito d'imposta - "carbon tax"	141.684
Rimborso DI 201/2011	41.321
Credito L.160/2019-178/2020	142.267
Credito imp.sost.rival.Tfr	2.547
Credito Iva	16.152
Credito Ires	17.078
Credito Irap	33.364
Valore Fine Esercizio	394.413

Da rilevare, nell'esercizio in commento, che l'art. 1, commi 184-197, della Legge 27.12.2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) ha introdotto, in sostituzione dei super-ammortamenti e degli iper-ammortamenti, un nuovo credito d'imposta per gli investimenti effettuati in beni strumentali nuovi dall'1.1.2020 al 31.12.2020. Inoltre l'art. 1, c. 1051 e seguenti della Legge 30.12.2020 n. 178 (legge di bilancio 2021) ha prorogato nonché potenziato il credito d'imposta per gli investimenti effettuati in beni strumentali nuovi dal 16.11.2020 al 31.12.2021. La misura del contributo iscritto in bilancio al netto degli utilizzi è di euro 142.267.

Attività per imposte anticipate

Nella voce C.II 5-ter dell'attivo di Stato patrimoniale risulta imputato l'ammontare delle cosiddette "imposte prepagate" (imposte differite "attive") sulla base di quanto disposto dal documento n.25 dei Principi Contabili nazionali. Si tratta delle imposte (IRES) relative al periodo in commento, connesse a "variazioni temporanee deducibili", il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi. I "Crediti per imposte anticipate" iscritte in bilancio sono pari ad euro 518.174.

L'analisi dettagliata delle imposte anticipate verrà esposta nei successivi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Altri Crediti

Questa voce ha carattere residuale ed accoglie tutti i crediti che non possono essere annoverati nelle voci precedenti. Per tali crediti, scadenti oltre l'esercizio successivo, si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione al costo ammortizzato, in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo; inoltre non si è effettuata alcuna attualizzazione dei medesimi crediti in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione ed ammontano ad euro 12.470.337.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Di seguito viene evidenziata la composizione, la variazione e la scadenza dei crediti presenti nell'attivo circolante (art. 2427, punti 4 e 6 del Codice Civile). L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato

patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 71.628.047. Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	54.473.473	(1.645.111)	52.828.362	52.828.362	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	2.837.805	-	2.837.805	2.837.805	-
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	3.687.913	691.043	4.378.956	4.378.956	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	403.479	(9.066)	394.413	394.413	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	453.514	64.660	518.174		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	11.511.982	958.355	12.470.337	12.383.142	87.195
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	73.368.166	59.881	73.428.047	72.822.678	87.195

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante sono relativi a soggetti giuridici nazionali.

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	52.828.362	52.828.362
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	2.837.805	2.837.805
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	4.378.956	4.378.956
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	394.413	394.413
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	518.174	518.174
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	12.470.337	12.470.337
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	73.428.047	73.428.047

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine (art. 2427 n. 6-ter c.c.).

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV" per euro 7.025.095 corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale. Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide. Il saldo come sotto dettagliato rappresenta l'ammontare e le variazioni delle disponibilità monetarie esistenti alla chiusura dell'esercizio (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	7.889.571	(871.453)	7.018.118
Denaro e altri valori in cassa	3.582	3.395	6.977
Totale disponibilità liquide	7.893.153	(868.058)	7.025.095

Ratei e risconti attivi

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2021 ammontano a euro 579.174, le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

La composizione e le variazioni della voce in esame sono così dettagliate (art. 2427, punto 7 del Codice Civile):

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	795.979	(216.805)	579.174
Totale ratei e risconti attivi	795.979	(216.805)	579.174

La composizione della voce "Risconti attivi" per complessivi euro 579.174 risulta la seguente:

"Risconti attivi": La voce pari ad euro 184.149 risulta così composta:

Descrizione	Importo
Assicurazioni obbligatorie	169.180
Canoni e manutenzioni	14.969
Valore Fine Esercizio	184.149

"Risconti attivi pluriennali": La voce pari ad euro 395.025 risulta così composta:

Descrizione	Importo
Risconti su quota maxi canone leasing	395.025
Valore Fine Esercizio	395.025

Oneri finanziari capitalizzati

Si attesta che nell'esercizio non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari ai valori iscritti all'attivo dello Stato Patrimoniale (art. 2427 punto 8 del Codice Civile).

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

I criteri di valutazione adottati sono stati indicati nella sezione introduttiva della presente nota integrativa.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** (Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c) è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I - Capitale

IV - Riserva legale

VI - Altre riserve, distintamente indicate

IX - Utile (perdita) dell'esercizio

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni			
Capitale	2.500.000	-			2.500.000
Riserva legale	79.641	19.169			98.810
Altre riserve					
Riserva straordinaria	1.513.153	364.201			1.877.354
Varie altre riserve	-	3			3
Totale altre riserve	1.513.153	364.204			1.877.357
Utile (perdita) dell'esercizio	383.370	-		106.566	106.566
Totale patrimonio netto	4.476.164	383.370		106.566	4.582.733

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno. L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nei prospetti seguenti.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	2.500.000			-
Riserva legale	98.810	Utili	A-B	98.810
Altre riserve				
Riserva straordinaria	1.877.354	Utili	A-B-C	1.877.354
Varie altre riserve	3	arrotondamento		-
Totale altre riserve	1.877.357			1.877.354
Totale	-			1.976.164
Quota non distribuibile				98.810
Residua quota distribuibile				1.877.354

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

La composizione del Patrimonio Netto distinta secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.) è stata descritta nella tabella precedente.

Il Capitale Sociale è composto da n° 2.500 azioni del valore nominale di euro 1.000 ciascuna (articolo 2427, primo comma, nn.17 e 18 C.c.) - al 31/12/2021 il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato.

L'ammontare della quota non distribuibile per effetto della parte destinata a copertura dei costi di impianto e ampliamento, dei costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità aventi utilità pluriennali non ancora ammortizzati ammonta ad euro zero - ex Art. 2426, n. 5 Codice Civile.

Fondi per rischi e oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale per un ammontare complessivo di euro 7.845.411, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati. L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile. Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Fondi per imposte anche differite

Con riferimento ai "Fondi per imposte, anche differite", iscritti nella classe "B.2) del Passivo" si precisa che trattasi delle imposte differite "passive" complessivamente gravanti sulle differenze temporanee imponibili tra risultato economico dell'esercizio e imponibile fiscale, determinate con le modalità previste dal principio contabile nazionale n. 25. In proposito, va detto che, trattandosi di imposte differite "passive", si è proceduto a uno stanziamento improntato a un criterio di prudenza, stanziando l'intero ammontare dell'IRAP e dell'IRES stimato con le aliquote in vigore corrispondenti a quelle di atteso realizzo. Nell'esercizio chiuso al 31.12.2021 l'ammontare del fondo risulta pari ad euro 40.800.

Altri Fondi

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma, n. 7 C.c., si precisa che la voce "Altri Fondi" pari ad euro 7.804.611, risulta composta dagli accantonamenti effettuati ai sensi di legge, per la discarica di Savignano Irpino località

Pustarza, per la messa in sicurezza e la gestione *post-mortem* della stessa da effettuarsi al termine della vita utile del sito e da altri fondi.

La composizione della voce B.4) "Altri Fondi" è di seguito riportata:

- Fondo per messa in sicurezza euro 4.594.273;
- Fondo per Post-mortem euro 3.152.898;
- Altri fondi euro 57.440.

I fondi sono iscritti al lordo dei contributi allocati tra i crediti nella voce C.II 4).

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	60.000	7.859.611	7.919.611
Variazioni nell'esercizio			
Utilizzo nell'esercizio	19.200	55.000	74.200
Totale variazioni	(19.200)	(55.000)	(74.200)
Valore di fine esercizio	40.800	7.804.611	7.845.411

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C.

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Il TFR corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	5.403.032
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	428.203
Utilizzo nell'esercizio	187.067
Totale variazioni	241.136
Valore di fine esercizio	5.644.168

Debiti

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., così come modificato dal D.lgs. n. 139/2015, prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a

scadenza. Ciò vuol dire che, in sede di rilevazione iniziale, vengono rilevate insieme al debito anche le altre componenti riferibili alla transazione (onorari, commissioni, tasse, ecc.).

Per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato si rende necessario utilizzare il metodo del tasso di interesse effettivo: in sintesi i costi di transazione sono imputati lungo la vita utile dello strumento e l'interesse iscritto nel Conto economico è quello effettivo e non quello nominale derivante dagli accordi negoziali.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, è necessario "attualizzare" i debiti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso nominale significativamente inferiore a quello di mercato).

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo. Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D. Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016. Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi. I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa. I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici;
- per i servizi, quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

Non sono presenti in Bilancio Debiti in valuta estera.

In particolare in bilancio sono stati iscritti i seguenti Debiti:

Debiti verso soci per finanziamenti

I "Debiti verso soci per finanziamenti" pari ad euro 4.131.397 riguardano le anticipazioni del socio Provincia Avellino sono ripartiti secondo le scadenze e la clausola di postergazione contrattuale - (articolo 2427, primo comma, n. 19-bis, C.c.).

Debiti verso banche

In questa voce sono esposti tutti i debiti esistenti nei confronti degli istituti di credito per un ammontare complessivo pari ad euro 5.711.425. Per il finanziamento acceso con BCC di Flumeri nel corso del 2020 pari a 2.000.000 di euro è stato applicato il criterio del costo ammortizzato tenendo conto dei costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza. Gli effetti sul bilancio di tale valutazione sono riportati nella tabella che segue:

PIANO DI AMMORTAMENTO AL VALORE NOMINALE				
Periodo	Data	Rata		Debito residuo

PIANO DI AMMORTAMENTO AL COSTO AMMORTIZZATO				
Rata				Debito residuo

			Quota capitale	Quota interessi			Quota capitale	Quota interessi	Differenza interessi	
Erogazione	01/11/2020				2.000.000,00					1.985.900,00
Preamm.to	31/12/2020	2.333,33	-	2.333,33	2.000.000,00	7.049,82	-	7.049,82	4.716,49	1.990.616,49
1	31/03/2021	92.269,31	82.269,31	10.000,00	1.917.730,69	92.878,55	82.269,31	10.609,25	609,25	1.908.956,43
2	30/06/2021	92.269,31	82.680,65	9.588,65	1.835.050,04	92.968,03	82.680,65	10.287,38	698,72	1.826.974,50
3	30/09/2021	92.269,31	83.094,06	9.175,25	1.751.955,99	93.048,12	83.094,06	9.954,06	778,81	1.744.659,26
4	31/12/2021	92.269,31	83.509,53	8.759,78	1.668.446,46	93.015,11	83.509,53	9.505,58	745,8	1.661.895,54
5	31/03/2022	92.269,31	83.927,07	8.342,23	1.584.519,39	92.784,36	83.927,07	8.857,29	515,05	1.578.483,52
6	30/06/2022	92.269,31	84.346,71	7.922,60	1.500.172,68	92.853,17	84.346,71	8.506,46	583,86	1.494.720,67
7	30/09/2022	92.269,31	84.768,44	7.500,86	1.415.404,23	92.912,26	84.768,44	8.143,82	642,95	1.410.595,18
8	31/12/2022	92.269,31	85.192,28	7.077,02	1.330.211,95	92.877,75	85.192,28	7.685,47	608,45	1.326.011,34
9	31/03/2023	92.269,31	85.618,25	6.651,06	1.244.593,70	92.685,39	85.618,25	7.067,15	416,09	1.240.809,18
10	30/06/2023	92.269,31	86.046,34	6.222,97	1.158.547,37	92.733,07	86.046,34	6.686,73	463,76	1.155.226,61
11	30/09/2023	92.269,31	86.476,57	5.792,74	1.072.070,80	92.770,69	86.476,57	6.294,12	501,39	1.069.251,42
12	31/12/2023	92.269,31	86.908,95	5.360,35	985.161,85	92.734,65	86.908,95	5.825,70	465,34	982.807,81
13	31/03/2024	92.269,31	87.343,50	4.925,81	897.818,35	92.639,85	87.343,50	5.296,36	370,55	895.834,86
14	30/06/2024	92.269,31	87.780,21	4.489,09	810.038,13	92.607,87	87.780,21	4.827,66	338,57	808.393,22
15	30/09/2024	92.269,31	88.219,12	4.050,19	721.819,02	92.623,55	88.219,12	4.404,44	354,25	720.528,35
16	31/12/2024	92.269,31	88.660,21	3.609,10	633.158,81	92.585,93	88.660,21	3.925,72	316,62	632.184,76
17	31/03/2025	92.269,31	89.103,51	3.165,79	544.055,30	92.472,82	89.103,51	3.369,31	203,52	543.284,77
18	30/06/2025	92.269,31	89.549,03	2.720,28	454.506,27	92.476,79	89.549,03	2.927,77	207,49	453.943,23
19	30/09/2025	92.269,31	89.996,77	2.272,53	364.509,49	92.470,03	89.996,77	2.473,26	200,73	364.147,18
20	31/12/2025	92.269,31	90.446,76	1.822,55	274.062,73	92.430,77	90.446,76	1.984,01	161,47	273.861,89
21	31/03/2026	92.269,31	90.898,99	1.370,31	183.163,74	92.358,57	90.898,99	1.459,58	89,27	183.052,16
22	30/06/2026	92.269,31	91.353,49	915,82	91.810,25	92.339,96	91.353,49	986,47	70,65	91.769,33
23	30/09/2026	92.269,31	91.810,25	459,05	-	92.310,25	91.810,25	499,99	40,94	0

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti alla voce D.7 è stata effettuata al valore nominale. Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi. I "Debiti verso fornitori" sono pari ad euro 41.766.723.

Debiti verso imprese collegate

I "Debiti verso imprese collegate", la cui annotazione in tale voce ha l'esclusivo scopo di evidenziare in bilancio il debito residuo per l'acquisto dei rami aziendali delle società AV2 Ecosistema Srl in liquidazione e ASA Spa in liquidazione, società strumentali degli ex Consorzi di Bacino. L'importo complessivo dell'acquisto dei rami aziendali iscritto in bilancio al netto dei pagamenti effettuati è pari ad euro 1.146.415.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è

iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari". Il saldo dei "Debiti tributari", ammonta ad euro 1.036.908.

Debiti verso istituti di previdenza

Nella voce "Debiti verso istituti di previdenza" entro i dodici mesi sono iscritti principalmente sia i debiti verso gli istituti di previdenza per contributi relativi alle retribuzioni del mese di dicembre. In tale voce sono stati ricompresi anche i debiti verso istituti di previdenza per i quali è in corso una rateizzazione.

Nella voce "Debiti verso istituti di previdenza" oltre i dodici mesi è iscritto il debito nei confronti dell'istituto di previdenza complementare compreso nell'acquisto dell'azienda ASA Spa in liquidazione. Il saldo dei "Debiti verso istituti di previdenza", ammonta ad euro 1.583.294.

Altri debiti

Nella voce "Altri debiti" sono compresi gli accantonamenti relativi ad oneri previsti dalle norme statali e regionali in materia. Per tale categoria di debiti scadenti oltre l'esercizio successivo, si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione al costo ammortizzato, in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo. Il saldo degli "Altri Debiti", ammonta ad euro 2.703.043.

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla categoria "D" per un importo complessivo di euro 58.079.204. La composizione dei debiti, le variazioni delle singole voci, e la suddivisione per scadenza sono rappresentate nel seguente prospetto (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso soci per finanziamenti	4.190.816	(59.419)	4.131.397	4.131.397	-
Debiti verso banche	5.176.119	535.306	5.711.424	4.386.763	1.324.661
Debiti verso fornitori	41.890.538	(123.815)	41.766.723	41.766.723	-
Debiti verso imprese collegate	1.207.801	(61.386)	1.146.415	1.146.415	-
Debiti tributari	1.108.791	(71.883)	1.036.908	1.036.908	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.321.097	262.197	1.583.294	1.393.370	189.924
Altri debiti	2.857.390	(154.347)	2.703.043	2.703.043	-
Totale debiti	57.752.552	326.653	58.079.204	56.564.620	1.514.585

Mutui

Per rappresentare al meglio gli impegni a medio e lungo termine alla data del 31.12.2021 si rende noto che la società ha stipulato in data 09/12/2020 un finanziamento chirografario a medio/lungo termine con la Banca di Credito Cooperativo di Flumeri Società Cooperativa per un importo di euro 2.000.000. Il mutuo ha durata pari ad anni 6 con decorrenza 31/12/2020 e scadenza 31/12/2026, tasso interesse nominale annuo fisso del 2%, una rata di preammortamento e garantito al 90% dalla SACE S.p.a. Il debito residuo al 31/12/2021 è pari ad euro 1.661.896. Come già anticipato il mutuo in oggetto è stato rilevato in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Gli effetti di tale valutazione sono evidenziati nella sezione introduttiva dei debiti.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti si precisa che i debiti sono relativi a soggetti residenti in Italia come meglio riportato nella seguente tabella:

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso soci per finanziamenti	4.131.397	4.131.397
Debiti verso banche	5.711.424	5.711.424
Debiti verso fornitori	41.766.723	41.766.723
Debiti verso imprese collegate	1.146.415	1.146.415
Debiti tributari	1.036.908	1.036.908
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.583.294	1.583.294
Altri debiti	2.703.043	2.703.043
Debiti	58.079.204	58.079.204

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non sussistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Alla voce D.3 del passivo sono iscritti i finanziamenti che la società ha raccolto dai soci per complessivi euro 4.131.397. Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei suddetti finanziamenti al costo ammortizzato, in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono del tutto assenti. I predetti finanziamenti sono riepilogati nel prospetto sottostante.

Scadenza	Quota in scadenza
	4.131.397
Totale	4.131.397

Ratei e risconti passivi

Nella classe E. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2021 ammontano a euro 9.164.947, le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

La composizione e le variazioni della voce in esame sono dettagliate nel seguente prospetto (art. 2427, punto 7 del Codice Civile):

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	2.032.328	(482.399)	1.549.929
Risconti passivi	7.746.754	(131.736)	7.615.018
Totale ratei e risconti passivi	9.779.082	(614.135)	9.164.947

La composizione della voce "Ratei passivi" per complessivi euro 1.549.929 risulta la seguente

Descrizione	Importo
Oneri differiti sul personale	1.549.929
Valore Fine Esercizio	1.549.929

La composizione della voce Risconti passivi per complessivi euro 7.615.018 risulta la seguente:

Descrizione	Importo
Contributo Provincia efficientamento Stir	142.155
Contributo Provincia Stir	348.368
Credito d'imposta L.2019 n.190 (legge di bilancio 2020) ex super-ammortamenti	83.160
Credito d'imposta L.178/2020 (legge di bilancio 2021) ex super-ammortamenti	41.335
Contributo Regione Campania delibera Giunta R.n.123 del 07/03/17 – impianto di Teora	7.000.000
Valore Fine Esercizio	7.615.018

La voce "Risconti passivi" risulta rappresentata dai contributi in conto impianti che si riverseranno in conto economico in esercizi futuri in ragione degli ammortamenti effettuati sui beni agevolati.

Nota integrativa, conto economico

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta tale distinzione, non espressamente prevista dal codice civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono stati iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono stati iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria. Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

I ricavi e i costi sono riflessi al Conto Economico secondo il principio della competenza. I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

I ricavi per la vendita sono stati accreditati al Conto Economico:

- per le cessioni al momento del passaggio di proprietà (che generalmente coincide con la spedizione);
- per i servizi, al momento dell'avvenuta esecuzione della prestazione.

I contributi iscritti in bilancio riguardano:

- i contributi ricevuti dalla Provincia per gli impianti di trattamento e l'adeguamento dello Stir, trattati contabilmente come un contributo in c/impianti. Tali contributi saranno stornati per gli importi annuali delle quote di "ammortamento" corrispondenti ai beni agevolati acquisiti a titolo di proprietà. La quota di contributo riferita all'ammortamento dei beni agevolati effettuato in ogni esercizio viene iscritta nella voce "A5 c) - Altri ricavi e proventi";
- il contributo art. 1, commi 184-197, della legge 27.12.2019 n. 160 (legge di bilancio 2020), credito d'imposta introdotto, in sostituzione dei super ammortamenti, per l'acquisto di beni strumentali nuovi. Tale contributo sarà stornato per gli importi annuali delle quote di "ammortamento" corrispondenti ai beni agevolati acquisiti a titolo di proprietà. La quota di contributo riferita all'ammortamento dei beni agevolati effettuato in ogni esercizio viene iscritta nella voce "A5 c) - Altri ricavi e proventi";
- il contributo art. 1, commi 1054 e 1055, della legge 178/2020 (legge di bilancio 2021), credito d'imposta introdotto, in sostituzione dei super ammortamenti, per l'acquisto di beni strumentali nuovi. Tale contributo sarà stornato per gli importi annuali delle quote di "ammortamento" corrispondenti ai beni agevolati acquisiti a titolo di proprietà. La quota di contributo riferita all'ammortamento dei beni agevolati effettuato in ogni esercizio viene iscritta nella voce "A5 c) - Altri ricavi e proventi";
- Contributo "Caro petrolio", trattato contabilmente come contributo in c/esercizio e iscritto alla voce "A5 a) - Altri ricavi e proventi".

Il valore della produzione ammonta a euro 59.868.689 ed è così composto:

1. **A1 - Ricavi Vendite e prestazioni** euro 56.879.013;
2. **A5 a) - Altri Ricavi e Proventi** euro 168.629;
3. **A5 b) - Altri Ricavi e Proventi** euro 2.821.047.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Come richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., la ripartizione dei ricavi per aree geografiche di destinazione è esposta nel prospetto seguente:

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	56.879.013
Totale	56.879.013

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Descrizione	Anno 2021	Anno 2020	Variazioni
Materie prime, suss.e merci	3.250.699	3.260.382	(9.683)
Servizi	23.224.094	20.237.629	2.986.465
Godimento beni di terzi	3.504.882	3.444.523	60.359
Salari e stipendi	28.285.360	28.565.716	(280.356)
Amm.to Immobiliz. Immateriali	210.659	323.059	(112.400)
Amm.to Immobiliz. Materiali	165.132	411.011	(245.879)
Variazione rimanenze	(1.459)	41.854	43.313
Oneri diversi di gestione	844.305	1.021.013	(176.708)
Valore Fine Esercizio	59.483.672	57.305.187	2.178.485

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Alla Voce B6 (costi per materie) sono stati iscritti i costi di acquisto di materie e merci strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Costi per servizi

Alla voce (costi per servizi) sono stati iscritti i costi relativi all'acquisizione delle seguenti prestazioni: consulenze tecniche, amministrative, fiscali, legali, assicurazioni, energia, acqua, gas, telefono, spese manutenzione e riparazione, servizi di pulizia, spese postali, servizi e lavorazioni esterne, provvigioni, elaborazioni dati, mostre e fiere, sindaci e amministratori.

Costi per godimento beni di terzi

Alla voce B8 (costi godimento beni di terzi) sono stati iscritti i costi della produzione per godimento beni di terzi: licenze, leasing, nolo e locazione.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Oneri diversi di gestione

La voce comprende imposte e tasse non relative al reddito d'esercizio e voci residuali non classificabili nelle voci precedenti.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d' esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Di seguito si riporta il dettaglio:

Descrizione	Anno 2021	Anno 2020	Variazioni
Proventi e oneri finanziari	3.089	3.104	(15)
Interessi e oneri finanziari	(365.400)	(411.072)	45.672
Valore Fine Esercizio	(362.311)	(407.968)	45.657

Nel dettaglio i proventi finanziari sono di seguito dettagliati:

Descrizione	Verso banche	Totale al 31/12/2021
Interessi bancari	3.089	3.089
Valore Fine Esercizio	3.089	3.089

Nel dettaglio gli oneri finanziari sono di seguito dettagliati:

Descrizione	Verso banche	Totale al 31/12/2021
Interessi bancari	184.762	184.762
Interessi su mutuo	45.073	45.073
Valore Fine Esercizio	229.835	229.835

Descrizione	Verso altri	Totale al 31/12/2021
Interessi dilazione pagamento	40.772	40.772
Interessi di mora v/fornitori	36.115	36.115
Interessi su finanziamenti da terzi	31.397	31.397
Altri oneri su operazioni finanziarie	27.281	27.281
Valore Fine Esercizio	135.565	135.565

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ai sensi dell'art. 2427 n. 13 cc. si riportano i singoli elementi di ricavo e costo di entità o incidenza eccezionali, con indicazione dell'importo e della relativa natura.

Plusvalenza da dismissione cespiti

- Plusvalenza euro 35.058.

Le sopravvenienze attive per complessivi euro 1.173.541 sono così dettagliate:

- Rettifiche saldi fornitori euro 339.103;
- Altre rettifiche da adeguamento saldi euro 827.238;
- Risarcimento danni euro 7.200.

Le sopravvenienze passive per complessivi euro 130.260 sono così dettagliate:

- rettifiche da adeguamento saldi euro 130.260.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto anche le imposte sul reddito hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

L'art. 83, del D.P.R. 917/86, prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte di competenza dell'esercizio. Nella redazione del presente

bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur, essendo di competenza di esercizi futuri sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. La fiscalità differita (imposte anticipate) è stata conteggiata sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Verranno apportati, di anno in anno, gli opportuni aggiustamenti qualora l'aliquota applicata sia variata rispetto gli esercizi precedenti, purché la norma di legge che varia l'aliquota sia già stata emanata alla data di redazione del bilancio.

Per l'esercizio in corso si è ritenuto corretto applicare l'aliquota del 24,00% e del 4,97% che rappresenta rispettivamente l'aliquota IRES ed IRAP. L'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta come segue:

- nell'attivo dello stato patrimoniale, nella categoria CII crediti, alla voce "4ter imposte anticipate" si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive;
- nel passivo dello stato patrimoniale, nella categoria B. Fondi per rischi e oneri alla voce "2 per imposte, anche differite" si sono iscritti gli importi delle imposte differite passive;
- nel conto economico alla voce "22-imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziato le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi ammontari:

Imposte Correnti, Differite, Anticipate	
Utilizzo imposte anticipate IRES	(50.557)
Acc.to imposte anticipate IRES	115.217
Utilizzo IRES differita	19.200
Valore Fine Esercizio	83.860

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle Attività e delle Passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinati ad annullarsi negli esercizi successivi.

Di seguito riportiamo i movimenti delle attività per imposte anticipate e del Fondo imposte differite:

Movimenti delle Attività per imposte anticipate Anno 2021:

Sezione IRES				
Aliquota corrente 24,00% - Aliquota futura 24,00%				
Attività per imposte anticipate anno 2021				
Descrizione	F.do 01/01/2021	Acc.to	Utilizzo	F.do 31/12/2021
Spese manutenzioni	169.183	113.337	50.557	231.963

Perdite fiscali	268.552	0	0	268.552
Compensi non corrisposti	15.779	1.880	0	17.659
Totale Imposte anticipate	453.514	115.217	50.557	518.174

Movimenti del Fondo imposte differite Anno 2021:

Sezione IRES				
Aliquota corrente 24,00% - Aliquota futura 24,00%				
Fondo imposte differite anno 2021				
Descrizione	F.do 01/01/2021	Acc.to	Utilizzo	F.do 31/12/2021
Contributi	60.000	0	19.200	40.800
Totale Imposte differite	60.000	0	19.200	40.800

Prospetto di riconciliazione tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale:

Sezione IRES

Riconciliazione risultato di esercizio e Imponibile fiscale	IRES
Risultato prima delle imposte	22.706
Aliquota ordinaria applicabile	24%
Onere fiscale teorico	4.449
Variazioni fiscali	
Utile da conto economico (A)	106.566
Variazioni in aumento (+)	950.705
Variazioni in diminuzione (-)	(1.457.348)
Totale Variazioni fiscali (B)	(506.643)
Base Imponibile IRES (A+/-B)	(400.077)
Utilizzo Perdite fiscali	(0)
Aiuti alla crescita economica (ACE)	(0)
Base imponibile IRES	(0)
IRES calcolata (24%)	(0)

Sezione IRAP

Riconciliazione risultato di esercizio e Imponibile fiscale	IRAP
Differenza tra valori e costi della produzione	385.017
Costi del personale (+)	28.285.360
Valore della produzione IRAP (A)	28.670.377
Aliquota applicabile	4,97%
Onere fiscale teorico	1.424.918
Variazioni fiscali	
Variazioni in aumento (+)	464.895
Variazione in diminuzione (-)	(928.056)
Deduzioni (-)	(29.007.015)
Totale variazioni fiscali (B)	(29.470.176)
Base imponibile IRAP (A+/-B)	(799.799)
di cui base imponibile IRAP Regione Campania	0

IRAP calcolata (4,97%)

0

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Informazioni sul Rendiconto Finanziario.

Il rendiconto permette di valutare:

- le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dall'attività operativa comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'**attività operativa** è determinato con il **metodo indiretto**, mediante il quale l'utile (o la perdita) dell'esercizio, l'utile (o la perdita) prima delle imposte, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).

I flussi finanziari dell'**attività di investimento** comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Sono stati quindi rappresentati distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie).

I flussi finanziari dell'**attività di finanziamento** comprendono i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito, pertanto sono state distintamente rappresentate le principali categorie di incassi o pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento, distinguendo i flussi finanziari derivanti dal capitale di rischio e dal capitale di debito.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2021, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
- Compensi revisore legale o società di revisione
- Categorie di azioni emesse dalla società
- Titoli emessi dalla società
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale
- Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite

Dati sull'occupazione

Il rapporto di lavoro è regolato sulla base del CCNL per i dipendenti delle aziende del settore Igiene Ambientale, Fise- Assoambiente, mentre per il dirigente è applicato il contratto Confservizi.

Il numero medio dei dipendenti in forza alla società nell'esercizio risulta essere il seguente (ripartito per categorie):

Descrizione	Numero medio
Dirigenti	1
Impiegati amministrativi / tecnici	76
Operai	508
Valore Fine Esercizio	585

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Il seguente prospetto evidenzia i compensi lordi, concessi agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	92.379	71.946

Compensi al revisore legale o società di revisione

Il seguente prospetto evidenzia i compensi lordi, concessi al Revisore Legale.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	20.556

Categorie di azioni emesse dalla società

La società non ha emesso azioni.

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso titoli.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Durante l'esercizio la società non ha emesso strumenti finanziari di cui all'art. 2346, comma 6 Cod. Civ. e all'art. 2349, comma 2 Cod. Civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'Art. 2427 n. 9 c.c. si segnala che, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, non risultano impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società nel rispetto della normativa prevista dall'art. 2447-bis non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 C.C.)

La società nel rispetto della normativa prevista dall'art. 2447-decies del Codice Civile non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

La società non ha posto in essere operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427 punto 22-ter Vi segnaliamo che non risultano accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che abbiano rischi o benefici rilevanti e che siano necessari per valutare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427 n. 22 quater) c.c. si segnala che successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati fatti di rilievo tali da essere oggetto di illustrazione nella presente nota integrativa.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2427 bis, comma 1, numero 1) del Codice Civile, si informa che la Società non utilizza strumenti derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

La Società è sottoposta a direzione e coordinamento da parte della Provincia di Avellino, che detiene una partecipazione pari al 100% del capitale della società IrpiniAmbiente Spa. Di seguito si riportano i dati relativi allo Stato patrimoniale e al Conto Economico dell'esercizio 2021.

Prospetto riepilogativo dello Stato Patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

STATO PATRIMONIALE		
Data ultimo Bilancio approvato	Esercizio 2021	Esercizio 2020
B) Immobilizzazioni		
I-Immobilizzazioni immateriali	3.888.844	2.774.338
II-Immobilizzazioni materiali	334.981.790	325.903.586
III-Immobilizzazioni finanziarie	19.379.614	18.985.666
Totale Immobilizzazioni (B)	358.250.248	347.663.590
C) Attivo Circolante		
I-Rimanenze	0,00	0,00
II-Crediti	54.860.065	21.684.133
IV-Disponibilità liquide	96.659.191	94.650.150
Totale Attivo Circolante (C)	151.519.256	116.334.283
Totale ratei e risconti (D)	0,00	0,00
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	509.769.504	463.997.874
A) Patrimonio Netto		
Riserve	138.179.830	137.785.882
Risultato economico dell'esercizio	3.246.971	4.080.641
Risultati economici di esercizi precedenti	4.080.641	0,00
Totale Patrimonio Netto (A)	145.507.442	141.866.523
B) Fondi per rischi e oneri	12.346.125	12.810.384
D) Debiti	27.343.033	23.645.936
E) Ratei e risconti passivi	324.572.904	285.675.031
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	509.769.504	463.997.874

Prospetto riepilogativo del Conto Economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

CONTO ECONOMICO		
Data ultimo Bilancio approvato	Esercizio 2021	Esercizio 2020
Totale componenti positivi della gestione (A)	81.081.966	81.634.644

Totale componenti negativi della gestione (B)	79.787.228	80.794.153
Differenza fra comp.positivi e negativi della gestione (A-B)	1.294.738	840.491
Proventi finanziari	33.108	35.337
Oneri finanziari	0	0
Totale Proventi e Oneri Finanziari (C)	33.108	35.337
Rettifiche di valore attività finanziarie (D)	0	296.651
Proventi straordinari	2.795.983	4.315.225
Oneri straordinari	433.422	1.022.202
Totale Proventi e oneri straordinari (E)	2.362.561	3.293.022
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	3.690.407	4.465.501
Imposte	443.436	384.860
Risultato Dell'Esercizio	3.246.971	4.080.641

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Comma 125 – Contributi, sovvenzioni, vantaggi economici ricevuti

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici da pubbliche amministrazioni e/o da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017 così identificate:

- Provvedimento Presidente Provincia di Avellino n.58 del 25/05/2021 euro 900.000, contributo per l'adozione di misure dirette a contenere e contrastare la diffusione del Sars-CoV-2;
- Decreto Legge 8 aprile 2020 n.23 "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga dei termini amministrativi e processuali": Autorità concedente SACE SPA, elemento di aiuto 2.000.000 di euro, data concessione 12/05/2021;
- Reg.UE 1407/2013 de minimis generale, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato": Autorità concedente Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali", elemento di aiuto euro 74.704,00, data concessione 26/07/2021;
- Credito d'imposta beni strumentali nuovi Legge 178/20 ex super-ammortamento euro 45.633;
- Decontribuzione SUD anno 2021 Art. 1 Commi da 161 a 168 della Legge 30 Dicembre 2020 n. 178, elemento di aiuto euro 1.835.490,66;
- Credito Carbon tax euro 168.629;

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Destinazione del risultato d'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427 n. 22-septies si propone all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio la seguente destinazione dell'utile di esercizio, pari ad euro 106.566.

Descrizione	
Destinazione utile d'esercizio anno 2020	Importo
• a riserva Legale il 5%	5.328
• a Riserva volontaria di P.N. il restante 95%	101.238
Valore Fine Esercizio	106.566

Differimento approvazione

Con riferimento all'approvazione del bilancio, la particolare complessità nella redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, a seguito delle particolari esigenze connesse alla nomina del nuovo Presidente e ai rapporti con il socio unico Provincia di Avellino, le problematiche relative alle diverse norme che disciplinano l'organizzazione finanziario-contabile, la gestione patrimoniale e la gestione del bilancio, in quanto la Provincia è ente soggetto alla contabilità pubblica, mentre Irpiniambinete è società soggetta alle norme civilistiche, hanno indotto l'Amministratore Unico a ritenere necessario differire la data di convocazione dell'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 così come consentito dalle norme vigenti e dallo statuto sociale.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Si ribadisce che i criteri di valutazione qui esposti sono conformi alla normativa civilistica.

L'Amministratore Unico
RUSSO ANTONIO



Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Irpinia Sannio autorizzata con provv. prot. n. 97330 /01 del 07/12/2001 da parte del Ministero delle Finanze Dip. delle Entrate Ufficio delle Entrate di Avellino

Il sottoscritto Russo Antonio, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto nei libri sociali della società e che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale e il conto economico è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.